Trieste (34123) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 11 gennaio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8608 nuova serie Fondazione 1881

SI DISCUTE LA RIVALUTAZIONE DELLA CONTINGENZA

Il dialogo sugli statali tra governo e sindacati

E' risultato «interlocutorio» l'incontro di ieri con Cossiga
I problemi richiedono una riunione interministeriale «ad hoc»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Ha avuto esito interlocutorio l'incontro tra governo e sindacati, svoltosi al ministero della riforma burocratica, sulla rivalutazione del punto di contingenza per i 3 milioni e 800 mila pubblici dipendenti e sul riordino della pubblica amministrazione. Il ministro Cossiga infatti, dopo aver sentito le rivendicazioni dei sindacati, ha affermato di volerne informare la presidenza del consiglio. Solo dopo un incontro con i colleghi di governo preposti alla spesa pubblica fisserà una nuova riunione con i sindacati. A palazzo Vidoni era presente, stamani, una delegazione sindacale composta dai segretari generali della Cgil Lama, della Cisl Storti, della Uil Vanni, da altri rappresentanti confederali e da quelli di tutte le categorie interessate alla vertenza (statali, parastatali, dipendenti delle aziende autonome, enti locali e ospedalieri).

Al termine della riunione durate circa due ore e mezzo, il ministro Cossiga ha brevemente informato i giornalisti dell'esito del colloquio, che «è stato dedicato — ha detto — alla illustrazione della vasta piattaforma sindacale». Egli ha distinto tale piattaforma in quattro ordini di temi: quelli di carattere strettamente rivendicativo (rivalutazione del punto di contingenza e del trattamento pensionistico); quelli di tipo «politico-culturale» (riforma delle strutture amministrative e abolizione degli enti inutili) riguardo ai quali Cossiga ha precisato di non poter ritenere il sindacato come controparte, in quanto si tratta di problemi che spettano al Parlamento, al governo e ai partiti politici; il terzo punto della piattaforma riguarda la verifica del grado di attuazione degli accordi governo-sindacati stipulati nel '73; il quarto punto, infine, consiste nell'esame dei problemi dei dipendenti degli enti locali, degli ospedalieri e del parastato.

Cossiga ha voluto sottolineare la sua veste di ministro senza portafoglio, rilevando che in quanto tale ogni decisione sulle materie contenute nella piattaforma sindacale deve essere presa dal presidente del consiglio, dal vicepresidente e dai ministri del tesoro, del bilancio e del lavoro. Pertanto Cossiga ha annunciato di aver proposto alla presidenza del consiglio e a questi ministri un incontro per valutare le richieste sindacali di carattere economico. Solo dopo quest'incontro a livello di governo potrà aver luogo una nuova riunione con i sindacati; la data sarà comunicata domani dal ministro alla federazione.

Quanto ai problemi di riordinamento della pubblica amministrazione, Cossiga ha dichiarato la propria disponibilità ad avviare un confronto con i sindacati nella prossima settimana. Infine, il ministro ha confermato che al momento «non può essere fatta nessuna valutazione sulle richieste sindacali» e ha annunciato che «i calcoli sul costo delle richieste di ordine economico sono stati già fatti».

Dal canto loro, i sindacati, in un comunicato unitario diramato al termine dell'incontro, hanno definito «interlocutoria la posizione del ministro, di fronte all'urgenza dei problemi prospettati». Oltre ad illustrare i contenuti delle richieste economiche — precisa il comunicato — è stata prospettata «l'esigenza di concretizzare con celeri adempimenti la riforma della pubblica amministrazione, anche attraverso l'approvazione immediata del disegno di legge sul riordinamento degli enti pubblici e quello di delega al governo per l'ulteriore decentramento regionale e la riorganizzazione delle strutture centrali e periferiche dello Stato».

I sindacati hanno anche fatto rilevare «la gravità della non attuazione dell'accordo degli enti locali e la necessità di avviare, in tempi brevi, incontri per la definizione degli aspetti di riforma contenuti nei contratti stipulati con il governo nel 1973 e relativi a tutti i settori del pubblico impiego».

Intanto, in attesa della convocazione del nuovo incontro fra governo e sindacati che si svolgerà — lo ha annunciato oggi il ministro Toros — entro la metà della prossima settimana sul problema delle pensioni, i sindacati hanno contestato le valutazioni delle spese fatte dal ministro del lavoro.

Secondo i calcoli ministeriali, infatti, i costi delle richieste sindacali assommerebbero a 1335 miliardi, che andrebbero ad aggiungersi agli altri 879 miliardi di aumenti già previsti per il 1975 dall'attuale legislazione. I sindacati affermano invece che le cifre indicate, settore per settore, dal ministero «risultano superiori di circa 400 miliardi (cioè circa di un terzo) rispetto al costo reale dell'operazione». Essi affermano poi che assommare tra le spese gli 879 miliardi «già compresi nel bilancio preventivo dell'Inps per il corrente anno», è «una inesattezza evidente».

In vista del prossimo incontro tra governo e sindacati, oggi il presidente del consiglio ha presieduto una riunione interministeriale, alla quale hanno preso parte i ministri finanziari e quello del lavoro. Nel corso della riunione si è parlato appunto delle spese che lo Stato dovrebbe affrontare se venissero accolte le richieste sindacali. Altre riunioni si svolgeranno nei prossimi giorni. Toros aveva incontrato ieri i rappresentanti della Confindustria per discutere i problemi delle pensioni e della garanzia del salario. Agnelli ha ribadito a Toros la sua opinione: i temi rivendicativi richiedono un esame coordinato dal governo.

M. A.

LE DIFFICOLTA' IN PARLAMENTO PER LA RIFORMA CHE NON SODDISFA ALCUNO

Rai-Tv: Moro è restio a richiedere la fiducia

Il decreto legge attualmente in discussione è il risultato di un accordo tra i vari partiti ed è stato «ereditato» dal governo - Il PSI denuncia la mancanza di volontà politica

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

L'attenzione dei politici si è fissata oggi soprattutto sulle vicende parlamentari della riforma Rai-Tv che, paradossalmente, la maggioranza delle forze politiche è impegnata a far approvare ad ogni costo, mentre in realtà non piace molto a nessuno. A parte l'avversione ad oltranza del MSI, e quella più morbida, soltanto nella forma, dei liberali, la riforma è infatti apertamente discussa dai socialdemocratici, è «chiacchierata» da una buona parte dei democristiani (ieri alcuni non hanno esitato a schierarsi con il MSI e il PLI nel segreto del voto, rinnovando il fenomeno dei franchi tiratori) e raccoglie, infine, critiche anche dai comunisti. In queste condizioni si chiede al presidente del consiglio Moro di porre la questione di fiducia, condizione necessaria, ma non con certezza sufficiente, per arrivare alla conversione in legge del decreto entro il termine massimo del 29 gennaio.

Si dà per scontato che la questione di fiducia sarà posta. Tuttavia si sa che Moro ha delle perplessità in proposito. Sono perplessità che appaiono giustificate. Infatti il decreto legge sulla riforma della Rai è stato semplicemente «ereditato» dal governo Moro, che praticamente nessuna responsabilità ha nella sua elaborazione. D'altra parte, si deve dire che, in generale, il problema investe molto più la responsabilità dei partiti che quella dei governi. La riforma, infatti, è stata concepita tra i partiti. Il governo ha avuto soltanto il ruolo di levatrice, a norma di Costituzione.

In queste condizioni è logico che Moro sia restio a portare il suo gabinetto ad una prova impegnativa, ma che in questo caso sarebbe totalmente per conto terzi. E che potrebbe anche, come si è detto, rivelarsi inutile. Il nuovo regolamento parlamentare consente, infatti, anche dopo che su un provvedimento sia stato chiesto ed ottenuto il voto di fiducia, di illustrare gli emendamenti. I missini ne hanno presentati 500. A mezz'ora di illustrazione l'uno si arriva a dieci giorni di seduta. E si sa che anche altre forze politiche presenteranno emendamenti. Sarà possibile, allora, uscire dall'«impasse»? E come? In ogni caso se il provvedimento dovesse decadere il governo è pronto a ripristinarlo subito.

La proposta che era stata ventilata ieri di modificare il regolamento della Camera, per sottrarre ai missini l'arma dell'ostruzionismo è subito decaduta: in effetti, ci sarebbe stato da discutere sulla sua democraticità. Ha detto Mancini: «Il voto di fiducia o il ricorso al regolamento non sono mezzi idonei a portare a buon fine questa battaglia, per la quale è necessaria invece una effettiva manifestazione di volontà politica, che non c'è stata». Che fondamento ha l'accusa del leader socialista? Questa mattina si è tenuta l'assemblea dei deputati d.c. per discutere il problema. Erano presenti solo una ventina di parlamentari e mancava persino il capogruppo Piccoli. A presiedere la sparuta riunione è stato l'on. Rognoni, vicepresidente del gruppo. La decisione è stata di suggerire il ricorso al voto di fiducia.

Mancini, che ha parlato a una riunione di corrente, non si è occupato solo della riforma della Rai-Tv ma anche della situazione politica generale. «Non abbiamo niente in particolare da rilevare — ha detto — nei confronti del governo o di Moro, ma avvertiamo un obiettivo allentamento di volontà politica», ed ha fatto riferimento alla comparsa di franchi tiratori in seno alla DC. A sua volta, l'on. Caldoro, che milita nella corrente di Mancini, ha detto che «alcune personalità della DC continuano la commedia degli equivoci in rapporto al significato dell'appoggio esterno del PSI al governo». Qual è, secondo Caldoro, il significato in questo appoggio? Significa evitare al governo Moro di cadere nei trabocchetti che forze moderate esterne ed interne alla DC e franchi tiratori continuamente gli aprono davanti, e permettergli invece un confronto sempre più impegnato con le grandi forze lavoratrici e con la maggioranza democratica del Paese. Per quanto riguarda la DC, non si sa ancora quando saranno convocati la direzione e il consiglio nazionale.

Marina Alessi

NEI FORZIERI ARABI DORMONO MILIARDI

I piani di recupero del monte-petrodollari

Si profila uno scontro tra la CEE e gli S.U.
Anche Carli ha avanzato proposte di soluzione

Gli sceicchi hanno chiuso nei giorni scorsi i loro bilanci di fine anno. Da quando, nel dicembre del '73, il prezzo del petrolio è stato quadruplicato, i tredici paesi che fanno capo all'Opec hanno incassato l'ingente somma di 112 miliardi di dollari. Di questa cifra — che rappresenta il più cospicuo trasferimento di capitali della storia — 60 miliardi sono tuttora inutilizzati. E sono questi petrodollari sottratti al mercato occidentale ad agitare il sonno di europei e americani che vedono le proprie economie minate dalla recessione, spingendo Kissinger alle sue minacce di intervento militare per impadronirsi dei pozzi petroliferi del Golfo Persico.

Eppure l'arma dei petrodollari può trasformarsi in una sorta di «boomerang» per i paesi arabi. Perché si tratta di un «surplus» che gli arabi non possono utilizzare in proprio, perché sono crediti internazionali soggetti a svalutazione che potrebbero anche non essere riscossi, perché sono — come è stato detto — «astrazioni monetarie» senza sbocchi produttivi. I paesi arabi, ribellatisi al colonialismo economico occidentale che acquistava da loro materie prime a basso costo e rivendeva prodotti finiti ad alto costo, hanno trovato nel petrolio la chiave per sconvolgere dalle fondamenta il modello di sviluppo dell'intero mondo industrializzato.

Ma oggi si trovano essi stessi in una situazione addirittura paleo-capitalistica: se l'accumulazione del capitale consentì nell'Ottocento la rivoluzione industriale, il «surplus» dei petrodollari rischia di essere sterile e improduttivo, ove non venga reinvestito nei paesi industrializzati e trasformato così in uno strumento di progresso per il mondo arabo (tanto più che l'arma petrolio non è eterna: tempo venti o trent' anni e i giacimenti di «oro nero» cominceranno ad esaurirsi).

Ecco allora i «piani globali» lanciati in Occidente per cercare di ricuperare in qualche modo i petrodollari. Nell'ottobre scorso, sul settimanale americano «Business Week», il governatore della Banca d'Italia Guido Carli proponeva un suo sistema — apparentemente senza una grinza, ma in realtà un po' utopistico — per ridistribuire i capitali ora in mano agli arabi. Possiamo così riassumerlo: i paesi industrializzati dovrebbero aumentare le proprie esportazioni verso i paesi produttori di petrolio; questi, a loro volta, dovrebbero impiegare i petrodollari in eccedenza per acquistare beni da rivendere a quello che viene già definito il Quarto Mondo, ossia ai paesi in via di sviluppo privi di risorse petrolifere. In questo modo tutti covrebbero essere contenti: i paesi industrializzati perché ricupererebbero parte dei petrodollari, quelli arabi perché acquisterebbero tecnologie di cui hanno bisogno, il Quarto Mondo perché otterrebbe a costo moderato i beni necessari.

Ma il disegno appare utopistico, come si diceva, perché presuppone un'autorità mediatrice che lo coordini. E al momento non si vede chi possa assumersi questo compito.

Più pragmatico il piano proposto a metà novembre da Kissinger in un discorso all'Università di Chicago, i cui cinque punti dicono in sostanza questo: «Europa e Stati Uniti devono fare fronte comune contro i paesi dell'Opec, devono ridurre gli sprechi di energia, devono diminuire del 10 per cento i propri consumi di greggio, devono cercare fonti alternative al petrolio, devono aprire una "petrolbanca" — gestita in prima persona dai maggiori consumatori, e cioè USA e Germania — per attirare i petrodollari arabi e creare così un fondo annuo di 25 miliardi di dollari, al quale possano attingere i paesi ridotti al verde (o quasi) dagli acquisti di greggio».

Una specie di «Fort Alamo» contro l'Opec, che però ha il difetto evidente di essere costruito su misura per l'economia americana e non per quella europea. Prima di tutto perché gli Stati Uniti, pur essendo i maggiori consumatori di petrolio, ne sono anche i principali produttori e potrebbero con poco sforzo ridurre del 10 per cento i propri consumi (e sfiorare così l'autosufficienza) limitandosi ad eliminare, ad esempio, le illuminazioni notturne dei loro negozi. E poi perché gli USA sono i soli a potersi permettere di stanziare grosse cifre nelle ricerche di fonti energetiche alternative (8000 miliardi di dollari in tre anni per puntare all'autosufficienza completa entro il 1985).

Senza contare l'ostilità che il piano americano ha già incontrato in almeno due capitali europee. A Parigi, dove Giscard contrappone al «cartello» dei consumatori proposto da Kissinger una serie di accordi bilaterali tra paesi produttori e paesi consumatori di petrolio; a Bonn, dove si teme fortemente che un troppo massiccio afflusso di petrodollari arabi in Germania possa rappresentare una minaccia inflazionistica assai consistente.

Queste opposizioni al piano Kissinger, fino ad ora sporadiche e isolate, sono invece esplose clamorosamente al recente vertice monetario di Londra, dove mercoledì scorso i paesi della CEE hanno approvato un piano di riciclaggio dei petrodollari che si allontana significativamente da quello americano. I «Nove» hanno deciso infatti di affidare al Fondo monetario internazionale il compito di «rastrellare» non più di 10-12 miliardi di petrodollari all'anno (meno della metà di quelli proposti da Kissinger), al fine di reinvestirli ad un tasso agevolato nei paesi occidentali che ne abbiano bisogno per tappare le falle delle loro economie.

Come ha fatto notare il mi-

Fabio Pagan

Continua in 2.a pagina

TRAGEDIA NELLO JUTLAND



Telefoto Ansa-Upi
Hanstholm — I superstiti di una nave polacca naufragata nella tempesta. Dieci i morti

La fine di 10 uomini a pochi metri da terra

Hanstholm, 10

Impotenti ad intervenire, pescatori ed altri volontari di questo porticciolo dello Jutland, in Danimarca, hanno assistito oggi da meno di venti metri di distanza alla tragica fine di dieci marittimi polacchi, che erano rimasti aggrappati alle fiancate della loro nave rovesciata dalle ondate.

Altri 17 marinai avevano potuto essere tratti in salvo da un elicottero. Per gli ultimi dieci non c'è stato nulla da fare, perché il petrolio viscido fuoriuscito dalle falle rendeva impraticabile ogni via di accesso agli uomini in pericolo. «Alcuni di noi piangevano nel seguire la fine di quei poveretti da così breve distanza», ha raccontato uno dei portuali.

La nave polacca, la «Brda» di 700 tonnellate, aveva avvertito difficoltà al timone nell'ingresso in porto, con mare molto mosso. Si era ancorata, ma successivamente la forza del mare aveva strappato l'ancora e la nave si era rovesciata ed era stata spinta contro i moli. Alcuni pescatori hanno rischiato la vita per intervenire, ma inutilmente. Due sono rimasti feriti.

L'agonia dei dieci uomini è durata a lungo, finché a uno a uno sono stati ghermiti dalle ondate che flagellavano furiosamente il relitto. La gente che ha assistito al dramma si è ritirata soltanto al calar della notte.

L'OSTRUZIONISMO DEL MSI CONTRO IL DECRETO SULLA RAI-TV

ALMIRANTE ALLA CAMERA PARLA PER OLTRE TRE ORE

Dure critiche al provvedimento: «un accordo di potere con il PCI»
Confermata l'opposizione del PLI - A favore comunisti e socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

E' cominciato oggi alla Camera il dibattito sul decreto legge governativo che fissa le norme per la riforma della Rai-Tv. La seduta è durata ininterrottamente circa sette ore. Il confronto tra maggioranza ed estrema destra missina — questa attuando la tattica dell'ostruzionismo si propone di far decadere il decreto, che dovrebbe essere convertito in legge entro il 29 gennaio prossimo — è stato assai serrato e caratterizzato da interventi polemici. Il dibattito riprenderà lunedì prossimo e si può prevedere fin d'ora che i tempi della discussione generale saranno ancora lunghi. E' opinione comune, a Montecitorio, che il governo, se la situazione non verrà sbloccata, dovrà porre la fiducia per evitare che il provvedimento decada.

La decisione del MSI di far ricorso a tutti gli espedienti dilatori consentiti dal regolamento per evitare che il provvedimento sia convertito in legge entro la data di scadenza, cioè il 29 gennaio, è stata fermamente confermata oggi dal leader Almirante, il quale ha aperto la serie degli interventi con un discorso durato esattamente tre ore e un quarto. I banchi riservati ai missini erano affollati durante il discorso, quasi deserti quelli della maggioranza di centrosinistra e dei comunisti.

Almirante ha negato che il MSI sia interessato «alla spartizione del potere in seno agli organi direttivi della Rai-Tv», ed ha osservato che il provvedimento intende sancire «un accordo di potere fra la maggioranza di centrosinistra ed il PCI». Il capo missino ha quindi criticato con asprezza il decreto. Tra l'altro, ha detto che «la strada prescelta dal provvedimento accolla all'Iri tutti gli oneri riguardanti la gestione dell'ente radiotelevisivo, senza peraltro fornire gli opportuni mezzi di vigilanza e le idonee garanzie. Appare incongruo del resto — ha aggiunto Almirante — assegnare ad un ente lo "status" di società privatistica e nello stesso tempo fare sì che la proprietà delle azioni sia completamente in mano pubblica. E' dunque lecito pensare — ha aggiunto — che ciò sia stato fatto per il non confessato proposito di sfuggire ad ogni controllo».

Almirante ha sostenuto quindi che «le ambiguità della formula prescelta traspare anche dalle dichiarazioni rese recentemente dal dottor Petrilli, presidente dell'IRI, davanti alla commissione bilancio della Camera. Petrilli — ha detto il leader del MSI — ha affermato di valutare negativamente il decreto legge sulla Rai, poiché l'ente da lui presieduto (cioè l'IRI) verrà a trovarsi senza alcun potere di controllo». Affermazioni analoghe ha formulato il missino *Tassi*, il cui intervento, però, è stato assai più breve di quello di Almirante.

Sono intervenuti quindi il comunista Napolitano; il liberale Serrentino ed il socialista Manca. *Napolitano* (PCI), affermato che la sua parte politica «è favorevole alla conversione in legge del decreto nel testo elaborato dalla competente commissione della Camera», ha detto che «l'ostruzionismo dei missini deve essere battuto per avviare la riforma dei servizi radiotelevisivi dopo anni di attese e di inadempienze». Napolitano ha sostenuto poi che «con la ratifica del decreto da parte del Parlamento può aprirsi una nuova vita per la radiotelevisione. Per la prima volta, infatti — ha aggiunto — può configurarsi una reale possibilità di dialettica all'interno dell'ente».

Punto fondamentale della riforma è, secondo Napolitano, «il passaggio, peraltro da alcune parti contrastato, della Rai-Tv dalla sfera di competenza dell'esecutivo a quella del Parlamento. In questo quadro però — ha aggiunto l'esponente comunista — il PCI non è disposto né a spartizioni di potere, né a divisioni di sfere di influenza, ma è invece disponibile per un confronto aperto alla ricerca di soluzioni comuni in un clima di dialettica democratica».

Il liberale *Serrentino*, confermata «la ferma convinzione liberale di evitare una impostazione dirigistica dell'informazione radiotelevisiva», ha osservato che l'articolo 12 del decreto «di evidente ispirazione lamalfiana, con il prevedere la decadenza del consiglio di amministrazione e la sostituzione del direttore generale ove le spese della Rai-Tv superino del 10 per cento le entrate, ha lo scopo di eliminare il grave marasma amministrativo e gestionale dell'ente, la cui pesante situazione deficitaria — ha aggiunto Serrentino — sarà però ereditata dal riformato ente di Stato, anzi sarà

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

IMPRESSIONANTI SCIAGURE IN CALIFORNIA E VIRGINIA SOTTO CENTINAIA DI OCCHI

Muoiono ventitré persone in due scontri fra aerei USA

L'incidente più grosso è avvenuto sopra il campo sportivo di una scuola gremito di gente
Al centro è piombato il corpo di un pilota - Furioso rogo di un relitto sul fiume James

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Francisco, 10

Ventitrè persone hanno trovato la morte in due sciagure aeree che, per tragica quanto singolare coincidenza, sono state provocate da collisioni in volo. Il bilancio più pesante si è avuto a Whittier, in California, dove quattordici persone sono rimaste uccise nella collisione tra un aereo di linea e un piccolo aereo da turismo. Altri nove morti si sono avuti a Newport News, in Virginia, per lo scontro tra un aereo da addestramento militare e un monomotore.

La sciagura di Whittier avrebbe potuto assumere proporzioni catastrofiche dato che l'incidente è avvenuto sulla perpendicolare di un complesso scolastico e i rottami sono precipitati sul campo sportivo annesso alla scuola, in cui una folla di studenti stava assistendo a una partita di baseball. Nessuna delle persone a terra è rimasta colpita dai frammenti degli aerei, ma le dodici persone che si trovavano a bordo dell'aereo di linea locale e le due che erano sull'aereo da turismo, sono decedute.

La tragedia ha avuto, quindi, centinaia di testimoni oculari. «Sembrava che i due aerei volassero l'uno contro l'altro. Ho avuto l'impressione che i due piloti non siano stati in grado di fare nulla per evitare lo scontro», ha detto uno studente. All'impatto tra i due velivoli ha fatto seguito una fragorosa esplosione e migliaia di rottami metallici, schegge, corpi delle vittime a brandelli, sono precipitati a terra. «Mi è sembrato di vedere i corpi delle vittime uscire da uno squarcio nella fusoliera dell'aereo, come se venissero lanciati fuori da qualcuno», ha detto un altro studente.

Nel centro del campo di gioco è precipitato il corpo decapitato del comandante dell'aereo di linea, ancora legato al seggiolino di pilotaggio, le mostrine del comando sulla camicia insanguinata. Sul campo della scuola media «Katherine Edwards» c'erano non meno di trecento persone che assistevano a una partita di baseball tra squadre scolastiche. «Dopo l'esplosione c'è stato un fuggi fuggi generale». Un ragazzo di 13 anni, Franck Garcia ha detto: «Ci siamo messi a correre attraverso i campi di tennis. Eravamo tutti terrorizzati». «Alcuni giocatori in campo sono rimasti immobili, fermi dove si trovavano, paralizzati dalla paura», ha detto un altro spettatore.

L'incidente, quanto mai insolito nella storia dell'aviazione civile, è avvenuto alle 16 locali, un'ora dopo la chiusura delle lezioni. L'aereo di linea apparteneva alla «Golden West», una compagnia aerea locale che effettua voli tra l'Ontario e la California. Era diretto a Los Angeles con dieci passeggeri e un equipaggio di due persone. A bordo dell'aereo da turismo c'erano il pilota e un allievo pilota. Non si sa chi dei due si trovasse alla guida dell'aereo al momento dell'impatto.

A Newport News, la collisione è avvenuta tra un «T 29» ad elica che si accingeva ad atterrare nella base di Langley, e un «Cessna 150», esattamente lo stesso tipo di monomotore coinvolto nella sciagura di Whittier. L'aereo militare è precipitato in un punto del fiume James, dove l'acqua non è alta. Aveva a bordo un equipaggio di cinque uomini in divisa più due passeggeri. Sul «Cessna 150» volavano due persone. Il monomotore, che secondo le autorità era pilotato da un marinaio di stanza nella base navale di Little Creek, era decollato dall'aeroporto di Norfolk segnalando un piano di volo da cui si desume che intendeva rimanere nella zona.

Lo scontro è avvenuto alle 18.35 circa, ora locale. Charles Minter, che si trovava a bordo del rimorchiatore «Captain Ed», ha riferito di aver visto un lampo in acqua, ma non c'è stata esplosione. Quando è giunto sul posto, Minter si è trovato davanti allo spettacolo terrificante del relitto di un aereo che bruciava furiosamente.

Robert Thomas

Telefoto Ansa-Upi
Whittier — Il motore di uno degli aerei è finito in una casa

I COMBATTIMENTI nel Sud Vietnam

Saigon, 10

Aerei dell'aviazione sudvietnamita hanno continuato oggi a bombardare concentramenti di truppe nordvietnamite e vietcong ed installazioni militari a Nord-Ovest della città di Phuoc Binh. Nel darne l'annuncio il comando di Saigon ha aggiunto che nel corso dell'incursione una quarantina di vietcong sono stati uccisi e diecine di installazioni militari distrutte. Phuoc Binh, caduta nelle mani dei comunisti martedì scorso, si trova un centinaio di chilometri a Nord della capitale.

Il comando ha segnalato poi un'intensificazione dei combattimenti nella regione del delta del Mekong, a Sud di Saigon, dove l'offensiva comunista ebbe inizio il 6 dicembre scorso. In questi scontri i governativi hanno avuto 19 morti, 19 dispersi e 34 feriti. Nei combattimenti in corso da quattro giorni nella zona di Bong Son, nel tratto centrale della pianura costiera, le forze governative appoggiate dall'artiglieria hanno messo fuori combattimento 85 nemici.

DA FONTI DIPLOMATICHE OCCIDENTALI

A MOSCA SI SMENTISCONO LE VOCI CORSE SU BREZNEV

Mosca, 10

Fonti diplomatiche occidentali hanno dichiarato oggi di non disporre di alcuna indicazione che faccia pensare a una seria malattia di Leonid Breznev o a una erosione del suo potere politico.

Dal 30 dicembre, quando Breznev annullò la visita prevista per metà gennaio in Medio Oriente, si sono rincorse a Mosca e negli Stati Uniti voci che lo danno sofferente di cuore o di leucemia. Secondo le fonti, non è da escludere che Breznev sia affaticato o soffra di raffreddore o influenza, ma l'annullamento del viaggio in Medio Oriente deve essere attribuito principalmente a contrasti di natura politica con Il Cairo.

L'ultima apparizione in pubblico di Breznev risale al 24 dicembre. Giornalisti e diplomatici dicono che Breznev appariva in condizioni di salute normali. Mercoledì, secondo la «Tass», Breznev ha presenziato ai funerali privati di sua madre. Alcuni giornalisti hanno visto la sua macchina in quella occasione, deducendone che Breznev fosse presente, ma non vennero fatti avvicinare abbastanza per accertare senza equivoci l'identità della persona che si trovava sulla vettura.

Sempre secondo le fonti, nulla indica che Breznev sia in difficoltà all'interno della «leadership» sovietica, e non si pensa, come opinato da qualche parte in questi giorni, che il disappunto suscitato in seno al politburo dai termini della legge sul commercio recentemente approvata dal Congresso americano, per quanto concerne il trattamento all'URSS, si rifletta in un eventuale rovesciamento di Breznev.

(Ap)

RILASCIATI IN CILE due ministri di Allende

Santiago, 10

La giunta militare cilena ha disposto la scarcerazione di Clodomiro Almeyda, ex ministro degli esteri sotto il defunto presidente Allende. Almeyda espatrierà in Romania. Il governo militare, ha deciso anche la liberazione dell'ex ministro dell'istruzione Orge Tapian.

(Ap)

123 I MORTI

Disastro d'acqua in Tailandia

Bangkok, 10

Estese inondazioni nella Tailandia meridionale hanno provocato 123 morti e allagato migliaia di case. Il ministero degli interni ha detto che si tratta della peggiore calamità naturale che abbia colpito il paese nella sua storia. Un ponte aereo è stato istituito per il soccorso alle popolazioni.

Le inondazioni sono avvenute mentre si avvicinava la stagione per il raccolto del riso, che è andato pertanto interamente perduto. Il governo ha costituito un fondo speciale di oltre 18 milioni di dollari per fronteggiare, almeno in parte, le esigenze dei senzatetto. Le forze armate provvedono a far arrivare alle zone disastrate per via aerea i soccorsi, in particolare riso e carburante.

DICHIARAZIONI AL SENATO DOPO I GRAVI EPISODI AVVENUTI A ROMA

Gui: senza quartiere la lotta alla violenza

Mortificante per il ministro che noti picchiatori possano liberamente circolare
Sollecitata una rapida azione della magistratura contro i facinorosi arrestati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

«La violenza politica sarà rigorosamente combattuta dal governo con particolare cura nella città di Roma. Il successo sarà tanto più sicuro quanto sarà più larga la responsabile collaborazione di tutti i cittadini e delle forze politiche. Il governo compirà ogni sforzo per mettere gli squallidi protagonisti della criminale violenza fascista nelle condizioni di non offendere ulteriormente le persone e la coscenza democratica della capitale». Lo ha dichiarato, oggi al Senato, il ministro dell'interno on. Gui, il quale, rispondendo alle interrogazioni di numerosi gruppi politici, ha svolto un'ampia relazione sulla situazione dell'ordine pubblico a Roma e in particolare sugli episodi di violenza verificatisi recentemente nel quartiere di Monteverde durante un comizio del missino Pino Rauti dove rimasero feriti alcuni agenti e funzionari di polizia e sulla selvaggia aggressione subita dal giovane extraparlamentare di sinistra Giannicolò Macchi, che si trova tuttora ricoverato in ospedale in seguito ad un delicato intervento chirurgico.

«Le forze dell'ordine — ha detto il ministro Gui — stanno facendo tutto il possibile per perfezionare l'opera di repressione della violenza, soprattutto con la individuazione precisa dei responsabili e la ricerca di prove atte a facilitare l'azione della magistratura. Ciò — ha aggiunto il ministro dell'interno — allo scopo di far cessare al più presto lo spettacolo mortificante di elementi già riconosciuti come autori di gravi episodi che continuano a circolare liberamente.

«Non intendo, con questo — ha precisato Gui — interferire minimamente nell'attività dell'autorità giudiziaria, alla quale va il mio rispetto di ministro e di cittadino, ma solo dimostrare come siano infondate le critiche di inerzia, di indifferenza, o, peggio, di parzialità che vengono talvolta rivolte all'autorità di PS e alla questura di Roma». Soffermandosi sugli incidenti accaduti durante il comizio di Pino Rauti nel quartiere di Monteverde, il ministro ha affermato che «l'aggressione alle forze di polizia verificatasi in quella occasione non ha alcuna possibile giustificazione. La violenza — ha sottolineato qui il titolare del dicastero dell'interno — deve essere sempre condannata e isolata anzitutto moralmente nella coscienza pubblica».

Dopo essersi soffermato sull'aggressione di cui è stato vittima il giovane extraparlamentare di sinistra Giannicolò Macchi («che ha provocato — ha detto Gui — profonda impressione e reazioni che si sarebbero limitate a manifestazioni di protesta senza conseguenze se non fossero intervenute altre deplorevoli espressioni di intolleranza da parte dei gruppi extraparlamentari di sinistra»), il ministro ha sottolineato l'esigenza di una rapida azione della magistratura nei confronti «di tutti i facinorosi denunciati dalla polizia». «Il primo e più efficace rimedio contro la violenza a Roma — ha precisato Gui — sarebbe quello di celebrare i processi contro tutti i protagonisti della manifestazione di violenza e che, ove ritenuti responsabili questi fossero condannati senza la concessione della libertà provvisoria in modo da non farli continuare nella loro attività criminosa».

Il ministro ha sottolineato, infine, che il provvedimento recentemente varato dal consiglio dei ministri «se sollecitamente ratificato dalle Camere, potrà almeno impedire l'uso delle armi improprie, quali le mazze e i bastoni di cui i picchiatori si servono». In sede di replica si sono dichiarati pienamente soddisfatti della relazione del ministro il democristiano Rebecchini, il repubblicano Venanzetti ed il socialdemocratico Buzio. Critiche sono state formulate, invece, dal comunista Mancini e dal missino Nencioni. Mancini, sottolineato che «gli incidenti di Monteverde segnano il culmine della strategia fascista della provocazione messa in atto a Roma, come dimostra lo stillicidio di episodi di violenza compiuti dai fascisti quasi tutti i giorni», ha affermato che «la recrudescenza della violenza è la conseguenza della sciagurata teoria degli opposti estremismi.

«L'autorizzazione dell'autorità di polizia per lo svolgimento del comizio missino a Monteverde — ha aggiunto l'esponente comunista — è la dimostrazione del mal dissimulato rapporto di tolleranza e talvolta, di protezione verso i professionisti della violenza fascista». Di tono nettamente opposto le critiche del missino Nencioni, il quale ha affermato che la responsabilità delle manifestazioni di violenza ricade sugli extraparlamentari di sinistra. Sottolineato che il MSI «è d'accordo sulla necessità di reprimere la violenza», Nencioni ha affermato che «la libertà provvisoria viene concessa dai magistrati sulla base di una legge voluta dal centro sinistra».

P. C.

BOMBE A ROMA contro sedi MSI

Roma, 10

Due bombe carta sono esplose questa notte dinanzi alle sezioni del MSI-DN site in via Luca Valeri, nel quartiere San Paolo, e in via Noto provocando danni alle serrande metalliche e ad alcune auto in sosta. Funzionari dell'ufficio politico della questura si sono recati sul posto per le indagini.

(Ansa)

DIRITTO DI FAMIGLIA: ancora un rinvio

Roma, 10

La riforma del diritto di famiglia, il cui esame presso la commissione giustizia del Senato avrebbe dovuto concludersi nella giornata di oggi, ha subito un breve rinvio. Rimangono da approvare ancora una settantina di articoli comprese le norme transitorie presentate dal ministro Reale (sono 28 articoli). Oggi la commissione ha lavorato fino nelle prime ore del pomeriggio senza peraltro — come si è detto — poter concludere l'esame del provvedimento, come era nelle intenzioni del presidente Viviani (PSI) e della commissione.

Comunque sono state approvate alcune importanti norme. Si tratta di quelle relative all'azione di riconoscimento dei figli naturali; è stato parzialmente modificato il testo della Camera che consentiva l'acquisizione di qualunque tipo di prova. E' stato poi approvato l'articolo che riguarda la possibilità del figlio naturale maggiorenne in stato di bisogno di ottenere gli alimenti.

(R. R.)

CONTRASTI FRA I GIUDICI COSTITUZIONALI

Ritarda la sentenza sui «fondi» Montedison

Due inutili sedute a Palazzo della Consulta
La decisione è stata rinviata al 21 gennaio

Roma, 10

Che vi siano dei contrasti fra i giudici della Corte costituzionale, i quali devono decidere sul conflitto di competenza sollevato per i «fondi neri» della Montedison, lo prova il fatto che neppure oggi si è avuta la tanto attesa soluzione della questione. I giudici di Palazzo della consulta, riunitisi per la seconda volta in camera di consiglio, dopo una seduta durata oltre tre ore, hanno deciso di rinviare ogni decisione al 21 gennaio prossimo.

E' stato il giudice istruttore Renato Squillante a sollevare il conflitto di competenza, dopo che l'inchiesta era stata avocata dalla commissione parlamentare. Il magistrato ha sostenuto ieri, durante il suo intervento, che la competenza spettava ai giudici ordinari ed ha, inoltre, lamentato il fatto che la commissione stessa, pur restituendo gli atti alla magistratura ordinaria, aveva trattenuto copie fotostatiche degli atti medesimi.

Dal canto suo l'on. Codacci Pisanelli, che rappresentava la commissione d'inchiesta, ha poi illustrato due eccezioni di illegittimità costituzionali da lui sollevate e riguardanti la legge che prevede quali procedimenti possano essere avocati dal Parlamento. L'oratore ha detto, tra l'altro, che l'iniziativa spetta ora solo alla magistratura ordinaria, quando ritiene che nell'inchiesta siano implicati ministri o ex ministri.

(R. R.)

BARBARIE IN CAMBOGIA

Telefoto Upi

Phnom Penh — La violenza in Cambogia ha raggiunto ormai vertici incredibili in entrambi gli schieramenti. Un giovane trasporta il cadavere della propria madre trucidata dai comunisti dopo l'occupazione di un villaggio. Non meno crudele l'atteggiamento del soldato governativo che nulla promette per il guerrigliero «khmer» che sta inginocchiato ai suoi piedi

SI PROFILA UNO SCANDALO CLAMOROSO A LATO DELL'INCHIESTA SULLE «TRAME NERE» E SUL «GOLPE»

FUGA DI NOTIZIE SU MICELI DA UNA RIUNIONE TRA MAGISTRATI

I particolari dell'incontro segreto al quale avevano partecipato il consigliere Gallucci, i giudici Fiore e Amato e il P.M. Vitalone sono stati riportati in pieno da un diffuso periodico - E' stata ordinata un'inchiesta ufficiale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Mentre apparentemente l'inchiesta sulle «trame nere» continua spedita e senza scosse, una sotterranea polemica serpeggia nell'ambiente dei giudici che per un verso o per l'altro s'interessano all'istruttoria. Questa situazione, che può nuocere al buon esito delle indagini, è stata determinata da una sconcertante fuga di notizie che non riguardano tanto gli atti istruttori, tutelati dal segreto istruttorio, quanto aspetti più marginali, ma che comunque coinvolgono direttamente alcuni magistrati impegnati nell'inchiesta.

Già nei giorni scorsi l'avvocato Franco Coppi, difensore del generale Vito Miceli, aveva protestato per certe notizie che erano trapelate dagli ambienti giudiziari, provocando l'apertura di una indagine interna disposta dal procuratore generale della corte d'appello Walter Del Giudice. Ad aggravare la situazione è intervenuto un articolo pubblicato dall'«Espresso» sotto il titolo «Golpevoli». E' firmato da Lino Jannuzzi il quale, con ricchezza di annotazioni, parla di una riunione che si sarebbe tenuta il giorno della Befana in casa di un magistrato, alla quale avrebbe partecipato il consigliere Achille Gallucci, capo dell'ufficio istruzione del tribunale, i giudici istruttori Filippo Fiore e Francesco Amato, che conducono di concerto le indagini sulle trame eversive, e il pubblico ministero Claudio Vitalone.

Il giornalista racconta che durante la riunione Gallucci avrebbe manifestato la sua opposizione all'emissione di un nuovo mandato di cattura contro Miceli, contrastato, in questa sua presa di posizione, dai tre colleghi. E alla fine, conclude Jannuzzi, il consigliere avrebbe lasciato l'appartamento senza salutare e sbattendo la porta. Il contenuto dell'articolo, per se stesso, riveste un interesse relativo. Ammesso e non concesso che Gallucci abbia manifestato delle riserve sulla necessità di spiccare il mandato contro l'ex capo del Sid, la discussione tra i giudici, se effettivamente si è sviluppata attorno a questo argomento, sta a significare che anche all'interno della magistratura esiste la necessità di un dialogo e che il peso della gerarchia non è poi determinante, se poi il mandato è stato firmato e notificato a Miceli.

L'aspetto dell'episodio che più preoccupa è un altro. E' cioè il fatto che deve essere stato per forza uno dei quattro giudici a rivelare il tenore della discussione e i particolari che l'hanno caratterizzata. Salvo che dietro l'uscio della stanza della riunione non ci fosse con l'orecchio teso Lino Jannuzzi (eventualità questa da scartare senza indugio) o che qualcuno avesse nascosto nella camera una microspia, anch'essa ipotesi fantastica trattandosi della casa di un magistrato, prescelta per l'incontro all'ultimo momento, senza che alcuno ne fosse informato.

Dunque sembra proprio che sia stato uno dei partecipanti al «vertice» a lasciarsi sfuggire qualche indiscrezione. Ma chi? Nel tentativo di accertarlo è stata aperta un'indagine penale ufficiale. L'ha avviata la procura della Repubblica che l'ha rubricata come «atti relativi a pubblicazione sul n. 2 del settimanale "L'Espresso" del 12 gennaio 1975 dell'articolo "I golpevoli" firmato da Lino Jannuzzi». L'inchiesta si è mossa con la convocazione in tribunale proprio di Jannuzzi che stamane si è sentito chiedere dal procuratore capo della Repubblica, Elio Siotto, da chi avesse ricevuto le notizie per stendere il servizio. Sembra che il giornalista abbia risposto di averle avute per telefono da un informatore abituale di cui conosce soltanto il nome di battesimo.

Di fronte alla risposta di Jannuzzi, Siotto non aveva che due strade da prendere: o credergli oppure indiziarlo per testimonianza falsa e reticente. Gli ha creduto e, almeno per il redattore dell'«Espresso», la faccenda è finita lì. Quali sviluppi potrà avere ora l'inchiesta nell'inchiesta? Chi ha seguito la spiacevole faccenda dice che è destinata ad abortire. E' impensabile, infatti, che si possa identificare l'autore della «delazione» non essendo stato raccolto un solo indizio. Ci si trova di fronte a una specie di «giallo» classico, dove ci sono quattro sospettati ma nessuna prova.

Certo è che la fuga di notizie ha turbato la serenità degli inquirenti proprio in un momento delicato dell'inchiesta, quando si stavano tirando le somme sulla prima parte delle trame eversive, quella riguardante il «golpe» del dicembre '70. Il più amareggiato per quanto è accaduto appare il consigliere Gallucci, un magistrato intelligente, aperto, cordiale. Anche i suoi collaboratori Fiore e Amato non hanno saputo nascondere la loro sorpresa dopo la pubblicazione dell'«Espresso». Vitalone, che ieri era assente per una indisposizione, è oggi tornato al suo posto di lavoro ma non ha fatto commenti sull'accaduto.

Il risvolto più inquietante del fatto è che qualcuno potrebbe sfruttare l'episodio per cercare di bloccare l'istruttoria, magari proponendo la recusazione del giudice (Fiore) perché avrebbe anticipato un giudizio su Miceli nel corso della riunione della Befana. Mentre si attende che la polemica si acquieti, l'istruttoria continua. Oggi pomeriggio Fiore ha convocato tre testimoni: un maresciallo del Sid e due esponenti di «Europa civiltà». Tutti e tre sono stati sentiti su circostanze riguardanti la notte del 7 dicembre 1970, quando venne tentato il «golpe» di Borghese. In particolare il giudice, attraverso le loro dichiarazioni, ha voluto controllare alcune affermazioni fatte dall'indiziato Stefano Serpieri e dall'imputato Franco Antico.

Dal canto suo il generale Miceli continua a scrivere il memoriale che ha deciso di consegnare ai giudici per rafforzare la sua difesa e per dimostrare la sua innocenza. Nei prossimi giorni la Cassazione dovrà occuparsi di un altro generale rimasto coinvolto nell'istruttoria: Ugo Ricci. L'alto ufficiale, arrestato a Padova da Tamburino per cospirazione politica, ha ricorsò, come Miceli, contro il mandato di cattura, chiedendone l'annullamento. Il suo difensore, avvocato Ugo De Leone, sostiene, in una memoria depositata in cancelleria, che Tamburino non poteva spiccare il mandato contro il suo assistito in quanto era privo di giurisdizione, essendo stato sollevato il conflitto di competenza in Cassazione.

Sergio Geraldini

NOTA CONFINDUSTRIA sulle tariffe elettriche

Roma, 10

In rapporto alla decisione del comitato interministeriale per la programmazione economica di accogliere la richiesta dei sindacati per vistose agevolazioni sulle tariffe elettriche per la gran parte dei consumi civili, gli imprenditori hanno espresso il loro disaccordo sul contenuto della operazione che, dicono, «finirà per trasferire ulteriori oneri sulle attività produttive».

Negli ambienti industriali si osserva che «le preannunciate agevolazioni tariffarie alle utenze civili — valutabili ad oltre 100 miliardi — accentueranno ingiustificatamente quelle sperequazioni sulle tariffe elettriche già a carico da diversi anni dell'utenza industriale e che i noti provvedimenti di luglio e di agosto hanno ulteriormente consolidato». Si ricorda, infatti, che tra i provvedimenti di agosto e quelli attuali, l'utenza industriale subirà complessivamente un onere di circa 120 miliardi per effetto di queste agevolazioni.

(R.R.)

BENEFICI EFFETTI DELLE MISSIONI CASAROLI

La gerarchia cattolica reintegrata in Ungheria

Nominati nuovi vescovi e amministratori apostolici
Vacante soltanto la diocesi che era di Mindszenty

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 10

Dopo oltre trent'anni è ricostruita in pieno la gerarchia cattolica in Ungheria. Un comunicato vaticano ha annunciato oggi che il Papa ha effettuato nomine in nove diocesi promovendo a vescovi «iure pleno» tre amministratori apostolici, nominando due nuovi vescovi, un amministratore apostolico e tre vescovi ausiliari. Ovviamente tutto è avvenuto in seguito a contatti con il governo di Budapest sulla base del protocollo di intesa firmato nel 1964 da monsignor Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della chiesa e da un rappresentante ungherese.

E' da notare che la Santa Sede non ha ancora regolarizzato in pieno la situazione nella diocesi di Esztergom — la diocesi della quale era a capo il cardinale Mindszenty. Essa è affidata ad un «amministratore apostolico», monsignor Laszlo Lekai, dipendente direttamente dalla Santa Sede, e da oggi avrà un ausiliare, mons. Ivan Palos.

L'annuncio odierno sta a significare che la tenace azione condotta da monsignor Casaroli comincia a dare i suoi frutti, nel senso che si attuano condizioni perché la Chiesa possa avere un minimo di libertà: del resto è ben noto che difficoltà non mancano specie nel settore dell'insegnamento e della educazione cattolica della gioventù. I nuovi vescovi, come è prassi, dovranno giurare fedeltà alle leggi dello stato; ma la Santa Sede ha ottenuto che alla formula possa essere aggiunta la frase «sicut decet episcopum» «come conviene ad un vescovo» che, in teoria, potrebbe adombrare riserve nei confronti di determinate leggi.

Ar. Pa.

UNA «FABBRICA DEGLI ANGELI» NOTA IN TUTTA ITALIA

CLINICA PER ABORTI A FIRENZE: SEI ARRESTI

Numerose donne sono state denunciate per essersi sottoposte all'operazione - Sarebbero implicati anche alcuni partiti politici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 10

Sei persone sono state arrestate dopo la scoperta di una «fabbrica degli angeli» che aveva sede in una ottocentesca villa, in via Dante da Castiglione 6, una traversa del viale dei Colli, che conduce al piazzale Michelangelo. Il personaggio più importante è il ginecologo dottor Giorgio Conciani, di 45 anni, con studio in via Aretina 118, a Compiobbi, arrestato l'altra sera dai carabinieri, per aborto aggravato e associazione per delinquere. Oltre a lui altre cinque persone sono state arrestate su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Carlo Casini, a conclusione degli interrogatori che si sono susseguiti per tutta la notte di ieri.

Esse sono: l'infermiere Corrado Consigli, 37 anni, abitante al Galluzzo in via Bernardo da Quintavalle 22; Umberto del Panta, 32 anni, via di Brozzi 327, infermiere; Umbertina Cavini, 61 anni, vedova, sedicente infermiera, abitante a Lastra a Signa, in via di Novoli 8; Alvaro Paolini, 30 anni, assistente all'Università di Trento. Per tutti l'arresto è stato motivato col reato di concorso in associazione per delinquere. Numerose le donne — la cui età varia fra i 18 e i 34 anni — denunciate perché consenzienti all'aborto; altre denunce seguiranno nei prossimi giorni non appena gli inquirenti avranno potuto esaminare tutta la documentazione sequestrata nella clinica clandestina e definita molto importante.

La «fabbrica degli angeli» era conosciuta in tutta Italia, specialmente negli ambienti della media borghesia. Chi aveva bisogno di ricorrere alle cure del dottor Conciani bastava si rivolgesse a certe «agenzie di fiducia»: chi le aveva organizzate? il partito radicale, che si è assunto apertamente la responsabilità degli aborti? ma non solo il partito radicale doveva essere a conoscenza della clinica del dottor Conciani, perché, secondo alcune testimonianze, alla villa di via Dante da Castiglione si presentavano giovani donne con tessere di altri movimenti legati a partiti con rappresentanze in Parlamento.

E, almeno così risulterebbe, queste ultime se potevano provare di trovarsi in disagiate condizioni economiche, venivano «alleggerite» senza dover pagare alcun compenso. Lo stesso dottor Conciani non avrebbe taciuto sul pregio della sua opera bonificatrice al servizio della società. E' chiaro che dal suo interrogatorio gli inquirenti avranno modo di provare se, e in che modo, la sua era realmente un'opera sociale, oppure se aveva fini meno umanitari ma più egoistici.

Da quanto è stato sequestrato finora sembra che la seconda ipotesi sia la più plausibile. Infatti al dottor Conciani, proprietario di una villa costruita e arredata col «meglio di tutto» al Girone, a pochi chilometri da Firenze, sono stati trovati libretti di conto corrente aperti in sette istituti di credito fiorentini.

L'operazione era rapidissima. I carabinieri che ieri hanno partecipato all'irruzione nella clinica clandestina, durante l'attesa all'esterno hanno potuto cronometrare che fra l'entrata e l'uscita una giovane donna, che poi è risultata proveniente da Taranto, è rimasta nella clinica soltanto un'ora e dieci.

Quante saranno le donne che hanno potuto usufruire delle esperte mani del dottor Conciani, al momento è impossibile dirlo. Sembra che la «industria degli angeli» abbia cominciato la sua attività dall'ottobre scorso: se ha sempre mantenuto il «passo» di quaranta donne al giorno (tante erano infatti ieri fra operate e da operare fermate dai carabinieri al momento dell'irruzione) il calcolo è semplice. Provenivano da ogni parte d'Italia ma in particolare da Taranto, Brindisi, Roma, Milano, Udine, Bologna, Teramo, Foligno e ovviamente da città toscane. Erano soprattutto studentesse.

Fulvio Apollonio

IL PRI BELLUNESE contro la Monaco-Venezia

Belluno, 10

Il PRI di Belluno si è dichiarato contrario alla Venezia-Monaco perché ritenuta non consona agli interessi degli abitanti della zona.

(Italia)

A CAUSA DI SCIOPERO

FORSE OGGI vuoti nell'erogazione della luce

Roma, 10

A seguito dello sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali per il personale dell'Enel addetto ad alcune centrali termoelettriche, l'Enel, pur adottando le misure del caso, potrebbe trovarsi nelle condizioni di non poter assicurare, nella giornata di domani, la continuità delle forniture di energia elettrica.

Data la situazione e la conseguente eventualità di improvvise e prolungate interruzioni nell'erogazione di energia, si invitano gli utenti a prendere le precauzioni necessarie per la sicurezza delle proprie installazioni, in particolare assicurandosi del buon funzionamento dei propri esistenti impianti autonomi di generazione di emergenza e adottando quelle misure di carattere prudenziale che il caso richiede.

Dalla prima pagina

Petrodollari

nistro delle finanze Colombo, si tratta da una parte di riportare i petrodollari in Europa, dall'altra di aprire una porta al dialogo tra l'Europa e i paesi arabi, in vista di futuri possibili rapporti di collaborazione. In più, il piano CEE può entrare in funzione in poche settimane o in pochi mesi, mentre quello americano richiederebbe almeno un anno di preparazione.

Tutto risolto, allora? No di certo. Intanto perché bisognerà vedere se l'Opec accetterà una tale forma di investimento dei propri capitali — di cui si deve ancora trattare il tasso d'interesse — e poi perché gli Stati Uniti si mostrano estremamente irritati per questo tentativo europeo di sottrarsi alla loro «leadership» economica e monetaria (anche se gli europei fanno timidamente notare che, in fondo, il piano CEE e il piano Kissinger potrebbero benissimo coesistere).

La «battaglia» tra CEE e Stati Uniti, per ora soltanto a livello di comunicati, diventerà probabilmente uno scontro ai ferri corti la prossima settimana, durante le riunioni economiche che avranno luogo a Washington. E allora sarà possibile misurare anche la forza di coesione politica di cui sapranno dar prova i «Nove».

F. P.

Almirante

appesantita. E cioè — ha detto il deputato liberale — a causa del nuovo sottogoverno che inevitabilmente seguirà all'ampliamento dei servizi, all'aumento del numero delle direzioni e quindi alla fatale elefantiasi del personale».

Il socialista *Manca*, affermato che «la riforma della Rai-Tv soddisfa la non più contenibile domanda di partecipazione di vaste masse popolari, facendo cessare quella crisi di chiusura e di immobilismo che minacciava di deteriorare ogni principio di democrazia nell'informazione», ha detto che «il distacco dell'ente radiotelevisivo dall'esecutivo sulla base delle norme del decreto, è assicurato. A ciò — ha detto l'esponente del PSI — provvedono le norme che conferiscono ampi poteri alla commissione parlamentare di vigilanza, mentre la disciplina del diritto di accesso mira ad evitare qualsiasi forma di discriminazione».

Manca ha quindi rilevato che «la moltiplicazione delle testate del Telegiornale e del Giornale Radio consentirà di realizzare un effettivo pluralismo dell'informazione. Non è giustificato il timore — ha aggiunto il socialista — che ciò possa portare a nuove forme di lottizzazione del potere. Certo — ha precisato — occorrerà adoperarsi affinché le diverse reti e testate sappiano veramente rappresentare un elemento coagulante di ideologie e di impostazioni culturali diverse.

P. C.

AZIONI DI PROTESTA DA PARTE DI DUE IMPORTANTI CATEGORIE

Prossimi scioperi decisi da tabaccai e gente dell'aria

Mercoledì aerei fermi per otto ore - Rivendite chiuse per due giorni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Per i prossimi giorni sono stati annunciati scioperi della gente dell'aria e dei tabaccai. Intanto al ministero del lavoro proseguono le trattative per il rinnovo del contratto dei tipografi dei giornali e delle agenzia di stampa, mentre non si registra alcuna novità per quelle dei giornalisti, come ha ricordato oggi il segretario della FNSI, Ceschia, in una conferenza stampa.

Gli assistenti di volo attueranno otto ore di sciopero mercoledì 15 gennaio. Nel darne notizia un comunicato precisa che l'agitazione ha lo scopo di «costruire, attraverso questa prima azione, la reale unità della categoria per imporre, battendo le provocazioni aziendali «un nuovo ruolo al trasporto aereo». I tabaccai, invece, chiuderanno le loro 60 mila rivendite per le intere giornate del 23 gennaio e del 6 febbraio prossimi.

Il comitato esecutivo della Fit è stato, inoltre, delegato ad indire senza preavviso sospensioni prolungate per più giorni del servizio di vendita dei francobolli e dei valori bollati da parte delle tabaccherie. I tabaccai protestano contro l'aumento delle sigarette deciso dal governo, contro il mancato aumento dell'aggio tabacchi all'8 per cento e di quello sui valori bollati dal 3 al 4 per cento.

Sono continuate, intanto, oggi le trattative fra editori e sindacati poligrafici per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. A quanto ha affermato il rappresentante dei poligrafici, Colzi, sono stati compiuti passi avanti, ma esistono ancora divergenze su due punti: l'aumento salariale e la classificazione dei livelli. Dal canto suo il segretario della FNSI Luciano Ceschia, in una conferenza stampa ha ricordato che i giornalisti sono in attesa di una convocazione ministeriale. Se non avverrà entro il 15 gennaio saranno attuate le 48 ore di sciopero già proclamate nei giorni scorsi. Alla conferenza hanno partecipato i rappresentanti dei poligrafici, della federazione unitaria (Boni, Macario, Fabricci), Del P.S.I. (Cicchito) e del PCI (Pajetta).

M. A.

McCloskey nuovo vice di Kissinger

Washington, 10

Il segretario di stato Henry Kissinger, le cui relazioni col Congresso sono in difficoltà, ha scelto l'ambasciatore itinerante Robert McCloskey per la carica di vicesegretario di stato per gli affari del Congresso. Il nuovo vicesegretario, la cui nomina sarà annunciata presto dalla Casa Bianca, manterrà la carica di ambasciatore itinerante.

Egli cercherà di ristabilire le buone relazioni che Kissinger aveva col Congresso fino allo scorso anno.

(Ap)

CONDANNA A TRE ANNI A PREMILCUORE (FORLI')

IN CARCERE «PER ARMI» VICESINDACO COMUNISTA

Era in possesso di miccia, una pistola e un mitra

Forlì, 10

Il vicesindaco di Premilcuore, un paesino dell'Appennino forlivese, è stato condannato oggi dal tribunale di Forlì a tre anni e 4 mesi di carcere, 250 mila lire di multa e all'interdizione per 5 anni dai pubblici uffici. Si tratta di Vincenzo Pretolani, 52 anni, comunista, arrestato nella mattinata del 20 dicembre e processato per direttissima.

Quel giorno, nel corso di una perquisizione effettuata nell'abitazione del Pretolani i carabinieri avevano rinvenuto una decina di metri di miccia a combustione lenta: nella stessa mattinata il vicesindaco aveva consegnato ai carabinieri una pistola Beretta cal. 9 con munizioni, e un mitra con proiettili e caricatori, armi che, ovviamente, non erano state denunciate.

Il Pretolani era stato rinviato a giudizio per detenzione di armi da guerra. Durante il processo l'imputato si è giustificato affermando che in qualità di caposervizio di un settore della guardia forestale, un anno fa aveva rinvenuto il materiale durante lavori di scavo e aveva avuto paura a consegnarlo ai carabinieri.

(S. S.)

Rinunciano alle indennità amministrative in Puglia

Taranto, 10

Il sindaco e gli assessori di Martina Franca (Taranto) hanno deciso di rinunciare, anche per il 1975, alle indennità loro spettanti in qualità di pubblici amministratori. Si tratta delle indennità di carica e delle missioni e del gettone di presenza. Il motivo della rinuncia è per alleggerire la spesa pubblica in un momento difficile come quello attuale. La somma corrispondente alle indennità sarà pertanto messa a disposizione per realizzare opere pubbliche.

(Italia)

Il pifferaio dell'Istria

A DIECI chilometri da Pola, lungo la strada che porta ad Albona e a Fiume, verso il Quarnero, c'è il villaggio di Marzana, abitato da contadini e da operai bilingui, di dialetto croato-istriano, ma da sempre attratti dalla città vicina, e perciò influenzati dalla lunga civiltà veneta. Ho trascorso in una casa di agricoltori un' intera serata, insieme a un caro amico nato a Dignano, il quale come me insegue nella terra natale il tempo perduto per sempre, e rivive fraterno il passato e presente — tanto diverso — senza odio, con la volontà di capire e di partecipare alla vita dei nostri rimasti, una vita complessa e imprevedibile, difficile per noi e incomprensibile per gli altri, lontani dai nostri problemi di confinari.

Quando, nella sera nebbiosa, abbiamo lasciato Pola, il mare di Verudella aveva il colore del piombo, tra le insenature di Stoia e di Veruda si vedevano le prime barche con le lampare, i pini secolari nel parco dell'albergo erano gocciolanti di pioggia, lucidi, illuminati dalle lampade al neon: una lepre correva nella luce, fra gli arbusti e i vecchi sentieri tracciati oltre cent'anni fa, quando Francesco Giuseppe e Massimiliano d'Asburgo decisero di fare della mia città la piazzaforte marittima del loro vecchio impero, e vollero le pinete accanto al mare, in cima ai promontori di Pola, dove furono costruite le grandi fortezze, alte sul vasto silenzio.

Giù per il rione popolare di Veruda, a sfiorare le ville in rovina di Monte Paradiso, dove abitarono Franz Lehar, l'ammiraglio Horthy e prima ancora Teghetthoff, e subito il mercato di Pola, e poi per i Giardini, la via Arena, accanto alle arcate che resistono da duemila anni, la corsa in macchina sulla via Siana, il bosco alla nostra destra, pini, querce e cipressi, il canto dei fagiani, le loro voci gutturali, tristi, e a sinistra le luci sulla casa isolata del mio amico pastore, nelle ombre di un sughereto, il vecchio che sta morendo vicino al bosco in cui è nato, e che non potrà vedere il nipotino divenuto sacerdote nel seminario di Pisino. «Vorrei assistere alla sua prima messa — mi aveva detto qualche anno fa — e poi morirei in pace, e non disturberei nessuno, perché quando si è molto vecchi è meglio andarsene, e lasciare il lavoro della terra ai giovani, ai figli e ai nipoti». Ma il mio amico pastore non potrà vedere la prima messa del nipote, che dopo il seminario di Pisino sta perfezionando gli studi di teologia a Zagabria: è pallido, cammina nella sua grande cucina calda con il bastone, sulle guance smunte ha una barba lunga, i suoi occhi non hanno la luce di un tempo, e la schiena è diventata curva, non è più forte e diritta come le querce del suo bosco, le pecore non obbediscono più ai suoi comandi, e all'alba deve rimanere nel suo letto, a guardare i campi e il cielo dalla piccola finestra.

Dopo dieci minuti siamo giunti a Marzana, sulle strade fangose del villaggio c'era il deserto, poche lampade illuminavano qualche angolo, il vento freddo veniva dal vicino Quarnero, e correva per i sentieri stretti del borgo, tra le case grige allineate una accanto all'altra, nei vecchi cortili. Il mio amico ha bussato a una porta, di fronte a una vecchia cantina, una donna con il fazzoletto nero legato alla nuca è venuta subito ad aprirci, e nella cucina ci ha accolto Miro, il pifferaio dell'Istria, colui che da cinquant'anni costruisce con le sue mani — al tornio e con il temperino — i pifferi (ma egli preferisce chiamarli oboe in italiano, o rozenice nel dialetto croato-istriano, oppure sopile nella lingua di Veglia). Miro è un uomo severo, duro, ha un volto tagliato nell'ulivo, parla rapido e secco, ruvido, ma dice solo cose essenziali: ha imparato dal padre l'arte dei pifferi istriani, costruirli e suonarli, e fin dall'infanzia ha nel cuore le antiche nenie dell'interno della mia terra, quei canti pieni di malinconia e di virile tristezza, che esprimono le sofferenze di un popolo abituato alla sottomissione, all'incomprensione, alla solitudine. Io ho ascoltato per la prima volta questi canti a Montemilotti, nel cuore povero dell'Istria orientale, fra Gimino e Pedena, dove facevo a diciott' anni il maestro di scuola, e avevo paura di stare solo nella mia scuola, durante le notti: passavano i carrettieri, e cantavano quei loro lamenti, la madre ammalata, il figlio prigioniero lontano, e il senso dei grandi spazi notturni, le stelle che cadevano d'estate, e facevano una striscia di luce nel cielo così profondo e silenzioso. Sentivo dalla mia stanza il rumore dei carri sulla strada bianca, più lontano il canto delle rane, e la voce roca di quella povera gente: allora mi veniva il desiderio della mia casa di Pola, del mio letto nella cameretta fatta per me, della cucina riscaldata d'inverno dallo sparherd, il mattone avvolto nella coperta che mia madre toglieva ogni sera dal caldo del forno, e lo dava a me, perché intiepidissi le lenzuola, che sembravano bagnate dal freddo della terra.

Raccontavo a Miro queste cose, e vedevo i suoi occhi severi illuminarsi di commozione: insieme abbiamo ricordato un poeta istriano amico del pifferaio, Mircovic di Castelnuovo d'Arsa — Mate Balota — un poeta esule che canta la sua casa perduta e poi riconquistata, le masiere costruite da suo padre intorno alle pareti domestiche, e la madre che pascola le pecore per i padroni, taglia la lana che dovrà dare agli altri, assiste i malati che sente tossire nella notte fredda, e il figlio pensa che un giorno, quando sua madre sarà sola e malata, forse nessuno verrà da lei, a consolarla, a curarla: la madre ascolta la voce del figlio che deve andare lontano, e sorride malinconica, spenta, stanca, chiude la porta ed entra nella casa squallida, dove il figlio non può vivere perché ha paura. Io ricordavo i versi di Mate, Miro suonava nel suo piffero, lo rozenica, l'oboe dalla lunga voce sofferente, e la grande cucina fumosa era piena delle nostre parole, la gioia del ritrovarci insieme, oltre tutte le vicende che ci hanno divisi e dispersi, il nostro orgoglio e la nostra solitudine, il desiderio di riunirci e insieme la consapevolezza lucida del nostro destino di uomini soli, ognuno per la sua strada a ricostruire da capo una vita nuova, come se dietro di noi non ci fosse un passato, una terra natale, una radice tenace, ospiti dovunque, quasi a dover giustificare questo nostro peregrinare, mostrando contro voglia le piaghe della nostra sorte.

Guido Miglia

IN OCCASIONE DEL SECONDO CENTENARIO DELLA DICHIARAZIONE D'INDIPENDENZA

CERCA SE L'AMERICA HA UN LATO POSITIVO

Rod McKuen, poeta e cantante multimilionario, ha fatto dozzine di mestieri tra i più umili per scoprire tra la gente semplice il vero volto degli States dopo duecento anni di storia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, gennaio

Il poeta multimilionario (in dollari) Rod McKuen ha trascorso gli ultimi tre mesi facendo lavori ingrati e mal retribuiti per raccogliere materiale per il suo nuovo libro e scoprire quello che egli definisce «il lato positivo dell'America».

McKuen, il poeta più facoltoso degli Stati Uniti, ha lavorato per pochi dollari all'ora come netturbino e raccoglitore d'immondizie, venditore di «hot dogs», taxista, barista, cameriere, e ha fatto dozzine di altri mestieri per pochi dollari all' ora. Il libro «My country: 200» (I 200 anni del mio paese) verrà pubblicato verso la fine di quest'anno, in modo che la sua apparizione nelle librerie coincida con le celebrazioni del secondo centenario degli Stati Uniti (la dichiarazione d'indipendenza è del 1776).

Lavorando in incognito, ben camuffato dalle uniformi di lavoro che egli indosava, McKuen ha svolto ognuno di questi lavori per tre o quattro giorni per cercare di scoprire dalle conversazioni casuali ciò che si pensa veramente nei vari ambienti e nelle varie zone degli Stati Uniti, ricavando impressioni genuine che ben difficilmente avrebbe potuto trarre nella sua vita d'intellettuale e di scrittore. «Ciò che realmente voglio scrivere è un libro positivo — afferma McKuen — sugli aspetti positivi del mio paese. Ed è ciò che farò».

McKuen è un uomo di 41 anni, di bell'aspetto, con gli occhi azzurri e una fluente capigliatura bionda. Il suo aspetto è fragile e delicato. I suoi sette volumetti di poesie sono stati venduti in oltre nove milioni di copie, malgrado l'apparente indifferenza dell'«establishment» letterario e malgrado l'assenza di ogni elogio da parte della critica. Egli è anche un divo discografico, molto richiesto anche dalla televisione e sui palcoscenici, e le sue canzoni sono cantate in tutto il mondo.

Il poeta nacque in un ospedale dell'esercito della salvezza in California. Sua madre era cameriera ed entraineuse nei locali notturni. Non ha mai conosciuto suo padre.

McKuen ammette che la sua poco ortodossa ricerca di lavori mal pagati per la raccolta del materiale per il suo libro si è rivelata spesso una faccenda piuttosto dura. «Il lavoro fisicamente più pesante è stato quello della raccolta dei bidoni della spazzatura a Miami — afferma il poeta. — Non so che cosa la gente mettesse in quei bidoni. Penso che fossero pieni di blocchi di cemento».

Anche guidare un taxi a New York è stato un lavoro pesante. «Quei taxisti si guadagnano la tariffa fino all'ultimo centesimo — dice McKuen. — Guidare un taxi nel centro di New York vuol dire davvero avere la vita nelle proprie mani. Ero un pessimo autista, ma in qualche modo sono riuscito a sopravvivere nel traffico senza riportare neppure un'ammaccatura».

McKuen dichiara che la sua più ardua esperienza è stata quella di vendere «hot dogs» nel Central Park di New York. «Non riuscivo ad accontentare nessuno. Non sono riuscito a trovare due persone che volevano gli "hot dogs" preparati nello stesso modo».

Anche l'esperienza di lavoro come cameriere ha avuto i suoi aspetti negativi. McKuen ha dovuto pagare 17 dollari d'indennizzo al proprietario del ristorante dove lavorava per il vasellame rotto nel tentativo di fare esercizi d'equilibrio con un vassoio come usano fare i camerieri provetti. Il lavoro di facchino è stato abbandonato molto presto perché lo scrittore dolorava in tutte le giunture.

Ma McKuen non desiste e continua a girare gli Stati Uniti alla ricerca dei lavori meno qualificati, che lo mettono più direttamente a contatto con la gente più genuina. Al termine della sua esperienza, in febbraio o in marzo, lo scrittore avrà visitato 46 Stati senza spendere un solo dollaro del suo capitale, mantenendosi con i lavori peggio retribuiti.

«In tutti gli Stati Uniti — dichiara McKuen — si sente dire che la gente è scettica e sfiduciata, ma ciò non è del tutto vero. L'atteggiamento di fondo della gente è buono. C'è però, naturalmente, una tremenda apatia e disinteresse per quanto riguarda la politica e gli uomini politici. La gente non nutre alcuna fiducia negli uomini politici».

McKuen dice che non gli è mai capitato di riuscire a terminare un impiego senza che qualcuno lo riconoscesse. «La mia voce mi tradisce sempre — spiega il poeta-cantante dalla voce rauca — e rende inutile ogni camuffamento. Quando qualcuno mi riconosce cerco d'indurlo a una piccola cospirazione perché non riveli la mia identità. Qualche volta la gente è divertente. Una volta, a Miami, una donna è uscita sul prato davanti alla sua casa per prendere il giornale dalla cassetta delle lettere e mi ha riconosciuto mentre stavo caricando sul camion un bidone delle immondizie. "Dio mio, devo proprio essere ancora addormentata", ha esclamato, ed è rientrata in casa vacillando, convinta di avere avuto un'allucinazione».

Bruce Russell

Presenze triestine in «Apollo buongustaio»

Nel crescente, anzi martellante «boom» giornalistico - editoriale in materia di cucina e buona tavola, l'ormai classico «Apollo buongustaio» di Mario dell'Arco prosegue imperterrito sul circuito nazionale, con aristocratico distacco. Fondato circa quindici anni or sono dal poeta romanesco di «Ponte dell' Angeli», questo almanacco gastronomico si differenzia da ogni altra pubblicazione affine tanto per l'ambizioso assunto letterario (sempre avallato da firme illustri) quanto per l'elegante e fin preziosa accuratezza tipografica.

Com'è noto, il volumetto riunisce a fine d'anno scrittori d' ogni parte d'Italia, sollecitati a proporre, in versi e in prosa, in lingua e in dialetto, specialità tipiche delle singole regioni. Ovviamente, ferma restando l'autenticità delle connotazioni informative, ciascun autore si avvale di un certo margine di trasfigurazione, sia fantastica sia aneddotica e di memoria. Ne deriva alla strenna di dell'Arco un'assai pregevole ricchezza di spunti e d'occasioni, vuoi per l'interesse dei cuochi, massaie e buongustai, vuoi per l'intrinseca godibilità del vero e proprio contesto letterario.

L'odierno «Apollo 1975», appena uscito... caldo dal forno (e fresco di stampa), nel riprendere fedelmente tali sue inconfondibili caratteristiche, conferma appieno la bontà della formula.

Quanto alla presenza degli scrittori di casa nostra (al solito piuttosto sparuta), l'almanacco ripete, tale e quale, il binomio dell'ultima edizione: Alberto Spaini e Oliviero Honoré Bianchi. Il primo, eludendo questa volta il ricettario gastronomico triestino, rievoca una sua remota «scarpinata» nella campagna romana, conclusa «a pane e cacio» addirittura nel fitto di un gregge di pecore. Il secondo invece, oltre ad attenersi alla tradizione nostrana, coincide anche con la pertinenza stagionale (se non proprio con l'attualità storica): svolge infatti, tra fantasia e ricordo, il tema ormai declinante delle «fritole» natalizie.

Oltre cinquanta gli autori nell'almanacco. Per un minimo di doverosa citazione, scandita sulle tre preminenti direttrici, ricorderemo almeno i poeti Leonardo Sinisgalli e Libero de Libero, i narratori Milena Milani e Leonardo Sciascia.

Infine, a sorpresa, due collaborazioni ultra-postume, di altissimo livello: Gabriele d'Annunzio e, nientemeno, François Rabelais. Ospite in casa Michetti, d'Annunzio rievoca il sovrannaturale dirottamento, dalla padella al cielo dei Beati, di una sua maiuscola frittata. Rabelais, in mezza paginetta, consiglia una certa salsa verde di grano in erba, le cui virtù taumaturgiche egli enumera con una spregiudicatezza di linguaggio sorprendentemente moderna, attuale.

Arrivano i clowns

Ormai è sera. Le luci della città e delle periferie sono già accese. Laggiù, in una di queste ultime oasi che la città sta lentamente ghermendo, l'illuminazione è particolarmente festosa. Le strade che vi conducono regalano luci policrome, intermittenti. Un arcobaleno elettrico come Mercatovecchio a Natale. Una periferia che pare il volto di una donna (forse sua coetanea) che si sia fatta rifare in qualche istituto più di restauro che di bellezza. Con risultati identici: pochi giorni di festa e poi tanta malinconia. Un'animazione particolare dà a quella periferia l'effimero aspetto di un centrocittà. Automobili in soprannumero, servizi pubblici potenziati. Potenziato anche il numero dei vigili di servizio. Per il traffico inconsueto e per la multa di rito. Fulcro di tutto questo fantasmagorico apparato quel grande spiazzo che per poco ancora resisterà alle pressioni della speculazione edilizia.

Qui, in questo grande spiazzo è stato issato il misterioso telone di un circo. All'intorno carrozzoni e roulottes, trattori e rimorchi. Malgrado le luci variopinte, l'ammiccare delle intermittenze, malgrado gli inviti che l'imbonitore di turno lancia attraverso possenti altoparlanti, si rimane un po' spaesati. Estranei in un'abitazione nella quale siamo stati invitati per la prima volta. A disagio e timorosi perché captiamo che stiamo per entrare in una famiglia che conosceremo per una sola volta. E captiamo anche che i suoi componenti manterranno gelosamente custoditi i loro piccoli segreti, le loro tradizionali usanze, i loro piccoli e grandi pregi e difetti.

E' una famiglia di famiglie, ognuna in un mondo diverso dall'altro. Ogni carrozzone e ogni roulotte un mistero e un gruppo familiare o di lavoro. E alla sera, quando la banda stonerà la caratteristica marcetta del circo, il grande telone coprirà complice tutti quei piccoli misteri: ex pluribus unum.

Eppure quando si entra in un circo quella leggera angoscia che ci propone il mistero sembra scomparire quasi per incanto. Il telone che dall'esterno sembra nascondere chissà quali segreti, ci sblocca e ci accoglie in un calore che sa d'infanzia e di dolcezza. Il mistero, il nostro mistero è rimasto al di fuori. Al guardaroba. Qui sotto ci si sente come in un letto a mille piazze. Coperti, caldi e protetti. E mentre la banda stona (ma ormai quella magnetica ci ha vietato questo piccolo piacere cacofonico) in attesa che lo spettacolo abbia inizio, riviviamo in ampex forse la primissima grande esperienza della nostra infanzia. Quella di una mano dolce e di una mano sicura che per la prima volta ci condussero al «grande spettacolo».

Quando, dove? Non importa. Per noi è ieri perché ad ogni contatto con il circo il grande schermo della memoria ci ripropone lo spettacolo. Gli occhi sono del tutto superflui per rivivere un ricordo. Possono bastare le orecchie e il naso. Per la banda stonata e per la roca voce dell'imbonitore; e per l'odore di terra umida, di segatura, di animali e di umanità che vibrano e che aleggiano sotto il grande tetto. Sensazioni, ricordi e immagini che abbiamo riprovato quasi con commozione senza recarci al circo. Leggendo semplicemente la patetica raccolta di comiche del circo che Tristan Remy, uno dei più eminenti storici circensi, ha pazientemente raccolto per anni e anni di lavoro e che le edizioni «Il Formichiere» hanno recentemente pubblicato per il pubblico italiano, (Esemplare in proposito l' immissione nel testo di sensibili interpretazioni di scolari su quello che rimane l'eterno miracolo del circo e del suo fascino. Sono disegni colorati di eccezionale freschezza, che aggiungono all'opera ulteriore interesse).

In elegantissima veste tipografica, il libro «Arrivano i clowns» ci ripresenta tre centinaia di «entrées» clownesche che Remy ha raccolto dalla voce degli interpreti, «salvando così un prezioso materiale che altrimenti si sarebbe definitivamente perso». Inoltre Remy a guisa di prefazione traccia una breve ma precisa e interessante storia del circo con particolare riguardo ai clowns dagli inizi ai nostri giorni. Ed è con un certo rammarico che l' autore ci fa rilevare come le... innovazioni tecnologiche abbiano alla fine portato a un inevitabile abbassamento del livello artistico di questa scuola di attori. Dice infatti Remy: «A parte i Rastelli che sono in realtà dei manipolatori di accessori truccati, nessuno degli imitatori dei Fratellini poté raggiungere un successo di cui non si riusciva a determinare le cause esatte. Questo successo venne attribuito al materiale usato, e quindi lo si complicò all'infinito e non ci si preoccupò più di valorizzare le qualità individuali. Ottenuta la "sorpresa", i clowns rimanevano davanti al materiale meccanico come burattini con la molla scarica. E gli spettatori, gli occhi fissi sugli strumenti continuavano ad aspettare "qualche cosa" che non arrivava. Anche oggi è così. I migliori accessori della farsa clownesca restano quelli che non ingombrano. I grandi meccanismi, gli strumenti complicati, nei quali si celano tante comparse, rallentano l'azione, esulano dal quadro per cui era stata concepita l'entrée».

Delle quasi trecento «entrées» che Remy ci propone non è il caso di farne il commento perché pensiamo che il più bel commento che si possa fare alla sua raccolta sia quello di far sapere che leggendola si «sente» odor di terra umida, di segatura, di animali e di umanità; e si «ode» la banda stonata e la voce dell'imbonitore. Siamo in definitiva proprio al circo. E in buona compagnia: quella di Tristan Remy e quella del suo editore italiano, come la mano dolce e la mano sicura che per la prima volta ci accompagnarono al circo.

Publio Tadeo

IL FIUME DEI CIGNI

Telefoto Upi

Praga — Due bimbi guardano una coppia di cigni sulla riva della Vltava. Lo spettacolo, piuttosto eccezionale per la stagione è dovuto all'inverno particolarmente mite di quest'anno

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Fumetti come quadri

Rapallo, gennaio

Fumetti come quadri. Stiamo parlando degli «originali», delle tavole, cioè, che il cartoonist realizza graficamente sulla scorta di una sceneggiatura (propria o di altri), destinate poi alla stampa per la pubblicazione. In questi giorni a Rapallo due autori di fumetti, il disegnatore Luciano Bottaro e il soggettista Carlo Chendi, entrambi amatori e quindi collezionisti di «originali», hanno allestito per la seconda volta nel giro d'un paio d'anni una cospicua rassegna di queste tavole, all'interno del castello medievale della cittadina ligure.

Una mostra antologica di circa 500 pezzi che un opulento catalogo descrive minuziosamente. Senza dare di essi valutazioni in denaro che sappiamo essere cospicue. Ad esempio: una tavola del 1907 di «Little Nemo», il ragazzetto preso da continui incubi notturni che il cartoonist americano Winsor McCay disegnò con delizioso stile liberty, ha una valutazione di circa due milioni e mezzo. Una qualsiasi tavola originale dei paperi disneyani disegnati da colui che praticamente li inventò graficamente e nel carattere, cioè Carl Barks, è sulle 700 mila lire di quotazione.

Come si vede, dire fumetti come quadri non è soltanto in allusione al fatto che quegli originali sono esposti a Rapallo come in galleria. Tuttavia i significati di questa mostra cui han preso mano pure altri del mestiere, ad esempio il disegnatore Giorgio Rebuffi, sono più sottili e più profondi. Innanzi tutto è consentita in prospettiva un'analisi di certi contenuti che nel giro di alcuni decenni permettono una valutazione degli umori di società come quella statunitense e quella nostra: soprattutto attraverso le tavole di taglio umoristico. Di sapore più surreale, non per questo disgiunti da una lucida visione della realtà, le nordamericane. Più caserecce, provinciali, affettuosamente poetiche, quelle italiane, firmate via via da Sergio Tofano, da Antonio Rubino, da Carlo Bisi (quello di «Sor Pampurio»).

Ciò per quanto riguarda un passato che ci appare lontanissimo, legato ai primi decenni del secolo. E v'è, poi, l'analisi della creatività espressa attraverso questi lavori da ogni cartoonist. Anche da tale punto di vista espressioni di epoche precise, talora di autentici «momenti magici». Sì, perché Chendi e Bottaro, nella loro difficile fatica di reperimento del materiale (in passato non veniva troppo considerato dagli editori, i quali dopo essersene serviti per la pubblicazione lo distruggevano ritenendolo esclusivamente un tramite, non un fine com'è appunto l'opera pittorica) hanno cercato di operare anche una selezione. Scontrandosi dapprima con l'esiguità del materiale superstite riferito ai primi decenni del secolo (di Antonio Rubino sembra esistano ormai soltanto poche decine di lavori), quindi con la gelosia e la diffidenza degli editori e autori del passato recente e dei nostri giorni, resisi entrambi completamente edotti sulla necessità di conservare negli archivi tutti gli originali.

Facciamo un esempio: quello del settimanale cattolico «Il Giornalino». Pubblica da tempo episodi polizieschi ambientati in Italia, a Milano, condotti dal Commissario Spada. Autore delle tavole è un architetto; un cartoonist con tutte le carte in regola: Gianni De Luca. Uno degli ultimi episodi vede la storia immersa per buona parte nella nebbia milanese. E' un gioiello d'atmosfera resa puntigliosamente con una grafica diremmo ossessiva. Chendi e Bottaro hanno sudato le classiche sette camicie per potere entrare in temporaneo possesso di alcune di quelle tavole. Assicurandole, assieme all'intera mostra, per svariati milioni.

Patrocinata dal Comune e dall'Azienda di soggiorno di Rapallo, la mostra sembra essere l'inizio di ciò che potrà diventare in seguito un museo del fumetto (nessuno si scandalizzi: i fumetti sono anche stati esposti al Louvre in un passato recente, e altri — quelli di Herbert Crowley — sono esposti al Metropolitan Museum of Art di New York. La sua utilità «educativa» va cercata nel fatto che il visitatore ignaro, di fronte a questi originali, aiutato anche da ciò che trova scritto nel catalogo, può risalire alle origini dell'operazione creativa che porta un illustratore, un disegnatore, a realizzare un racconto a fumetti.

Tenuto conto che il formato in stampa diminuisce il valore dell'opera e che il procedimento di riproduzione toglie freschezza all'insieme, si ha facilmente la possibilità di credere che il visitatore ignaro, davanti a una tavola grafica esposta come un quadro, possa davvero essere toccato da qualcosa di simile alla «rivelazione». Perché se è vero che nell'ambito dei fumetti v'è molta zavorra, è anche vero che esiste una cospicua produzione dignitosa e talora stilisticamente eccellente. Come in ogni altro campo della creatività umana. E' sui pezzi migliori che puntano gli allestitori rapallesi.

Hanno voluto quest'anno, indipendentemente dalla mostra, dar vita (col concorso del critico cinematografico Nedo Ivaldi) a un programma di cartoni animati italiani. E hanno voluto anche premiare alcuni disegnatori di fumetti, come Antonio Canale, uno dei veterani, ancora sulla breccia (con storie e leggende sulla vecchia America raccolte nel volume «Un mondo di fumetti n. 2») dopo decenni d'attività alla Mondadori, e quindi presso altri editori anche stranieri, con storie di taglio avventuroso, talora venate di magia e di esotismo. Uno dei fautori — Antonio Canale — della «scuola italiana del fumetto» prosperata nella seconda metà degli anni Trenta e lungo tutti gli anni Quaranta.

Gianni Venantino

La rassegna dei libri

Norman Spinrad: *Jack Barron e l'eternità* (Fanucci, Roma; pagg. 342; lire 3.200).

Zenna Henderson: *Il libro del popolo* (Fanucci, Roma; pagg. 288; lire 3.000).

A chi afferma — come ogni tanto accade — che la fantascienza è morta, superata dalla realtà, vorremmo suggerire la lettura di due romanzi apparsi di recente nella collana «Futuro» dell'editore Fanucci di Roma, esempi diversissimi ma entrambi ad alto livello della moderna science fiction.

«Jack Barron e l'eternità» di Norman Spinrad può così venir definito «un'arancia meccanica all'americana», dotato anzi di una virulenza verbale e tematica ancor superiore a quella del romanzo di Burgess che offrì il destro a Kubrick per il suo famoso film. L'azione è qui ambientata in un'America spostata di una ventina d'anni nel futuro, quando i giovani radicali d'oggi saranno ormai stati fagocitati nel sistema, drogati essi stessi dal potere raggiunto. Una società dominata dalla pubblicità e dalla televisione, un tessuto connettivo fatto di sesso e violenza in cui i più ricchi possono cercare di prolungare l'esistenza con l'ibernazione o con un'operazione di trapianto di ghiandole, estratte con orribile procedimento dal corpo di bambini trattati con radiazioni mortali.

In questa società si muove il protagonista, Jack Barron, popolarissimo conduttore d'uno spregiudicato programma d'interviste televisive al quale viene addirittura offerta dal partito repubblicano la candidatura alla presidenza degli Stati Uniti («Lei è un bene di consumo, Barron, come un bel pompelmo maturo. L' immagine è quella che conta, come Eisenhower o Reagan: non l'uomo. Abbiamo bisogno della sua immagine»). Insomma, potere, ricchezza e immortalità pur di servire da marionetta nelle mani altrui: la ribellione violenta e quasi cieca di Jack Barron, pur cinico e senza scrupoli, rappresenta l'unica luce di riscatto in una società per troppi versi simile a quella che stiamo costruendo.

Norman Spinrad, americano trentaquattrenne, si rivela con questo romanzo — scritto a soli 26 anni — uno dei più interessanti autori di fantascienza dell'ultima generazione, dimostrando di aver assorbito tutta la carica rivoluzionaria della «new wave» inglese in una narrativa matura e completa, in cui le trasformazioni sociali e politiche si combinano con quelle scientifiche, i cui personaggi sono altrettanti «medium» attraverso cui rappresentare una situazione. Per non parlare del linguaggio, qui uno slang estrapolato nel futuro che ha imposto tra l'altro notevoli difficoltà di traduzione.

Di tutt'altro tono «Il libro del popolo», opera dolce e delicata di Zenna Henderson, scrittrice, poetessa, esperta di problemi pedagogici americana. Una società tradizionale che è esattamente l'opposto di quella di Spinrad, con il culto di tutti quei principi che oggi si tende a superare o a travolgere. La storia è infatti ambientata in una piccola comunità che vive in un canyon dell' Arizona: contadini, minatori, massaie che però conservano ricordi ancestrali di astronavi che guizzano nello spazio, di un mondo lontano meraviglioso e ormai perduto. Una vita d'esilio e di ricordi, rinforzati dalla consapevolezza di possedere poteri paranormali (telepatia, telecinesi) che li rendono troppo «differenti» dagli altri terrestri per potersi amalgamare a loro. Il romanzo offre momenti di notevole suggestione che ricordano le pagine di Simak e di Bradbury.

Né si può tralasciare, infine, un cenno alle lunghe ed eccellenti presentazioni ai volumi della collana «Futuro» scritte dai suoi curatori Gianfranco de Turris e Sebastiano Fusco, tra i maggiori esperti italiani della narrativa fantastica e fantascientifica. Altrettanti saggi ricchi di spunti letterari, politici, scientifici, sui quali si può anche non essere sempre del tutto d'accordo, ma che offrono numerosi argomenti di discussione e di riflessione.

Fa. P.

◎

André Pochan: *L'enigma della Grande Piramide* (Casa ed. Meb, collana «Altri orizzonti», pagine 298, lire 4000).

Le civiltà sepolte sono sempre state per gli studiosi motivo di appassionante interesse e di vivaci ricerche; quando poi tali civiltà hanno lasciato di sé le tracce vistose e le impronte spettacolari di una potenza e di uno splendore che, perdurando nel tempo la propria vitalità, assurge a un significato quasi fatale e sconvolgente, allora quell'interesse si approfondisce scavato dal tarlo di un ambiguo e provocante interrogativo, come la soluzione di un enigma fosse alla base di quello strano fascino e del morboso desiderio di penetrarlo.

Le piramidi: ecco dove si racchiude l'enigma; le piramidi, quelle particolari strutture geometriche nelle quali da sempre si identifica la storia dell'Egitto, che ha trovato proprio in esse la misura e la cognizione dell'atemporale e dell'eterno.

Le sollecitazioni di questo mistero hanno attirato in una sorta di eccitante febbre Andé Pochan, fisico e matematico fracese, studioso tra i più validi della civiltà egiziana, che da anni, si dedica alla ricerca e alla soluzione delle tante ipotesi che, possibili o fantastiche, sono vagliate per poter giungere alla luce della conoscenza; e «L'enigma della Grande Piramide» (traduzione di Piero Femore), di cui appunto Pochan è l' autore, è di quella luce il simbolo atteso, anche se il margine dell'incertezza, dell'improbabile e del fantasioso è destinato a perdurare.

Con uno stile scrupoloso e razionale, ma soprattutto con una precisione che sottende l'amorosa dedizione dell'autore per il suo lavoro. Pochan inizia questo libro con la descrizione dettagliata della Grande Piramide nel suo stato attuale, con le sue dimensioni, risultato delle moderne misurazioni, cui fa seguito un'antologia essenziale degli scritti antichi, arabi e moderni è l'esposizione e la discussione di numerose teorie, sia mistiche che matematiche che astrologiche, di vari autori. Un cenno storico sulla Grande Piramide, dal tempo della sua costruzione ai giorni nostri, conclude la preziosa opera di Pochan, che alcune interessanti illustrazioni rendono più aperta e significativa ai lettori.

G. P.

◎

Francesco Ogliari: *Manifesti all'angolo* (Editrice Mediolanum, Milano; pagg. 300; lire 3.500).

Mario Scaccia sta riproponendo con vivo successo sulle scene italiane la nota commedia di Feydeau «Il signore va a caccia»

★GIORNALE DI TRIESTE★

E' ARRIVATA L'INFLUENZA IN CITTA'

Si fa sentire la neozelandese

Il forte tasso di umidità una delle cause dell'epidemia - Validità della vitamina C

Come ogni anno, in questo periodo si parla di influenza: sono infatti questi mesi — gennaio e febbraio — quelli che, anche sulla base di statistiche, risultano i più ricchi dispensatori di malattie di stagione quali raffreddori e bronchiti.

Stavolta, il nome che porta l'influenza di moda è, come già si sa, «neozelandese», nome che le compete perché è in tale regione che il virus è stato isolato per la prima volta. La neozelandese ha fatto la sua comparsa in Italia proprio in coincidenza con l'inizio dell'anno, specialmente in Liguria, e ha continuato ad espandersi, come previsto, ma sino a questo momento senza assurgere a proporzioni preoccupanti.

La sua forma più acuta si manifesta con un senso generale di malessere cui seguono dolori articolari, ai muscoli e alla regione addominale. La febbre raggiunge subito i 38 gradi, e può anche salire nei giorni seguenti. Spesso a questi disturbi si aggiunge un forte mal di gola.

Il mezzo migliore per difendersi è, naturalmente, il vaccino, che però avrebbe dovuto essere effettuato già un paio di mesi fa. Perciò, ormai, non resta che tenere presenti alcune avvertenze: vitamina C anzitutto (cioè agrumi), e una certa attenzione nell'alimentazione, in modo da non affaticare il fegato, organo che presiede anche alla protezione generale dell'organismo. Infine, inutile dirlo, evitare i bruschi sbalzi di temperatura e, possibilmente, spegnere il riscaldamento durante la notte (per evitare che le mucose si secchino, aumentando la ricettività al virus).

Per quanto riguarda Trieste in particolare, ad ogni modo, la situazione non è eccessivamente allarmante: un'epidemia influenzale c'è, ed è anche leggermente più marcata dell'anno scorso, ma siamo ben lontani dalle grosse epidemie degli anni passati («asiatica» «russa», «Hong Kong»). Si tratti di influenza comune o neozelandese, per ora da noi le sue manifestazioni sono decisamente benigne (e i ricoveri non risultano più numerosi della media): c'è la febbre, c'è una forte irritazione alla gola con tosse stizzosa, e pure una particolare «morbidità» (forma catarrale), ma normalmente la cosa si risolve in un paio di giorni. Qualche complicazione si può manifestare, in certi casi più acuti, in soggetti più anziani, ma è comunque fuori luogo, allo stato attuale delle cose, preoccuparsi eccessivamente.

E' da tener presente, fra l'altro che in questi mesi una certa recrudescenza di tali malattie è normale e che, anche a prescindere dal virus neozelandese, l'abbassamento di temperatura e l'aumento dell'umidità non possono che favorire tali malanni. I consigli sopra riportati, quindi, valgono in assoluto, per evitare qualsiasi genere di infreddatura che, pur se non pericolosa, non manca mai di essere fastidiosa e spossante: è bene pertanto cercare di curare in tempo anche dei piccoli raffreddori che, trascurati, potrebbero degenerare.

coincidenza del tempo particolarmente favorevole e della mancanza, di conseguenza, delle condizioni per un massiccio sviluppo dell'influenza che appena in minima parte ha colpito la città, ha reso meno evidente e meno drammatica l'appena parziale possibilità di rifornimento delle farmacie.

Lunedì riprenderanno il lavoro i dipendenti dell'Unione farmacisti in sciopero da quattro giorni. Sembra però che già lunedì pomeriggio e nei pomeriggi dei giorni successivi lo sciopero continuerà, per cui la situazione permarrà critica. Un tanto è emerso da dichiarazioni di esponenti sindacali presenti alla riunione che si è svolta ieri pomeriggio presso la Prefettura, presenti il prefetto e il medico provinciale e i rappresentanti dei farmacisti, oltre a esponenti sindacali.

«Maquillage» nel centro storico

(«Giornalfoto»)

La mano del restauratore si accinge a dare un volto nuovo ad altre due costruzioni tra quelle più antiche e di maggior spicco del centro storico della città. Di turno al «maquillage» è questa volta l'imponente edificio del tempio di Sant'Antonio Taumaturgo, che domina con la sua maestosa facciata neoclassica il canale del Ponterosso. Assieme al palazzo della Camera di commercio, anch'esso di recente restaurato e portato a nuovo splendore, il tempio è un tipico esempio di stile neoclassico e uno degli scorci più suggestivi del lungo «corridoio» che si spinge fino al mare. I lavori di restauro, che interesseranno per il momento la facciata e il tamburo della cupola, vengono eseguiti dalla Sovrintendenza ai monumenti e alle belle arti.

Opera di una società di assicurazioni è invece il recupero di un'altra interessante costruzione, che può vantare di essere la casa più antica di tutto il corso Italia. Realizzata nel '700, essa sorge proprio all'angolo fra il corso stesso e la via Cassa di Risparmio. Gli anni e lo stato di quasi abbandono l'avevano resa piuttosto malconcia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Igino — Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.42; la luna nasce alle 6.47 e cala alle 16.04.

Ieri: temperatura massima 8,4, minima 2,7; pressione mb. 1029 in aumento; umidità 92 per cento; cielo due decimi coperto; vento kmh 12 da Sud-Ovest; temperatura del mare 9,6.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35216; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio diurno (dalle 16 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Costalunga, erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304; All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Guardiella, strada per Longera 172; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Fumaneri, piazza Venticinque Aprile 6 (Borgo S. Sergio).

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Costalunga, erta di S. Anna (Coloncovez), tel. 816268.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Sereno ma più freddo

Un'altra giornata di bel tempo ieri in quasi tutta la regione. Il cielo si è mantenuto sereno e il sole ha mitigato un po' l'atmosfera nelle prime ore del pomeriggio. Le temperature massime sono state però piuttosto basse: —2 sui rilievi delle valli del Natisone, 3 a Tarvisio, 6 a Cividale e a Lignano, 9,8 a Udine.

Al tramonto il mercurio è sceso in montagna a qualche grado sotto lo zero.

PUNTUALIZZATO UN DELICATO PROBLEMA SANITARIO

UN PIANO D'EMERGENZA PER IL SERVIZIO DI EMODIALISI

I punti focali: immediata attivazione dei posti di degenza potenziamento dell'organico, creazione di un'entità autonoma

La pronta attuazione di un piano di emergenza è il risultato emerso nel corso della riunione avvenuta iersera al Centro di emodialisi triestino, con i pazienti in cura e alcuni loro congiunti. Il piano prospettato dal dott. Bevilacqua, sovrintendente sanitario, prevede l'immediata attivazione dei posti di degenza esistenti presso il Centro, l'ampliamento dell'organico attualmente insufficiente e, quindi, la successiva trasformazione del servizio in un'entità autonoma sia dal punto di vista funzionale che giuridico.

L'incontro è stato determinato dalla situazione di stallo in cui si è venuto a trovare il Centro di emodialisi e dalla giustificata preoccupazione di tutti gli emodializzati di trovarsi di fronte, in tempi non molto lontani e perdurando tale situazione, a conseguenze irreparabili. I punti essenziali su cui si fondano tali preoccupazioni derivano dalla mancanza di personale e di medicinali, dal fatto che i reni artificiali sono spesso guasti e mancano i pezzi di ricambio originali per poterli riattivare, i dializzatori sono sorpassati e richiedono un'eccessiva cura nella preparazione e almeno sei ore di degenza perché la dialisi risulti efficace. Senza contare, inoltre, che molte volte il dializzato deve rimanere presso il centro poiché la dialisi può comportare l'insorgenza di complicazioni, per cui si rendono necessari il ricovero e un'assistenza scrupolosa da parte del personale qualificato.

Ultimamente, essendo chiuse le stanze di degenza, si suppliva a questa necessità mediante il ricovero del malato presso altri reparti (urologia, clinica medica) naturalmente non adeguatamente attrezzati per il particolare trattamento clinico e dietetico di cui ha bisogno il dializzato.

Direttamente chiamato in causa riguardo a tale iniziativa, nel corso della riunione il direttore sanitario supplente dell'ospedale Maggiore l'ha giustificata con lo stato di necessità venutosi a creare, e ha assicurato che per il futuro si ovvierà ad analoghi inconvenienti. A tale situazione, già allarmante di per se stessa, va aggiunta quella generale comune al resto dei centri di emodialisi italiani, in crisi per difficoltà di carattere finanziario. Infatti le case di medicinali e di apparecchiature scientifiche forniscono il materiale soltanto contro assegno: e a tutti è ormai nota la grave situazione deficitaria degli ospedali, impossibilitati così a rinnovare le attrezzature esistenti.

E' di questi giorni una drammatica statistica dell'Associazione nazionale emodializzati, che parla di un migliaio di decessi avvenuti in pochi giorni, in quei centri dialisi rimasti a corto di materiali. E sulla base di questi motivi ha preso corpo una discussione aperta tra malati e medici.

Il direttore del centro, dott. Legnani, prendendo spunto dal sacrificio e dalla mole di lavoro cui costantemente è sottoposto quel personale, ha riproposto in modo più specifico il grave problema della carenza di personale sia a livello specializzato sia a livello più generico, che determina l'impossibilità di attivare le stanze di degenza: «Tra malattia, gravidanze, licenze ed altre cause varie — ha rilevato Legnani — il reparto si trova ad essere privo del ricambio di personale necessario al normale funzionamento, motivo questo che rende quanto mai urgente il potenziamento dei quadri organici».

Dal canto suo il sovrintendente sanitario dott. Bevilacqua, dopo aver preso contatto con tutta la serie dei problemi che travagliano il centro, si è fatto promotore di quei provvedimenti che saranno quanto prima sottoposti agli organi competenti, onde ottenere la piena ripresa dell'attività del centro.

«L'immediatezza delle soluzioni — ha dichiarato il dott. Bevilacqua — non consente purtroppo di andare a monte dell'intero problema che è in realtà ben più vasto e investe altri ordini di motivi. Ma voglio tranquillizzare i dializzati presenti circa la sollecitazione con la quale si sta cercando di ristrutturare completamente il centro stesso».

L'incontro si è quindi concluso con l'impegno del sovrintendente di dare corso periodico a tale tipo di riunioni per affrontare problemi non solo contingenti ma anche futuri, tra i quali in primis il dipartimento che si articolerà nelle sezioni di nefrologia, emodialisi e trapianto renale, quindi l'intendimento di far rientrare il servizio nella sfera della medicina sociale e la completa autonomia del centro. In tale modo saranno consentiti a tanti concittadini e corregionali quegli interventi terapeutici per i quali oggi essi vengono sottoposti ad enorme spreco di energie, tempo e denaro, essendo inviati addirittura all'estero: nel caso specifico a Lovanio, in Belgio.

Un momento dell'interessante incontro avvenuto ieri al Centro di emodialisi del nostro ospedale («Giornalfoto»)

TORNA NELLA «SUA» CITTÀ AMBROGIO FOGAR

Approda domani al CCA il «navigatore solitario»

Ospite dei cronisti e dei giornalisti sportivi rievocherà le imprese del suo eccezionale raid

Domani, domenica, alle ore 11, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, ci sarà l'atteso incontro con il navigatore solitario Ambrogio Fogar, reduce dall'eccezionale impresa — che tutto il mondo ha seguito con apprensione — portata a termine a bordo della sua imbarcazione battezzata «Surprise»: Fogar è il primo italiano ad aver compiuto la circumnavigazione del globo in senso contrario ai venti e alle correnti.

Partito da Castiglione della Pescaia nel novembre del 1973 è tornato nello stesso porto, dopo un anno e un mese di navigazione — tra numerose difficoltà — lo scorso dicembre, accolto da una grande folla festante. Domani sarà tra noi, su invito del Gruppo giuliano cronisti e dei giornalisti sportivi, per raccontare la storia del suo viaggio e tutte le avventure che ha dovuto affrontare nel suo lungo giro intorno al globo.

Un'occasione unica, questa, per sentire dalla viva voce del protagonista i momenti più difficili, le emozioni e le paure vissute durante tredici mesi di fatica in mezzo a tutti i mari del mondo. L'appuntamento, ricordiamo, è alle ore 11. L'ingresso alla sala del C.C.A. di via S. Carlo 2 (piazza Verdi) è libero a tutti. Hanno già assicurato il loro intervento assieme alle autorità, i presidenti delle società veliche, la medaglia d'oro olimpica Nico Rode, e i campioni mondiali di F.J. Bertocchi e Apostoli, oltre ai fratelli Pecorari che hanno partecipato al giro del mondo in équipe col «Guia».

Ambrogio Fogar arriverà a Trieste nella tarda mattinata di oggi. A mezzogiorno, nella sede del Circolo della stampa s'incontrerà con i giornalisti per la prima presa di contatto con quella che può a ragione considerare la «sua città».

STATO CIVILE

MORTI: Stibel Maria, anni, 88; Rebelli Alfredo, 85; Iellina Antonio, 54; Genzo in Stelle Anna, 71; Sosich ved. Domano Fosca, 87; Macorin ved. Pindozzi Carmela, 77; Dirocca in Bartolomei Elisabetta, 86; Scrazzolo Ferruccio, 42; Tedesco ved. Prasel Giustina, 73; Svagi in Tumburus Giuseppina, 67; Madonna Giovanni, 3 ore; Fiumi Giovanni, 83; Colapietro Antonia, 74; Pizzengo Giuseppina, 85; Movio Stefano, 1 ora; Meula in Lunotti Maria, 73.

NATI: 11.

Consegna di doni all'Ortofrutticolo

In omaggio ad una simpatica tradizione natalizia, che quest'anno è venuta quasi a coincidere con l'Epifania, domani alle 17.30 si svolgerà al mercato ortofrutticolo la consueta consegna di doni ai bambini spastici ed a quelli degli istituti S. Giuseppe e Teresiano, da parte dei grossisti. Alla significativa cerimonia interverrà l'arcivescovo mons. Santin.

PER L'ACCUSA AUTORE FREDA ED EDITORE VENTURA

Il «libretto rosso» prossimamente in Assise

Nella stessa sessione è previsto anche il processo sul fallito e tragico dirottamento a Ronchi

Il fin troppo noto «libretto rosso», la pubblicazione che l'Accusa attribuisce al dott. Franco Freda, il procuratore patavino attualmente inquisito per i fatti di piazza Fontana, e a due suoi amici — i fratelli Angelo e Giovanni Ventura — dovrebbe venir tra non molto sfogliato in Corte d'assise. La prossima sessione dovrebbe essere convocata tra la fine di febbraio e il marzo prossimi; e ciò, pare, per evitare, come è già accaduto negli ultimi tempi, concomitanze con la Corte d'assise d'appello.

Il numero dei processi in ruolo dovrebbe essere piuttosto notevole, e tra le cause di rilievo c'è anche il «libretto rosso», cioè il volumetto dal titolo «La giustizia è come un timone, dove la giri, va». Per l'accusa, dell'opera (nella quale sono ravvisati gli estremi del vilipendio della magistratura per gli apprezzamenti ingiuriosi nei confronti del procuratore della Repubblica di Padova dottor Fais) è autore il dott. Freda; sempre secondo tale assunto, la pubblicazione sarebbe stata curata dai fratelli Ventura, titolari di una casa editrice.

Freda sarà assistito, come negli altri procedimenti, dall'avv. Franco Alberini del Foro di Venezia. La Corte sarà presieduta dal dott. Corsi e formata dal consigliere dott. D'Amato e da sei giudici non togati; P.M. sarà il dott. d'Onofrio, il magistrato che ha curato la parte istruttoria del procedimento.

Nella stessa sessione dovrebbe venire celebrato anche il processo contro Manlio Ciccutini, il giovane udinese scomparso da tempo dalla circolazione, il quale — per l'Accusa — assolse un determinato ruolo nel fallito dirottamento di Ronchi, l'impresa che costò la vita a un suo amico, Ivano Boccaccio.

E' stato denunciato in stato di arresto all'autorità giudiziaria, per rapina impropria, Enrico Franceschin, di 46 anni, abitante a Villesse di Gorizia.

LA DECISIONE DELL'ASSEMBLEA

Sospeso lo sciopero all'Ente porto

L'assemblea generale dei lavoratori dell'Ente porto, dopo ampio e approfondito dibattito sui contenuti della lettera inviata alle federazioni sindacali di categoria dalla direzione generale, ha deciso di sospendere le azioni intraprese il 3 gennaio.

«La sospensiva — afferma un comunicato — vuole essere un ulteriore atto di responsabilità da parte dei lavoratori, non però disarmando per quegli aspetti che si richiamano alla parte politica delle organizzazioni sindacali espressa con la stessa piattaforma. Ribadisce inoltre che la dimostrazione compatta, unitaria e autonoma ha permesso l'acquisizione degli obiettivi parzialmente raggiunti».

E' un triestino il decapitato di Dar Es Salaam?

Apprensione in una famiglia triestina per la tragica notizia rimbalzata l'altro giorno da Dar Es Salaam, la capitale della Tanzania, e che comunicava l'avvenuto ritrovamento del corpo decapitato di un italiano identificato per Gaetano Pisani, di 42 anni, proprietario di un'officina-garage in quella città. Letta la notizia, una signora che abita a Opicina, Anna Pischianz, ha avuto buone ragioni per temere che la vittima dell'atroce delitto fosse un parente da tempo emigrato nella capitale tanzaniana. Soltanto il nome di battesimo non corrisponde, mentre tutti gli altri dati forniti dalla polizia di quel paese lasciano supporre trattarsi appunto di un triestino cugino della signora Pischianz, che vive ore drammatiche nel dubbio più atroce.

LA FINE DI ROSENWASSER

Confermato l'attentato sull'aereo della TWA

Sono state confermate ieri, dalla commissione per la sicurezza dei trasporti aerei riunita a Washington, quelle che furono le prime supposizioni circa un possibile attentato a bordo dell'aereo precipitato nel settembre scorso al largo della costa greca, con 88 persone a bordo. L'apparecchio, un «Boeing 707» della TWA, era partito da Tel Aviv l'8 settembre e, dopo aver fatto il primo scalo ad Atene, aveva puntato su Roma dove avrebbe poi proseguito per New York. La commissione ha anche aggiunto che, due settimane prima, una bomba era stata rinvenuta a bordo di un altro aereo della stessa compagnia in servizio sulla medesima rotta.

La sciagura aveva suscitato particolare impressione proprio a Trieste in quanto, come si ricorderà, tra gli 88 passeggeri che persero la vita in quello che oggi rientra nella casistica del terrorismo aereo, c'era anche Alberto Rosenwasser, noto costruttore edile triestino.

Si riapre il deposito di medicinali

E' terminato ieri sera lo sciopero dei dipendenti dell'Unione farmacisti del Friuli-Venezia Giulia, il maggiore deposito di medicinali che rifornisce le farmacie della regione e anche della nostra città. L'eccezionale

FIAMME IERI SERA IN UNO STABILIMENTO DI ROIANO

A fuoco il catrame nella vasca incandescente

Con ogni probabilità non ha funzionato un termostato

Allarme ieri sera a Roiano per un violento incendio sviluppatosi all'interno di un piccolo stabilimento specializzato nella produzione di catrami e asfalti. Le eccezionali volute di fumo, che si sprigionavano dal camino della fabbrica e l'acre odore di bruciato che aveva ammorbato l'aria, hanno insospettito gli abitanti delle case vicine, e uno di essi ha telefonato ai vigili del fuoco. E' stato proprio il tempestivo intervento di tre autopompe, immediatamente partite da largo Nicolini, a permettere di circoscrivere in breve tempo le fiamme, che avrebbero altrimenti potuto provocare danni ben maggiori.

All'origine dell'incendio, sviluppatosi in uno dei locali dello stabilimento «Zuculin» di via dei Moreri, è da ricercare il probabile mancato funzionamento di un termostato che dovrebbe regolare la temperatura del catrame in costante ebollizione, a 200 gradi, in una grande vasca. Superato il limite di guardia, il catrame ha preso fuoco, trasformando ben presto la vasca in un braciere incandescente.

L'esperienza accumulata in casi simili ha immediatamente sconsigliato i vigili dall'aggredire direttamente le fiamme con le lance ad alta pressione. Al contatto con l'acqua, infatti, il catrame bollente avrebbe fatto letteralmente saltare la vasca provocando un disastro. Si è dovuto innanzitutto irrorare la superficie esterna della vasca con abbondanti getti di anidride carbonica, che ha tolto ossigeno alle fiamme, e quindi raffreddare ai lati il recipiente, prima di dar mano alle pompe. In capo a una ventina di minuti l'incendio ha così potuto essere circoscritto e quindi domato. Soltanto questa mattina, comunque, dopo un accurato sopralluogo, potrà essere fatto un preciso inventario dei danni provocati dalle fiamme, che hanno gravemente intaccato alcune strutture e attrezzature dello stabilimento.

Sul posto, dove si è radunata una piccola folla, sono intervenute anche alcune pattuglie della Volante, dei carabinieri e dei vigili urbani.

Una «ventiquattrore» davanti al MSI

Momenti di «suspence» in via San Lazzaro, ieri sera, per una valigetta tipo «24 ore» abbandonata nei pressi della sede della federazione provinciale del MSI. Qualcuno l'ha notata e, insospettito, ha avvertito una pattuglia di vigili urbani di passaggio nella zona. Poco dopo è sopraggiunta anche una pattuglia della Volante e gli agenti, prima di prelevarla, hanno ispezionato a debita distanza la valigetta nel timore potesse trattarsi del gesto di qualche sconsiderato. Poi ogni timore è svanito quando, in Questura, ci si è accorti che la «24 ore» era vuota. E' rimasto comunque il dubbio che qualcuno abbia voluto creare il panico, lasciando la valigetta in quella posizione sospetta.

Maree — OGGI: alta alle 8.45 con cm 42 e alle 22.05 con cm 36 sopra il l.m.; bassa alle 2.45 con cm 11 e alle 15.15 con cm 64 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 9 con cm 42 e alle 22.30 con cm 38 sopra il l.m.; bassa alle 3.55 con cm 14 e alle 15.40 con cm 64 sotto il l.m.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL PROCEDIMENTO CONTRO DUE ESPONENTI POLITICI E UN RAPPRESENTANTE

Approda dopo cinque anni in Tribunale la vicenda legata all'impresa Bufo-Mallardi

Sul banco degli imputati sono comparsi l'avv. Silvano Miani (ex presidente del comitato di controllo) Attilio Mocchi (ex assessore comunale ai LL.PP.) e Mario Cappelletti, tutti e tre per i reati di concussione La lunga storia di cambiali e di prestiti - Una battuta del presidente: «Nessuno dà niente per niente»

Il «caso Bufo-Mallardi», una vicenda che destò scalpore per la veste pubblica e politica degli implicati, è approdato ieri mattina nell'aula del Tribunale penale, per l'apertura del procedimento contro l'ex presidente del comitato provinciale di controllo avv. Silvano Miani, l'ex assessore comunale ai lavori pubblici Attilio Mocchi e il rappresentante Mario Cappelletti, tutti e tre accusati di concussione; il Miani «per avere, abusando delle sue funzioni di presidente del comitato di controllo, indotto Filippo Bufo e Albino Mallardi, titolari di un'impresa di costruzioni, una cui pratica per ottenere una permuta di terreni e successiva licenza edilizia, già approvata dal Comune, era stata restituita con delle osservazioni dal comitato di controllo per un nuovo esame, a prestargli 700 mila lire e a scontargli cambiali per 4 milioni, facendo loro comprendere che considerava tali versamenti come prestito da ritenere estinto se la loro pratica fosse andata a buon fine»; il Mocchi «per avere, abusando delle sue funzioni di assessore ai lavori pubblici, convocato nel suo ufficio il Bufo con il pretesto di discutere la pratica della permuta, inducendolo nel contempo a consegnargli, sia pure a titolo di prestito, entro lo stesso giorno un milione e mezzo di lire»; e il Cappelletti di concorso nel reato di concussione «per avere, per conto del Miani, avvicinato il Bufo e il Mallardi, prospettando l'intervento in loro favore dell'avv. Miani e richiedendo per suo conto un prestito di 700 mila lire».

Conversazioni registrate

L'istruttoria per arrivare alla sentenza di rinvio a giudizio, pronunciata il 6 dicembre 1972 dal giudice dott. Serbo, è stata complessa e anche delicata, perché l'avv. Miani e Attilio Mocchi erano stati designati nelle rispettive cariche dal partito di appartenenza, che è quello socialdemocratico (il Miani n'era stato però espulso una volta scoppiato lo «scandalo»): sono state prodotte prove e controprove, sono stati ascoltati testi — tra i quali il sindaco Spaccini — e registrazioni di conversazioni fra il Miani e il Cappelletti da un lato e il Bufo e il Mallardi dall'altro. «Per quanto i nastri consentono di essere ascoltati — aveva rilevato il dott. Serbo nella sua sentenza di rinvio a giudizio — sicuramente essi provano che a una prima, sola insinuante, raccomandazione d'affidarsi e sottostare al taglione della mafia dei partiti, è seguita una concreta discussione col Miani sul tema che ne dava in quel momento l'occasione».

La causa in Tribunale, apertasi lo scorso 22 aprile in assenza del Miani, era stata rinviata a nuovo ruolo appunto per l'impedimento, ritenuto giustificato dai giudici, di tale imputato; ed ecco, presenti tutti e tre gli accusati, il procedimento ha avuto inizio ieri mattina per proseguire stamane, con inizio alle ore 8.30, e probabilmente nei primi giorni della prossima settimana.

In apertura d'udienza (Presidente Corsi, giudici a latere D'Amato e Bottan-Griselli, P. M. Tavella, cancelliere signora Casanova), gli avvocati Sergio Kostoris e Civello, difensori del Miani, eccepiscono la costituzione di Parte civile dei costruttori Bufo e Mallardi, contestando l'esistenza di un danno personale o della loro ditta, e ciò qualunque sia stata la condotta dell'imputato: nel frattempo — rileva la difesa — è stato instaurato a carico delle presunte parti lese un procedimento per bancarotta fraudolenta (i cui atti chiede siano acquisiti al presente processo), per cui il Bufo e il Mallardi sono stati esautorati dalla loro veste di amministratori in seguito alla nomina di un curatore fallimentare.

Un manifesto del PCI

L'avv. Ressauer, patrocinatore del Bufo e del Mallardi, ribadisce che questi ultimi sono rimasti vittime di un reato, che hanno sborsato comunque del denaro e che il danno da essi subito è anche non patrimoniale.

Interviene anche il difensore del Mocchi, avv. Antonini, per rilevare la mancata indicazione dei danni che giustifichino la costituzione di Parte civile.

A sua volta il rappresentante della Pubblica accusa, Tavella, sostiene che non si può precludere a priori la valutazione del danno eventuale subito dalle parti lese.

Il collegio si ritira in camera di consiglio per decidere, e n'esce giudicando «inconferente» il richiamo alla causa di fallimento in atto nei confronti del Bufo e del Mallardi, ammettendone la costituzione di Parte civile.

Superato questo breve incidente procedurale, il presidente Corsi dà lettura del capo d'imputazione, in cui — dice — è condensata tutta la vicenda, e si limita ad aggiungere alcuni particolari sulla delibera comunale che n'è al centro. Si trattava di una permuta di terreni fra il Comune, proprietario di un'area di Rozzol, e l'impresa Bufo-Mallardi, che offriva un'area a Sistiana; le trattative furono lunghe, e a un certo punto il Comune non ritenne idonei i terreni a lui offerti; neanche l'offerta dei terreni di Sistiana con l'aggiunta di una certa somma a titolo di conguaglio venne accettata dal Comune, che voleva uno scambio a parità di valore. In ogni caso il Consiglio comunale approvò il 16 dicembre '69 la delibera di permuta all'unanimità (30 «sì» e 5 astensioni), ma il comitato di controllo — presieduto dal Miani — negò il successivo 10 gennaio l'approvazione di tale atto. La pratica ritornò al Comune per un suo eventuale perfezionamento (avrebbe potuto essere integrata sulla base delle osservazioni del comitato di controllo per essergli trasmessa entro tre mesi, pena la decadenza, stavolta per il solo esame della legittimità, non più del merito), ma rimase inerte e al comitato di controllo non tornò più.

E qui comincia l'interrogatorio del Miani. Il Presidente gli chiede per quale motivo la pratica riguardante quella permuta di terreni venne rinviata dal comitato di controllo per un riesame da parte del Comune, e l'imputato precisa che la delibera era carente di alcuni elementi costitutivi: i terreni di Sistiana non erano intavolati a nome dell'impresa Bufo-Mallardi, non risultava la definizione dei confini di tale proprietà, mancava una perizia tecnica che accertasse il reale valore dei terreni stessi.

Alla contestazione dell'accusa, secondo cui nei quattro anni precedenti nessuna pratica del genere era stata respinta dal comitato di controllo, il Miani controbatte che nella stessa seduta in cui venne eccepita la delibera in questione altre quattro analoghe vennero annullate; e cita il fatto che pochi giorni dopo il PCI uscì con un manifesto per lodare il comportamento del comitato di controllo in quell'occasione, con riferimento non solo ai quattro annullamenti ma anche alla delibera rinviata.

Per quanto riguarda i suoi rapporti col Cappelletti, il Miani afferma che con il coimputato aveva un'amicizia di vecchia data, per cui nel febbraio del 1970, avendo bisogno di liquidità, gli si era rivolto chiedendogli di scontargli due effetti cambiari da 350 mila lire l'uno (il prestito gli serviva in relazione all'acquisto di un terreno a Basovizza); due o tre giorni dopo seppe — dice — che l'amico Cappelletti aveva ottenuto lo sconto dal Bufo e dal Mallardi (in forma di un assegno circolare intestato al proprio nome), ai quali quest'ultimo era legato da amicizia di vecchia data oltre che da rapporti di lavoro. «Escludo — dichiara Miani — d'aver mandato io stesso il Cappelletti dal Bufo o dal Mallardi perché chiedesse loro un prestito a nome mio». Quanto agli effetti, essi furono pagati — precisa dal canto suo il Presidente — alla loro regolare scadenza.

Il difensore avv. Kostoris rimette per l'allegazione agli atti processuali il contratto di compravendita del terreno di Basovizza, a prova dei motivi della necessità che il Miani aveva di ottenere un prestito. Quindi viene affrontato uno degli elementi cruciali di questa vicenda giudiziaria: l'esistenza di una lettera — prodotta in fotocopia dalle parti lese — dalla quale risulta la ricevuta di un prestito di 4 milioni di lire, l'impegno a restituire tale somma attraverso una serie di cambiali a varie scadenze, nonché un compenso finale di 1 milione 400 mila lire, da scalare dal totale di 4 milioni avuti in prestito, nel caso che l'interessamento e l'assistenza legale del Miani in ordine alla pratica di permuta dei terreni, nel frattempo rinviata dal comitato di controllo al Comune, fossero approdati a buon fine. In calce a tale documento, la firma del Miani.

Presidente: «Perché si è rivolto proprio alla ditta con cui era in corso una pratica da parte del comitato di controllo, per ottenere un prestito in denaro?».

Due bottiglie di whisky

Miani: «Quanto alla pratica, essa era ormai uscita, una volta rinviata al Comune, dalla mia competenza; quanto ai miei contatti con il Bufo, era stato quest'ultimo a chiedermi un appuntamento, nel mio studio di via Beccaria, per conoscere i motivi della mancata approvazione della pratica, delucidazioni che io gli diedi. Ebbi anche a dirgli che non potevo favorirlo in merito al buon esito della pratica, appunto perché uscita dalla mia competenza».

«Intanto — prosegue l'imputato — tra di noi si era creata una certa familiarità, per cui un mese dopo andai, su suo invito, nell'ufficio del Bufo, e nell'occasione gli chiesi se egli poteva acquistare il terreno che avevo comperato un anno prima a Basovizza, ma l'estensione di tale area era insufficiente per le esigenze della sua ditta, per cui il Bufo disse che piuttosto poteva scontare degli effetti in mio favore. E così avvenne. Mi ritelefonò successivamente per incontrarci non ricordo dove, e mi mise sotto il naso quella lettera relativa al prestito di 4 milioni, che sul momento rifiutai di firmare; la sottoscrissi solo alcuni giorni dopo, in seguito alle ripetute insistenze del Bufo». E ribadisce: «La pratica era però già uscita dalla mia competenza quale presidente del comitato di controllo».

Osservazione del P.M.: «Ma non era ancora chiusa da parte del Comune e quindi poteva ancora tornare al comitato di controllo».

E il presidente Corsi chiede spiegazioni su questi curiosi prestiti senza alcun interesse.

Miani: «Per puro titolo di amicizia, dicevano loro».

«Nessuno dà niente per niente», scappa detto al Presidente, che di fronte a un'interruzione della Difesa, soggiunge: «Caro avvocato, l'amicizia, la pietà, sono tutte belle cose... Abbiamo passato i quarant'anni, conosciamo la vita...».

Di sua iniziativa, il Miani narra a questo punto, a prova della propria innocenza, di una sua convocazione da parte della segreteria socialdemocratica per un colloquio nel corso del quale — presenti i dirigenti del partito Dulci, Lonza e Pierandrei — «venni duramente attaccato dal segretario De Gioia — dichiara — che fu proprio colui che fece tutte le pressioni possibili perché quella delibera passasse. Perciò volli un confronto col Bufo alla presenza di De Gioia, e ci demmo appuntamento in una pizzeria di via Settefontane, verso la mezzanotte, dove la mia posizione fu chiarita».

Quanto alla registrazione delle conversazioni avute dal Miani, presente il Cappelletti, nell'ufficio del Bufo, l'imputato mette le mani avanti: «Nell'occasione bevemmo due bottiglie di whisky, per cui uscii dall'ufficio alquanto alterato».

L'avv. Kostoris, difensore del Miani, sottolinea infine alcuni punti che figurano agli atti: a seguito della perizia tecnica disposta dal Comune, emerse che il valore dei terreni comunali di Rozzol era notevolmente superiore a quelli di Sistiana, attualmente classificati addirittura come zona verde inedificabile; al momento del saldo del debito a mani dell'avv. Gefter-Wondrich, quest'ultimo ebbe a dire al Miani, restituendogli l'originale del documento firmato dallo stesso Miani, che la vicenda era definitivamente chiusa, mentre il Bufo ne trattenne copia, producendola appunto al giudice istruttore.

Segue l'interrogatorio del Cappelletti. Conferma che il Miani non sapeva a chi egli sarebbe andato a chiedere il prestito di 700 mila lire, ma che al Bufo aveva detto a chi era destinata la somma.

«Intendevo fare un piacere al Miani per la vecchia amicizia che ci legava, e il Bufo non fece obiezioni, in quanto nutrivo anche con questi un sentimento di fraterna amicizia, conoscendolo da tanti anni come rappresentante di materiale edilizio ed avendo io favorito più volte la ditta, in passato, sottoscrivendo cambiali per un totale di quaranta milioni (all'epoca ero debitore di 2 milioni verso la ditta per prestiti avuti personalmente)).

Il morto non parla

«Sapevo benissimo — precisa inoltre — che il Miani, per conto del quale chiedevo un prestito, era presidente del comitato di controllo, ma questo non c'entra, in quanto due mesi prima avevo appreso dal Mallardi che quella pratica era a posto, e ciò quando gli avevo suggerito che sarebbe stato utile rivolgersi a qualche persona autorevole, e intendevo personalità non triestine, per appoggiare, come si usa, la pratica. Mallardi aveva appunto risposto che non aveva bisogno di spintarelle, la pratica essendo a posto, per cui ricordo di aver replicato: allora, come non detto».

«In seguito — prosegue il Cappelletti — fu il Bufo a chiedermi che gli procurassi un abboccamento col Miani nel suo ufficio, in quanto aveva bisogno di raccomandazioni e l'unica persona capace gli sembrava quel Miani, per conto del quale avevo ottenuto quel pestito di 700 mila lire».

Qui il Presidente rileva che in istruttoria il Bufo ha dichiarato l'opposto: sarebbe stato il Cappelletti invece a suggerirgli il nome di Miani. «Si trae l'impressione, pur senza anticipare quella verità che scaturirà al termine di questo procedimento, che il Cappelletti — commenta il Presidente Corsi — sia stato la "longa manus" del Miani, da questi mandato in avanscoperta, a tastare il terreno se il Bufo e il Mallardi erano disposti a pagare...».

Ed è la volta del terzo imputato. Mocchi si limita a confermare la propria deposizione resa davanti al giudice istruttore, aggiungendo solamente che il prestito di un milione chiesto al Bufo, col quale aveva dimestichezza, era destinato all'avv. Borrella, un suo caro amico deceduto quella stessa estate; risoltosi a chiedere un favore al Bufo, l'aveva invitato non già nel proprio ufficio ma nel bar sottostante il palazzo municipale, e il Bufo era giunto puntuale col denaro.

«Tutti 'sti soldi che il Bufo spartiva a destra e a sinistra come un santo benefattore..» è il commento del Presidente.

«Escludo prerentoriamente — ribatte il Mocchi — d'aver fatto menzione al Bufo della famosa pratica di permuta di terreni, i cui atti non ricordo in quale ufficio si trovassero in quel periodo, se alla segreteria generale del Comune o presso il mio stesso assessorato, ma in ogni caso non sul mio tavolo!».

Il giudice a latere D'Amato, innervosito: «Prestiti, naturalmente, senza interesse: già, la Bufo - Mallardi era una vera distributrice di soldi...». E il Pubblico ministero: «Quanto all'avv. Borrella, cui il prestito era asseritamente destinato, è morto prima d'essere interrogato: già, il morto è morto, e non parla più».

Su queste battute l'udienza si chiude, ed è rinviata a stamane.

Notizie utili per gli artigiani

Un sacco di notizie utili: si potrebbe sintetizzare così il sommario del secondo numero de «L'artigianato triestino», il periodico bimestrale dell'Associazione artigiani che nel settembre scorso ha rivisto la luce, in veste nuova ed agile, tipograficamente accurata, coordinata secondo un' impostazione molto razionale. Un sacco di notizie utili: basti dire che nelle «Lettere in redazione» si parla dei redditi di lavoro subordinato, della carta di credito, dell'attività al dettaglio ed orari ecc.; mentre altri articoli sono dedicati alla riforma tributaria, all'Iva, a varie scadenze e termini, una specie di bussola insomma per orientarsi nell'arcipelago di una legislazione sempre più pesante e soffocante, ma che comunque va rispettata con scrupolo. In una relazione di Manlio Germozzi, segretario della Confederazione generale dell'artigianato, è ricordato un vanto di Trieste: di essere stata la città delle prime battaglie artigiane e dei primi movimenti associativi: ciò che dev'essere di buon auspicio per il futuro impegno dell'Associazione, anche in vista delle prossime elezioni.

Nell'occasione dell'uscita del numero di novembre-dicembre de «L'artigianato triestino», l'Associazione ricorda ai suoi iscritti che possono sempre rivolgersi alla sede di via Ghega 1 (tel. 64514) per qualsiasi informazione e per essere assistiti nell'espletamento di qualsiasi pratica.

Le cifre esatte da versare per gli abbonamenti alla TV

Gli importi che devono essere versati per il rinnovo dell'abbonamento alla televisione dal 1.o gennaio 1975, tenendo conto della tassa di concessione governativa e dell'imposta sul valore aggiunto, sono indicati in un comunicato del ministero delle finanze.

Nel testo ministeriale — riferito al decreto del ministero delle poste in data 30 dicembre, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 31 dicembre — si precisa che, per il rinnovo degli abbonamenti devono essere corrisposti i seguenti ammontari, comprensivi della tassa sul valore aggiunto:

Secondo anno solare di iscrizione nei ruoli TV (abbonamenti stipulati per la prima volta nel corso del 1974), L. 21.005 per il pagamento annuale, L. 10.715 per il pagamento semestrale e L. 5.570 per il pagamento trimestrale;

Oltre il secondo anno solare di iscrizione (abbonamenti stipulati nel 1973 e precedenti) L. 18.890 per il pagamento annuale, L. 9.640 per il pagamento semestrale e L. 5.010 per il pagamento trimestrale.

Il ministro precisa che quanti hanno gia rinnovato l'abbonamento per il 1975 in base ai precedenti ammontare, debbono corrispondere la differenza dovuta entro il 31 gennaio, con versamento sul conto corrente postale 2/4800, intestato all'ufficio del registro abbonamenti radio di Torino, utilizzando i normali bollettini (mod. CH I bis). Nella causale e nella ricevuta deve essere indicato il numero dell'abbonamento cui il versamento si riferisce. L'integrazione deve effettuarsi per lo stesso periodo (annuale, semestrale o trimestrale) per il quale l'abbonamento è stato rinnovato.

Per i nuovi abbonamenti stipulati nel 1975, l'ammontare da corrispondere per l'intero anno è di L. 21.005; per i periodi piu brevi, l'ammontare dovuto potrà essere rilevato dalle tabelle esposte presso gli uffici postali. Il ministero ricorda infine che nessuna modifica è stata apportata per le radio ad uso privato.

Oggi alla Minerva l'omaggio a Tranquilli

Oggi alle ore 18, nella sala Benco della Biblioteca civica, in piazza Hortis, la Società di Minerva dedicherà una manifestazione commemorativa al nostro Vittorio Tranquilli — giornalista illustre, critico valoroso, patriota fervente — recentemente scomparso. Sarà un omaggio rivolto alla memoria di un uomo che in vita schivò sempre, con animo sincero, ogni onore, ogni attestazione pur largamente meritata e che invano si cercò di fargli accettare. Di Vittorio Tranquilli parlerà Bruno Coceani.

SEGNALAZIONI

Gesù Bambino e i bandi dell'IACP

Il vicepresidente dell'IACP, Antonio Coslovich, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla lettera apparsa sotto il titolo "Una preghiera a Gesù Bambino" nelle "Segnalazioni" del 27 dicembre, informando che il problema dell'ex corderia Angeli è già da tempo noto all'IACP e ad altri enti della città, si precisa che a seguito degli accordi presi in sede di commissione istituita ai sensi della legge regionale 22.7.65, n. 12, l'IACP ha da tempo provveduto allo sfollamento parziale della corderia stessa, dando corso all'assegnazione a favore del numero di famiglie stabilito, come da impegni assunti.

«Quelle che ancora vi abitano e che non sono state ancora sistemate a cura degli altri enti, possono comunque partecipare ai bandi periodicamente pubblicati dall'IACP.

«Nel caso specifico, la famiglia Paicich — che si è attenuta ai bandi n. 5 e 6/73 — ha conseguito, nel bando 5, un punteggio discretamente alto, ma non tuttavia sufficiente all'assegnazione; si spera comunque che la domanda inoltrata a seguito del bando n. 6, per il quale è prevista una diversa modalità di punteggio, potrà essere utilmente collocata nella relativa graduatoria di assegnazione. Grazie per la cortese pubblicazione».

Emodialisi: risponde l'ospedale

«Con riferimento alla segnalazione "Disagi all'ospedale" pubblicata il 2 gennaio, nel ringraziare per le cortesi espressioni che evidenziano l'ottimo lavoro svolto da tutto il personale della sezione emodialisi, sistemato nei locali nel primo piano dell'edificio di via Stuparich 1, si concorda sulle particolari necessità assistenziali degli emodializzati e allo scopo nulla viene tralasciato perché il servizio corrisponda pienamente a tutte le esigenze dei pazienti.

«Per quanto riguarda l'episodio segnalato, lo stesso è stato determinato dalla improvvisa e concomitante assenza per malattia di numeroso personale paramedico della sezione.

«L'assitenza peraltro non ha avuto soluzione di continuità, e ciò mediante il trasferimento provvisorio degli ammalati nella divisione di urologia di cui il servizio di emodialisi è una sezione, e a parte la diversità degli ambienti, non è mancata la particolare attenzione di sempre nei confronti degli interessati. Avv. Enzo Morgera, presidente degli Ospedali riuniti».

Alimenti per neonati

«Sono la mamma di una creaturina di appena tre settimane. Non potendo nutrirla io stessa, uso un plasmon prescrittomi dai medici, sin dalla nascita, che il piccolo sopporta molto bene. Ora a causa di uno sciopero, il prodotto sta scarseggiando ed è ormai quasi introvabile. Se si considera che una scatola è sufficiente soltanto per due giorni, ci si può immaginare cosa significhi la sua mancanza. Chissà quante altre mamme si trovano in difficoltà come me, per non parlare delle necessità degli ospedali e sanatori, in cui l'alimento viene usato per i neonati fin dai primi giorni di vita.

«Io non mi intendo affatto di politica e di sindacalismo; mi chiedo solamente (e rivolgo la domanda anche alle altre mamme) se è giusto privare delle creaturine così piccole di ciò che costituisce il loro unico alimento. Ringrazio per la cortese attenzione. Paola Schulze».

I successi dell'Alpina delle Giulie

Alcuni amici della montagna ci hanno fatto cortesemente rilevare che abbiamo involontariamente attribuito alla XXX Ottobre, in un titolo a due colonne, il successo di una delle due imprese di cui si parlava nella notizia e che spettava invece alla Società alpina delle Giulie. Si tratta di due benemerite associazioni consorelle, ma è legittimo tuttavia che quel che è di Cesare sia attribuito a Cesare, in questo caso all'Alpina. Infatti l'impresa che riguarda la via Gross - Hiebeler alla parete sud della Sciara (ottocento metri di quinto e sesto grado), di cui si è parlato nella notizia pubblicata il 9 gennaio, è legata ai nomi di Mauro Stocchi e di Roberto Ive dell'Alpina delle Giulie.

Aggiungiamo che per quanto riguarda Flavio Ghio, uno dei più forti ed audaci rocciatori attualmente in attività, socio pure lui dell'Alpina, e Francesco Favetti del CAI di Milano, non si è trattato di un tentativo mancato, ma di una rinuncia conforme alla consuetudine e alla morale alpinistica, essendo stati preceduti di poche ore sulla parete nord del Pelmo (via Simon - Rossi) da una cordata di alpinisti tedeschi.

Altro che Pùcino

«Devo segnalare che, dinanzi alle case di via del Pucino 61 e 63 si sono formate pozzanghere maleodoranti di acque fuoruscite dalle fognature delle case stesse: l'odore nauseabondo, per chi passa in quel punto della strada, ne tradisce chiaramente l'origine.

«Per di più il manto d'asfalto della strada è corroso e ha formato degli avallamenti, sicché, quando una macchina passa di lì, una schizzata poco gradevole non se la leva nessuno

«Da notarsi che sotto la strada del Pucino passano i tubi dell'acquedotto di Aurisina, che per la loro vetustà possono essere talvolta soggetti a rotture e forature per correnti vaganti od altro, come già è avvenuto.

«Spero che l'Ufficio comunale d'igiene intervenga con sollecitudine Grazie. C.G.».

MINACCIANO DI METTERE A SOQQUADRO UN BAR

Solo trent'anni in due ma tracotanza da vendere

Neppure trent'anni in due, ma con grinta e spavalderia da vendere. L'altro pomeriggio, il gerente di un bar di via Pellico, Felice Bernardo, di 54 anni, ha telefonato al 113 chiedendo l'intervento della polizia perché due giovanissimi avventori stavano oltrepassando i limiti. Prima avevano molestato i clienti che si trovavano nel locale e poi se l'erano presa con lo stesso gerente, che li aveva redarguiti e invitati a starsene tranquilli. Quando aveva detto ai due di voler chiamare la polizia, il Bernardo si era sentito rispondere che se l'avesse fatto gli avrebbero messo a soqquadro il locale. Così non è stato, anche perché gli agenti sono arrivati subito dopo, a sperimentare pure essi la tracotanza dei due giovanissimi.

Invitati a esibire i documenti, i due hanno prima opposto un netto rifiuto e raccontato poi di non averli con sé. Accompagnati in Questura, hanno detto di chiamarsi M. L. e L. D. L. e di avere rispettivamente 15 e 14 anni. Esperite le formalità di legge, sono stati riconsegnati ai genitori.

Vicolo delle Rose. L'Acegat informa che il vicolo delle Rose, dal n. 28 all'angolo della via dell'Erica, verrà chiuso al traffico veicolare dal giorno 14 gennaio per la durata di 60 giorni circa, per la posa di una conduttura idrica.

DUE ARRESTI A CONCLUSIONE DI UNA SCENATACCIA

Gazzarra alla stazione per salutare i coscritti

Doveva essere soltanto un allegro, anche se chiassoso, saluto ad alcuni amici in partenza per il servizio militare, e si è trasformato invece in un'incivile gazzarra con insulti e percosse a un ferroviere e ai poliziotti. E' la prima volta che un episodio del genere — almeno in queste proporzioni — accade alla Stazione centrale, e all'origine di tutto ci sono probabilmente alcuni bicchieri di troppo bevuti dai componenti della baldanzosa brigata. Ora, due di essi si trovano al Coroneo, mentre altri undici, tra cui due ragazze, sono stati denunciati a piede libero.

L'episodio è accaduto l'altra sera alla partenza del direttissimo per Lecce delle 20.30. Un gruppo di giovani si trovava davanti allo sportello di una carrozza, dove erano già saliti alcuni loro amici. Per diverso tempo avevano cantato e schiamazzato, limitandosi comunque a tali forme di esuberanza. Quando il capotreno li ha invitati a scostarsi perché il convoglio si accingeva a partire ed egli doveva chiudere lo sportello, si è scatenato il finimondo: alcuni giovani del gruppo hanno insultato il ferroviere e gli si sono poi lanciati addosso percuotendolo. A nulla è servito il pronto intervento di alcuni agenti della Polfer che si trovavano in servizio nell'atrio della stazione: gli scalmanati se la sono presa anche con loro, tanto da metterli in seria difficoltà. E' stato necessario sollecitare rinforzi e poco dopo è sopraggiunto lo stesso dirigente compartimentale della Polizia ferroviaria, dott. Matera, con un altro gruppo di agenti.

Scatenati e imbaldanziti dal vino bevuto, i giovani hanno anche cercato di sottrarre all'arresto uno di loro, che già era stato fermato dai poliziotti, un minorenne è stato denunciato in stato di arresto per violenza e resistenza a pubblico ufficiale, mentre un suo amico, Walter Ulivi, di 25 anni, è stato arrestato per favoreggiamento personale. Entrambi sono così finiti in carcere, mentre il resto del gruppo si è buscato una denucia a piede libero.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, il dott. Luciano Collangeli, delegato al recente congresso internazionale dello Skal Club per il Friuli-Venezia Giulia, parlerà sul tema: «Dalla Finlandia e dalla Svezia: impressioni di viaggio», corredando il suo dire con la proiezione di diapositive a colori.

«Sulle orme di Gesù»

Domani, domenica, alle 16.30, come di consueto, si svolgerà la funzione religiosa ad onore del SS. Crocifisso, nella Cappella di via Marconi, angolo via Pietro Nobile. Seguirà, nella sala parrocchiale, una conversazione con proiezioni tenuta dalla scrittrice Nives Ongaro sul tema: «Sulle orme di Gesù» (impressioni di viaggio). Sono invitati tutti coloro che desiderano conoscere sempre meglio il Vangelo. L'ingresso è libero.

Gite via mare

che avranno luogo domenica 16 gennaio, con la mn. «Edra», partenza da Trieste per Umago alle ore 8, da Umago per Trieste alle 15; con la mn. «Dionea», partenze da Trieste per Muggia alle ore 9.30, 12.15 e 16, da Muggia per Trieste alle 10, 15.25 e 16.30; da Trieste per Capodistria alle 12.15, da Capodistria per Trieste alle 14.45.

Calzature Alta Moda

In questi giorni il negozio *Calzature Alta Moda* in via G. Gallina 3, ha iniziato la vendita dei saldi. Eccezionali occasioni per calzature moderne e di marca a prezzi di stralcio.

Osservate

le vetrine *Ricky*, via Battisti 2. Noterete le occasioni vantaggiose di confezioni per signora.

Premiata Gilda Di Giovanni

Un premio davvero prestigioso, conferito da una giuria presieduta da Fabio Tombari, va ad aggiungersi ai riconoscimenti ambiti già ricevuti negli ultimi anni dalla scrittrice concittadina Gilda Kragl, che firma i libri con lo pseudonimo di Gilda Di Giovanni: è il «Premio nazionale di narrativa per ragazzi», di cui è stata proclamata vincitrice per il romanzo «Serenella della Rosandra», ambientato — come quasi tutte le altre opere di Gilda Di Giovanni — nella nostra terra. La consegna del premio avrà luogo in aprile a Bologna, in concomitanza con la Fiera del libro. Di Gilda Di Giovanni ci piace ricordare, in questa occasione, «Paradiso terrestre», il libro di racconti attualmente nelle librerie, e di cui abbiamo già ampiamente parlato in sede critica, per metterne in luce i pregi che confermano la fertile vena della scrittrice concittadina.

Cineforum Franciscanum

Questa sera alle ore 20.45, nella sala «Franciscanum» di via Giulia 70, per il ciclo di cineforum organizzato dal Centro giovanile, verrà proiettato e discusso il film «Pagine chiuse» di C. Da Campo. L'ingresso è aperto anche ai non abbonati.

Care amiche,

Beltrame Vi offre anche quest' anno l'occasione di comperare mantelli invernali direttamente provenienti da grandi complessi di confezione, su modelli e colori di moda e a prezzi di fabbrica. Visitare l'assortimento che la *Ditta Beltrame* Vi ha preparato e ne giudicherete voi stesse la validità.

Prosciutto arrosto

Il vero prosciutto arrostito al forno nella pasta di pane; è giornalmente in vendita alla *Massaia Gastronomica* di largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Presepio parlante «RdR»

Nel tardo pomeriggio di oggi si incontreranno davanti al presepio parlante, allestito nella sede della Repubblica dei ragazzi di largo Papa Giovanni (Opera figli del popolo) le delegazioni dei ragazzi cattolici-romani, serbo-ortodossi e greco orientali della nostra città, per l'ormai tradizionale «appuntamento dell'Epifania». Il presepio sarà aperto al pubblico ancora per il pomeriggio di domani domenica, dalle 14.45 alle 17.30. La suggestiva «Rievocazione della Natività» inizia alle 15 e viene ripetuta ogni 20 minuti circa. L'ingresso è libero.

Da Guerin

Via Tarabochia 1. Osservate le vetrine!

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Oggi alle ore 16 asta

Via Ananian 2.

Autocarro Leoncino

targato TS 147499, portata 31,8 q.li, furgone vetroresina, anno 1972, lire 1.600.000.

Anello rubino brillanti

Spilla oro bianco brillanti mezza fede oro bianco baguettes.

Piazza Goldoni 1

Mobili nuovi senza asta. Articoli arredamento, regalo, macchine ufficio.

Via Vittorino da Feltre 2

Senza asta mobili nuovi, articoli arredamento, elettrodomestici.

Nozze d'oro

Vittorio ed Erica Perentin, sposatisi nel Duomo di Muggia l'11 gennaio del lontano 1925, festeggiano oggi il lieto traguardo delle nozze d'oro. Vivissime congratulazioni e molti auguri cordiali.

Ballo moderno alla S. G. T.

Oggi, con inizio alle ore 15, riprendono le lezioni di ballo moderno alla Società Ginnastica Triestina. Informazioni e iscrizioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47, telefono 755651.

Telefono amico 766.666 - 7

Un'occasione per un dialogo aperto.

Mobili per ingresso

Consolles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor*, v. S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione v. Pietà 21 angolo v. Cavalli 28, tel. 767432.

Saldi Lux Moda

Borsette, ombrelli, valige, articoli da regalo, pelletterie in genere a prezzi convenientissimi. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

Saldi alle pelletterie Argia

Bellissime borsette a prezzi incredibili. Approfittate! Via Gallina 1.

ANALISI PARTICOLAREGGIATA DEI DATI SULLO SCORSO ANNO EMERSI DALLA PROLUSIONE DEL PROCURATORE GENERALE PONTRELLI

MENO VASTO MA PIÙ INSIDIOSO IL CAMPO MINATO DEL CRIMINE

Benché le nostre cronache non registrino sequestri di persona né rapine sanguinose la situazione presenta aspetti allarmanti

La prolusione del procuratore generale della Corte d'Appello di Trieste, dott. Antonio Pontrelli, tenuta in occasione della solenne apertura del nuovo anno giudiziario, comprende un'analisi particolareggiata dei fatti che rispecchiano l'andamento della criminalità nel corso del 1974. Il procuratore generale, com'è noto, ha fatto rilevare che, durante l'anno appena concluso, nel campo della delinquenza non ci sono state variazioni apprezzabili sul piano quantitativo, mentre indubbio è apparso il peggioramento dal punto di vista qualitativo.

«A fronte di una sensibile flessione dei delitti contro la personalità dello Stato, la pubblica amministrazione, l'amministrazione della giustizia, l'incolumità pubblica, l'ordine pubblico e la famiglia — ha detto il magistrato — si è registrato un aumento dei delitti contro la fede pubblica. Sono diminuite di poco le lesioni personali, volontarie e colpose, ma in compenso sono sensibilmente aumentati gli omicidi colposi e addirittura raddoppiati quelli dolosi.

Minore il numero delle rapine ed estorsioni, ma in continuo aumento quello dei delitti contro il patrimonio, tra i quali abbondano, in misura che comincia ad essere allarmante, i cosiddetti «scippi» e i furti con effrazione o frode nelle case abitate, rimasti in massima parte impuniti per le difficoltà che la polizia incontra nelle indagini dirette ad identificarne gli autori.

«In tutto questo crescendo di atti delittuosi il dott. Pontrelli ha però ravvisato un punto positivo nella totale mancanza di sanguinose rapine e dei sequestri di persona a scopo di estorsione, casi questi che abbondano invece nelle cronache delle altre città.

Peraltro, il procuratore generale ha denunciato il carattere di crescente pericolosità che le rapine cominciano ad assumere nel nostro territorio anche se il livello di guardia, contrariamente a quanto accade altrove, non è stato ancora sfiorato.

Anche per quanto riguarda la delinquenza politica — ha dichiarato il dottor Pontrelli — non sono mancate nella nostra città manifestazioni riprovevoli che tuttavia non hanno dato luogo a esplosioni di violenza, pari alle stragi e agli omicidi che hanno gettato nel lutto e nell'angoscia altre contrade d'Italia. Unico episodio di particolare gravità è stato l'attentato dinamitardo dell'aprile scorso alla scuola slovena di Trieste, che fortunatamente non ha avuto conseguenze funeste per la vita e l'incolumità delle persone; più che un crimine esecrando, è stato un atto di estrema inciviltà, perché nessuna ideologia politica può giustifcare la violenza contro un luogo destinato all'educazione e alla formazione spirituale dei giovani, quale che sia la loro matrice etnica. E ne è rimasta umiliata ed offesa la civile tradizione di questa città che giustamente reclama una punizione esemplare dei colpevoli».

A proposito del poco lusinghiero primato in tema di denunce a carico di minori, che il distretto di Trieste detiene con largo margine sugli altri distretti, il dottor Pontrelli si è così espresso: «La maggiore percentuale di denunce contro persone identificate, è indice dell'intensa opera svolta dalla polizia con proficui risultati e dimostra come il fenomeno non sfugga alla necessaria repressione. Il '73 fu un anno eccezionale per la recrudescenza della criminalità minorile: il numero dei delitti aumentò del 15 per cento rispetto a quello dell'anno precedente, quello delle contravvenzioni si raddoppiò addirittura.

«La flessione quantitativa delle specie criminose tipiche della delinquenza minorile registrata nel corso di questo anno passato, ha dimostrato l'efficacia del pronto intervento delle forze dell'ordine in alcune borgate di Trieste, dove operavano gruppi di ragazzi disadattati. Per contro alcuni gravi delitti commessi da minori nel corso dell'anno, lasciano supporre che anche tra costoro la delinquenza vada acquistando in intensità ciò che dimostra di perdere in estensione. A questo proposito cito due tentativi di omicidio, un omicidio preterintenzionale — commesso con singolare brutalità in persona della propria nonna — e la rivolta di nove detenuti nella sezione minorile del carcere di Trieste, come i segni palesi di questo peggioramento qualitativo».

Buone nuove, per quanto concerne il bilancio dei vari settori del trascorso anno giudiziario, non sono giunte nemmeno dal settore del contenzioso civile. I prospetti statistici e le relazioni dei capi dei vari uffici, dimostrano che anche l'anno scorso, il fenomeno della litigiosità ha ricalcato, nelle grandi linee, i caratteri del più ampio fenomeno riscontrato a livello nazionale. Al riguardo il procuratore Pontrelli ha fatto notare che la domanda di giustizia continua a crescere, così come "crescono le ragioni di conflitto in una società che si trasforma rapidamente, caratterizzandosi da una parte per il progresso tecnologico, l'espansione dei traffici e dell'attività negoziale, dall'altra parte per il decadimento del costume e la rarefazione della buona fede negli affari".

«Sull'incremento complessivo — ha detto Pontrelli — ha influito in misura cospicua la moltiplicazione delle controversie di lavoro, il cui numero è risultato dieci volte maggiore di quelle dello scorso anno: il fenomeno è da ascrivere senza dubbio agli effetti stimolanti della riforma del processo del lavoro, che ha reso più accessibile la giustizia con la prospettiva di un giudizio rapido e privilegiato. Nell'esame delle componenti della materia litigiosa, il primato spetta sempre alle cause relative ai diritti di obbligazione, con prevalenza delle azioni risarcitorie per danni derivanti dai sinistri della strada. Seguono nell'ordine, le controversie in materia di lavoro e di previdenza e assistenza obbligatoria e con notevole distacco le cause matrimoniali».

I dati rilevati in questo settore dimostrano come dopo tre anni di ininterrotta flessione, le domande di divorzio abbiano subito nel '74 una netta inversione di tendenza, seguendo nella curva ascendente le domande di separazione personale. In questo moto ascensionale il dottor Pontrelli ha ravvisato due fattori causali concorrenti: «da una parte il decorso del tempo che ha fatto maturare — con quello del periodo minimo di separazione — il presupposto della domanda di divorzio; dall'altra l'esito del referendum abrogativo che ha sgombrato il campo da ogni residuo motivo di perplessità ed incertezza. «Sulle altre componenti del contenzioso civile va infine segnalato un lieve incremento delle procedure fallimentari di nuova instaurazione, più accentuato nei circoli di Trieste e Pordenone.

«Per concludere sull'argomento del contenzioso civile — ha affermato il procuratore generale — i prospetti statistici mi consentono di confermare che il rendimento complessivo del lavoro è andato al di là di ogni ragionevole previsione, basata sulla consapevolezza dello stato di disagio, materiale e morale, in cui il lavoro è stato svolto. Il numero complessivo degli affari definiti nel '74 è salito a 25.000 rispetto ai ventimila definiti nell'anno precedente; e ad onta del maggior numero di affari sopravvenuti, le pendenze di fine d'anno sono risultate nettamente inferiori a quelle del 1973. Ciò, — sia detto senza fini apologetici — torna ad esclusiva lode di questi ignorati e misconosciuti lavoratori e a confusione di certi critici dilettanti che, per malevolenza o per difetto di informazione, si adoperano pubblicamente a gettare il discredito sull'opera dei giudici».

Il console d'Austria a Trieste Heinrich Blechner è stato ricevuto in visita di cortesia dal presidente del Consiglio regionale, nella sede dell'assemblea.

(Italfoto)

I simboli della Giustizia davanti al procuratore generale dott. Pontrelli durante la cerimonia d'apertura dell'anno giudiziario

La requisitoria sulle atrocità della Risiera

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Alessandro Brenci dovrebbe trasmettere nella giornata odierna la propria requisitoria scritta per i crimini della Risiera al Giudice istruttore dott. Serbo.

Come abbiamo già pubblicato, il magistrato il 28 novembre emise mandato di cattura nei confronti dell'avv. August Dietrich Allers, di 64 anni, da Amburgo, che coprì nella nostra città l'incarico di tenente colonello delle «SS», e di due suoi ex subalterni, il cap. Herin Gottlieb, che sembra sia ormai deceduto, e il tenente Josef Poberhauser, il quale sarebbe attualmente titolare di un bar a Monaco di Baviera. L'Accusa contesta ai tre il reato di omicidio volontario plurimo, delitto per il quale, essendo prevista la pena dell'ergastolo, non esiste prescrizione. Il dott. Brenci dovrà motivare nella propria requisitoria le prove in base alle quali egli contesta ai tre i gravissimi crimini che avvennero nell'ex pilatura di riso, dove era in funzione l'unico forno crematorio esistente in Italia.

IL 250.o ANNIVERSARIO DELLA NASCITA

SERIE D'INCONTRI NEL NOME DI KANT

Vengono promossi dall'Istituto Germanico assieme a una mostra dedicata al filosofo

L'Istituto germanico di cultura dedicherà gran parte del proprio programma di gennaio ad Immanuel Kant, nella ricorrenza del 250.o anniversario della nascita del filosofo. Il ciclo di manifestazioni organizzato per l'occasione intende essere, oltre che una commemorazione, anche una riconsiderazione dell'attualità di Kant. Il ciclo si è potuto realizzare grazie all'eco favorevole che l'invito dell'Istituto a collaborare ha trovato presso insigni studiosi delle Università di Roma, Torino e Trieste, i quali con la loro pronta adesione hanno sottolineato quanto Kant sia tuttora vivo anche nel pensiero contemporaneo italiano.

Il ciclo sarà affiancato dalla mostra «Kant e noi» che è stata ideata ed organizzata dall'Istituto per le relazioni con l'estero di Stoccarda.

Il programma prevede l'inaugurazione giovedì 16 con l'apertura della mostra fissata per le 18 e con la conferenza che sarà tenuta un'ora dopo dal prof. Vittorio Mathieu dell'Università di Torino su «Kant e la rivoluzione francese».

Seguiranno il 23 la conferenza del dott. Bruno Bianco dell'Università di Trieste su «Kant e l'illuminismo» e il 28 quella del prof. Valerio Verra dell'Università di Roma su «L'attualità di Kant».

Le manifestazioni si chiuderanno il 29 con una tavola rotonda sul tema: «Teoresi e prassi: come si pongono oggi i problemi di Kant», alla quale parteciperanno i professori dell'Ateneo di Trieste Arduino Agnelli, Carlo Arata e Angelo Crescini. L'ingresso a tutte le manifestazioni sarà libero.

LA SPESA DI UN'ANNATA NELLA NOSTRA PROVINCIA

IN BIGLIETTI DEL CINEMA OLTRE UN MILIARDO E MEZZO

Superata di centosessanta milioni la quota precedente ma è diminuito il numero degli spettacoli visti in media

(G. P.) Gli abitanti della provincia di Trieste hanno complessivamente speso, per assistere a spettacoli cinematografici, 1 miliardo 633 milioni di lire, vale a dire 160 milioni di lire in più — pari ad un aumento dell'11 per cento — rispetto all'anno precedente.

In effetti, sia pur avendo speso di più, i triestini sono andati al cinematografo un po' meno frequentemente, infatti — secondo dati resi noti recentemente dalla Società Italiana degli Autori ed Editori — nella provincia di Trieste sono stati venduti 3 milioni 171 mila biglietti d'ingresso al cinematografo, contro i 3 milioni 302 mila biglietti dell'anno prima; il che equivale ad una diminuzione di 131 mila biglietti, vale a dire del 4 per cento.

L'aumento della spesa va attribuito al rincaro del prezzo medio del biglietto. Va, peraltro, osservato che, nonostante questo rincaro, il prezzo medio risulta — nella nostra città — sensibilmente inferiore a quelli riscontrabili negli altri maggiori centri italiani, in testa ai quali si trova Milano, con una media di 818 lire per biglietto, seguita da Bologna (con 728 lire), da Torino (725 lire), da Palermo (704), da Roma (674) e, quindi, dalle altre città italiane.

A tale prezzo medio, oltre che alla minor frequenza del pubblico agli spettacoli cinematografici, va collegato il fatto che individualmente i triestini spendono, in media, per andare al cinematografo, meno degli abitanti delle altre città italiane: esattamente 5.929 lire annue per abitante, rispetto alle 14.225 lire per abitante di Bologna, alle 14.034 lire di Firenze ed alle 12.155 lire di Milano. Dopo queste tre città, vengono — nell'ordine — Torino (con 10.920 lire per abitante), Genova (8.529 lire), Roma (8.374 lire), Catania (7.967), Palermo (6.936), Napoli (6.720), Venezia (6.654), Bari (6.133) e, ultima, Trieste (5.929).

Anche nelle altre tre città capoluogo di provincia del Friuli - Venezia Giulia la spesa media individuale per il cinematografo risulta più elevata di quella riscontrabile a Trieste, essendo pari rispettivamente a 12.055 lire a Udine, a 10.786 lire a Pordenone ed a 6.076 lire a Gorizia.

Va tenuto presente che, su queste cifre (analogamente a quanto avviene per altri settori della vita economico-sociale locale), influisce anche il fatto che Trieste è priva di un circondario rurale, la cui popolazione gravita generalmente — per quanto riguarda gli altri centri urbani — sulla città, alla quale affluisce in svariate occasioni per il soddisfacimento delle molteplici esigenze connesse con il vivere moderno.

Inoltre, va ricordato che nell'anno preso in esame i «giorni di spettacolo» sono stati — nella nostra provincia — complessivamente 9.843, vale a dire 506 giorni in meno (pari ad una diminuzione del 5 per cento) rispetto ai dodici mesi precedenti.

Infine, non va ignorata l'azione — estesa, peraltro, a tutto il territorio nazionale ed ai mercati cinematografici degli altri Paesi europei — dei vari fattori concorrenziali rappresentati dalla diffusione della televisione e di altri svaghi ed «hobby», dal crescente sviluppo della motorizzazione, nonché dal generale mutamento delle abitudini e dei gusti.

Pesi e misure. Lo stato degli utenti pesi e misure del comune di Trieste per il biennio 1975-1976, deliberato dalla giunta municipale in data 30-12-1974 è pubblicato all'albo pretorio fino al 18 prossimo.

LE MEMORIE DELLA SOCIETÀ GINNASTICA

Grandezza di eventi in un piccolo museo

Ordinati con amore i cimeli e i vessilli dell'ultracentenario sodalizio cittadino

Da oltre due anni è aperto, in forma permanente, il Museo storico della Società Ginnastica Triestina che continua ad arricchirsi di materiale fotografico, documentazioni e cimeli offerti da soci e «ripescati» fra le cose più care. E' come se «tessere» di un passato, molto lontano, ma indiscutibilmente legato con la storia della Ginnastica alla storia stessa di Trieste e alle sue passioni, riprendessero vita e misura.

Perché questo si può dire del Museo della Ginnastica allestito con pazienza infinita dai coniugi Vasco e Giuseppina Viatori: è un museo vivo, inondato di luce, ordinato, pur se contenuto nella dimensione ma necessariamente destinato ad ampliarsi. Infatti non tutto, è ancora esposto ma il mosaico di tante «tessere» di storia già forma una figura completa e vivida che piace e commuove mirare.

Sappiamo tutti quale significato, sin dallo scorso secolo, abbia avuto per i triestini il vessillo della Ginnastica. Anche le bandiere si rinnovano, ma i simboli passati continuano a vivere in questo museo; così il primo vessillo che fu inaugurato al Mauroner il 30 dicembre 1868, così quello del 1910 e, in questi giorni, anche la bandiera che fu donata dall'Alpina delle Giulie il 27 marzo 1949. In occasione del 110.o anniversario, compiuto lo scorso anno, la Società ha un nuovo vessillo donatole da un gruppo di soci.

Fra i cimeli più recentemente destinati al museo figura anche la targa originale «Stricto gladio tenacius» che figurava sull'edificio. Il motto fu dettato da D'Annunzio su ispirazione della sigla della Società Ginnastica Triestina a conferma della sua funzione formativa ed educativa morale oltre che fisica.

E' merito di questo museo, che resta aperto al pubblico ogni giovedì dalle 17 alle 20 (dal prossimo febbraio il giorno di visita sarà il venerdì) o in occasione di conferenze o manifestazioni, se molto materiale già disperso in raccolte private e singole può adesso apparire al pubblico. E' merito dei custodi e dei curatori di questa «appendice» storica della Società se i visitatori, entro i pochi metri quadrati di una sala, possono ripercorrere la lunga strada, non solo del benemerito sodalizio, ma della stessa storia cittadina e della inesauribile vitalità spirituale e sportiva. Un museo che si basa su passato con il solo impegno di guardare avanti. E' questa la sua originalità.

MOSTRE D'ARTE

Opere di Carlo Sbisà alla «Lanterna»

Si inaugura questa sera alle 18 nella galleria «La Lanterna» la mostra di dipinti e sculture di Carlo Sbisà (1899-1964).

Margherita Montecchio espone alla G.d.A.

Nella galleria degli Artisti di piazza Benco è allestita una mostra della pittrice Margherita Montecchio che espone una serie di marine e paesaggi a olio.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Pina Petaros ved. Bonivento nel III anniv. dalle figlie Emma ed Ersilia e dai nipoti Franca e Alessandro 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Peteani nel IV anniv. dalle sorelle e fratello 20 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mila Dolenz ved. Bidussi nel XXV anniv. (13-1) dalle sorelle Vilma e Mara 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Guido Zulmín per l'onomastico (12-1) dalla moglie 100 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Balista nel III anniv. da Etta e Francesco Milleri 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Starc ved. Agiuccioni nel IV anniv. dai figli 10 mila pro Lega tumori «G. Manni».

In memoria del dott. Ferruccio Zoppolato nel V anniv. da Bruno Tremel 3000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Arturo Piccinini dalle famiglie Prelz Oltramonti 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Pierina Battistutta in Marson da Linda Martinoli 2... pro Unione italiana lotta distr... muscolare.

In memoria di Pino Dogliak dagli amici della «Tazza d'Oro» 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Vertovez dalla famiglia Meneghello 5000, dalla famiglia Emma Svizzero 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle famiglie Madrussani e Parrotta 19 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vera Maria Brettauer dai coniugi Derman 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ugo Perlitz dal Sindacato dipendenti amministrazione provinciale di Trieste 50.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Concetta Savino dalle famiglie Barbini, Magris, Mora, Cassano, Cruciani, Mazzocchi, Mauri, Santoli, Galli, Carlevaris, Nervi, Raspaolo, Arena, Morandini, Cignolini, D'Ambrosi e Bravini 16.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Vertovez da Lucia de Merlato 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Biagio Perdi da Arduin, Giberna e Oretti 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruna Grandis da Giustina Polacco 3000, da Vanna Detoni in Cappellaro 5000, da Nella, Romana, Maria, Mery, Fulvia e Giana 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Margherita Chierego dai familiari 50.000 pro Ospedale Maggiore (Unità coronarica).

In memoria di Steno Giunti dalla famiglia Berdon 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dell'ing. Vittorio Angeli da Carmen Visnoviz e Bruna Cossa 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Elvira Grassi e famiglia Enzo Loy 10.000 pro Oratorio Salesiano «Don Bosco».

In memoria di Renzo De Vecchi dalla famiglia Nicolò Antonino Leoluca Ridulfo 20.000, da Silvano Mocchi e Raffaele Cavaliero 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della zia Teresa Iamsek dalla famiglia Alberto Zupin 4 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bruno Zotti dalla moglie Natalia e mamma Rosa 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anita Taft ved. Puntaferro da Eleonora Montagnari e famiglia 3000 pro ECA; da Messina 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppe Coderini da Pino e Delia Bagordo 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Nora Giurin 5000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Mariuccia Sabatini nata Ivulli dal marito Guido 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 20.000 pro ECA (Gerocomio); dalla sorella Rita 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dalla sorella Giorgina e cognato Ferruccio Zanon 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro ECA (Gerocomio) e 20 mila pro Assoc. assistenza spastici; dal nipote Piero Zanon 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle signore Griselli, Ragusin e Ravasini 6000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Isidoro Genco dalle famiglie Dobrilla e Braulin 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppe Gleria da Emmebi di Muggia 5000 pro Nuova Chiesa di S. Rocco - Zindis (Muggia).

In memoria del prof. Edvin Bundi da Novella e Renato Mezzena 10.000, da Giorgio ed Enza Bortolotti 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Bruna Marcuzzi da Vinera Battilana 5000 pro Conservatorio «Tartini» (Borsa studio Renzo Battilana).

In memoria del dott. Alfredo Catania da Anna e Vittorio Boik 5000, da Paolo e Laura de Manzini 5000 pro Assoc. medica triestina (Istituenda fondazione «A. Catania»).

In memoria di Margherita Chierego Stolfa dalle famiglie Secoli - Castellano 5000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Elfrida Scoppini dalla famiglia Felszegi - Lughi 10.000 pro ECA.

In memoria di Lucia Osvaldella dalla figlia e genero Dorina e Berengario 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Aldo Gatti da Maria Demetrio ved. Placido 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonio Sudich dai nipoti Seles 15.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria della zia Giovanna Covan da Bianca, Aurora e Luigi Budin 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Doljak da Fabio Dagiat 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Bruno Fracarossi dai colleghi della figlia Maria Grazia 6300 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giorgina Fontanot da Paolo e Cesy Möller 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alfonso Buttignoni da Paolo e Cesy Möller 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bernardino Gabborin dalla cognata Elvira 2000 pro Ospedale lungodegenti (Reparto uomini).

In memoria di Ernesta Consoli ved. Mercadante dagli amici del figlio Aurelio: Poselli, Busatto, Pitacco e Bertòli 20.000, dalla famiglia Bertoli 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Armando Sidarini dai nipoti Giuliana e Paolo 30.000, dalle famiglie Cariello 15.000 ... Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Giustina 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Attilio Vianello dal cognato Guido Seu e dalla nipote Licia 10.000 pro ECA (Istituto dei poveri).

In memoria di Ida Bolelli ved. Barbieri da Lina Frassini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Elisabetta Vignati Stravs da Carmen e Piero Pasini 5 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Amy e Silvio Obry 5000, da Giorgia Giudici Sanzin 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Pellaschiar ved. Fast da Guido e Liliana Morassutti 5000 pro Ospedali Riuniti.

In memoria di Bruno, Milena e Giovanni Arrigoni da Livia 10.000 pro Assoc. famiglie caduti dell'Aeronautica.

In memoria del fratello Luigi da Fides Damiani 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria del cap. Fabio Brovedani da Leonino Montagnari 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Anella Panzini ved. Romero da Olga Ercolessi 10.000 dalla famiglia ing. Gianfranco Vistin 5000, da Ignazio Stern 5000 pro CRI.

In memoria di Giuseppina Scapin da Maria Marcovigi in Birsa 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Rodolfo Gabrielli dai colleghi del figlio Mario 39.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da Antonio Dolce 10.000, da Licia Geronti 10.000 pro Movimento apostolico ciechi.

Da Rita Varesano e Filomena Giannotti in Varesano 100.000 pro ECA.

Da Stefy 5000 pro Istituto Rittmeyer.

L'elargizione in memoria del cap. degli alpini Fabio Brovedani, di lire 50.000, fatta da Romana Brovedani e pubblicata in data 9 corr., deve intendersi fatta a favore dell'Asilo infantile di S. Stefano di Cadore (a mani del parroco di S. Stefano di Cadore).

In memoria di Elisabetta Vi... Strauss dalle famiglie Bauer, Cesana e Vasieri 10.000 pro ADEI e 10 mila pro Alberi in Israele; da Nereo e Bruno Kessler 5000 pro Alberi in Israele.

In memoria di Giuseppe Doljak da Giorgio e Ida Fait 5000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondo F... Geyer).

In memoria del prof. Lucio Quarantotto dal personale dell'Istituto professionale per il commercio «Sandrinelli» 22.000 pro Cassa scolastica dello stesso Istituto.

In memoria del cap. degli alpini Fabio Brovedani da Albano Crisanaz 10.000 pro Assoc. Nazionale Alpini (Sezione «G. Corsi»).

In memoria di Norma Braida di Bruna e Alberto Hesse 5000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti dell'Aeronautica.

In memoria di Mariuccia Sabatini nata Ivulli dalle amiche della sorella Rita 16.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Bruna Grandis dalla cugina Marcella 5000 pro CRI; da Maria Weiss e figli 5000 pro ECA e 5000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Margherita Stolfa Chierego da Guido e Rita Dani 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria dei genitori e fratello dalla famiglia Baretto 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Chersovani 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Lucia Germani Belluno da Giovanni e Atlanta Vendramin 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Antonia Panizzon da Giovanni e Nerina Peressoni, Giorgio e Carmen Peressoni e Amalia Penne 20.000 pro Conservatorio «G. Tartini» (Fondo Fabio Peressoni).

In memoria di Rodolfo Gabrielli dal cugino G. Bianchi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Gregori dalla 2.a medica 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Hrobat ved. Svegli dalle sorelle 20.000, da Pia Chisari 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Attilio Vianello da Olli Iahnel 4000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruna Dagiat dal Consiglio direttivo del Circolo dipendenti C. R. T. 15.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Amelia Zuccolin e figlio 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lina ved. Mazzaroli da Vilma, Mara, Gin e Guido ... mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Tina Furian da Mary Polacco 5000 pro C. R. S. Julia.

In memoria di Raffaele Brumat dalla famiglia Silvestri 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Fontana dalle colleghe della figlia Edda del Reparto urologico OO. RR. 30.000 pro Assoc. assistenza spastici.

DUE STRANIERI PROCESSATI PER DIRETTISSIMA IN TRIBUNALE

Imitano i rapaci notturni e vanno a finire in gabbia

Uno è stato sorpreso con denari altrui nascosti nelle scarpe l'altro colto a rubare su un panfilo: condanne senza i benefici

Due stranieri dalle tendenze di rapaci processati in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Tribunale penale presieduto dal dottor Corsi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Alessandra Griselli-Bottan, P.M. dott. Tavella, cancelliere Vera Casanova.

Si tratta di Marko Galovic, di 29 anni, de Semelici-Diakovo, in Jugoslavia, e di Rudolf Lichtenberg, di 24 anni, da Brema. Il primo processo si incentra su un episodio avvenuto nella tarda serata del 2 gennaio scorso quando Marziano Kozman, abitante in via San Giusto 11, sollecitò l'intervento della Squadra Mobile in un «night» del Borgo Teresiano, dove poco prima gli era sparito il borsello, conteneva 52 mila lire, ch'egli aveva deposto su un tavolo. Gli agenti accorsi accertarono che nelle immediate vicinanze del derubato si era trovato lo straniero e, perquisitolo, lo trovarono in possesso del denaro che, «precauzionalmente», egli aveva occultato in una scarpa. Il borsetto, ormai vuoto, fu invece rinvenuto nella «toilette».

Incriminato per furto aggravato, Galovic negò d'essere l'autore del colpo e, con l'ausilio dell'interprete dott. Margarita Patarino, conferma tale assunto anche al dibattimento.

«Ho messo i soldi nelle scarpe — dice l'imputato — perché sono stato derubato già due volte».

Presidente: «Questa è una lezione per tutti noi: se temiamo di venire derubati, evitiamo di mettere il denaro nel portafogli e sistemiamolo, invece, nelle scarpe».

Depongono, quindi, la parte lesa e il maresciallo Ventrice. Il P.M. chiede che, con le «generiche», Galovic venga condannato a tre mesi di reclusione e 80 mila lire di multa, il difensore, avv. Padovani, sollecita, invece, l'assoluzione con formula dubitativa, e il Tribunale riconosce l'imputato colpevole e, con le attenuanti già indicate dall'Accusa, gli infligge tre mesi di reclusione e 15 mila lire di multa, e non gli accorda alcun beneficio.

Lichtenberg fu, invece, protagonista di un movimentato San Silvestro. Durante l'ultima notte dell'anno Augusto Kraizer, da Sistiana, sorvegliante del panfilo «Breda» (un'imbarcazione con sette cabine e salotto) ormeggiata in quella baia, sorprese il forestiero nella cambusa, dove egli aveva già ammassato un quadro, una macchina per scrivere e altri oggetti. Il sorvegliante riuscì a bloccare il Lichtenberg, il quale era armato di un pugnale da subacqueo, e a consegnarlo, quindi, agli agenti del Commissariato di Duino, chiamati telefonicamente sul posto. I poliziotti effettuarono un sopralluogo sul panfilo e accertarono che tutti i locali erano stati messi sossopra. Lichtenberg, che sostenne e continua a sostenere d'essere salito sul natante soltanto per evitare di passare la notte all'addiaccio, fu deferito all'autorità giudiziaria per tentato furto aggravato e per porto ingiustificato di un'arma.

Al dibattimento, per il tramite dell'interprete Maria Rosa Avian, l'imputato spiega, a richiesta del Presidente: «Ero in Italia da un anno e mezzo e volevo proseguire il viaggio per la Jugoslavia. Mio padre è architetto. Non ho con me il passaporto perché l'ho lasciato nella mia macchina in riparazione presso un carrozziere di Roma».

P.M.: «Dica qual è il numero di targa della macchina e il nome del carrozziere romano». L'imputato fornisce il numero della targa ma sostiene di non conoscere il nome dell'artigiano né quello della strada dove si trova l'officina. Un inconveniente di poco conto perché secondo lui è senz'altro in grado di rintracciare il carrozziere.

Augusto Kraizer non esclude che il coltello da «sub» sia stato asportato dal panfilo. Il P.M. chiede che, con le «generiche», lo straniero sia condannato a 6 mesi di reclusione, 80 mila lire di multa e 30 mila di ammenda. Il difensore, avv. Padovani, si batte per il minimo della pena. Il Tribunale riconosce Lichtenberg colpevole e, con l'esclusione dell'aggravante, lo condanna a due mesi di reclusione e 15 mila lire di multa, lo assolve dall'imputazione inerente all'arma ma non gli accorda alcun beneficio. Nell'apprendere che dovrà rimanere in carcere, il giovanotto borbotta alcune frasi risentite. Il Presidente lo ammonisce a moderare le espressioni se vuole evitare un altro processo per direttissima e, quindi, lo fa riaccompagnare in carcere dai carabinieri.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 10 GENNAIO 1975

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso min.	Mercato ingrosso max	5 Mercati rionali min.	5 Mercati rionali max	Rozzol (minimi e massimi)		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano		3 Super mercati min.	3 Super mercati max
Bietole	400	1000	500	1400	900	1400	—	980	—	1200	1000	1200	—	950
Carciofi (pezzo)	100	180	200	300	200	250	—	220	160	280	160	250	160	180
Cavoli cappucci	100	138	200	280	280	480	280	360	180	280	280	380	110	180
Cavolfiori	115	250	280	480	360	480	300	380	240	480	380	480	240	380
Cavoli Verze	58	200	160	400	240	360	200	280	180	320	340	360	110	180
Cicoria Puglia	180	216	280	400	300	400	280	380	280	400	360	400	270	320
Cipolla	90	110	160	340	240	320	—	240	200	280	240	280	160	220
Finocchi	173	230	280	440	320	480	360	380	340	480	380	440	260	380
Insalatina	600	1080	2000	2800	—	2000	—	1800	—	1600	—	1500	—	—
Lattuga indivia	216	360	480	780	680	800	560	780	680	800	680	800	440	660
Limoni I	207	253	360	520	400	480	360	480	380	480	400	480	340	400
Pomodoro	265	518	560	880	680	880	640	780	580	880	—	800	490	680
Radicchio verde I	1600	2800	3000	3600	3200	4000	—	2800	2800	3000	—	3200	—	—
Radicchio verde II	600	840	2500	2800	—	—	—	2400	—	—	—	2400	—	—
Radicchio rosso var.	336	600	480	880	800	1600	700	1600	580	1200	680	800	520	750
Sedani rapa	150	450	400	600	480	560	400	500	380	600	560	800	—	—
Spinaci	180	800	180	1200	420	980	320	980	280	960	440	1000	320	950
Valerianello loc.	1300	1800	1600	2400	2000	2800	1600	1800	1800	2800	2000	2400	1400	1600
Zucchine	403	460	800	880	680	780	680	790	680	800	480	800	520	780
Arance bionde	81	115	—	200	—	180	140	220	160	280	—	—	120	200
Arance tarocchi	58	288	280	760	280	480	240	480	280	480	400	480	170	420
Banane Ciquita	418	462	560	680	600	680	480	680	640	680	600	680	460	540
Patate	70	138	160	240	—	200	100	200	160	200	160	200	98	180
Mandarini	138	460	240	800	260	680	180	600	280	760	340	580	290	580
Mele Delizia Starck	138	312	240	680	320	480	200	480	240	560	240	480	190	300
Mele Jonathan	82	230	200	360	240	400	240	380	280	400	280	400	—	220
Pere	115	323	240	480	240	480	200	400	280	540	280	480	220	440
Pompelmi	280	320	400	560	380	480	380	480	400	600	400	560	230	480

RESI NOTI I BILANCI DI PREVISIONE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

SI AGGIRERÀ SUI 421 MILIARDI IL DISAVANZO DELL'INPS NEL '75

Principale problema da risolvere, il reperimento dei mezzi finanziari onde essere in grado di far fronte al continuo aumento delle prestazioni

Sono stati resi noti nei giorni scorsi, come di consueto, i bilanci di previsione dell'INPS per l'anno 1975 e, ancora una volta, i dati contenuti in tali documenti si rivelano fonte straordinaria di notizie riguardanti non solo la consistenza delle risorse finanziarie e delle prospettive di sviluppo dell'ente, ma anche la crescente importanza da esso assunta nel contesto economico e sociale del paese. Il che risulta in modo lampante, solo che se ne raffrontino poche cifre generalissime con le indicazioni contenute nella relazione previsionale e programmatica del governo. Il volume globale dei mezzi amministrati dalle varie gestioni dell'Istituto rappresenta infatti, con i suoi 12.150 miliardi di lire previsti in entrata (oltre il 14 per cento in più del 1974) e i 12.570 miliardi previsti in uscita (oltre il 16 per cento in più del 1974), un buon 12 per cento del reddito nazionale netto al costo dei fattori.

Ma non basta, perché se guardiamo più analiticamente alle sole voci che concernono le risorse effettivamente prelevate dall'esterno e ridistribuite alla collettività (rispettivamente 10 mila 700 miliardi di contributi e 10.530 miliardi di prestazioni) — escludendo cioè le partite di giro, come gli sgravi contributivi, i movimenti interni fra gestioni, i finanziamenti dovuti per legge ad altri enti, ecc — scopriremo che i contributi di pertinenza dell'INPS rappresentano ben il 24,2 per cento del gettito fiscale e parafiscale previsto dallo Stato per il 1975, e che le prestazioni previdenziali costituiscono da sole il 13,6 per cento del valore previsto per i consumi privati interni.

Come ognuno può constatare sono cifre già queste, che si commentano da sé e che testimoniano, meglio di ogni discorso, del ruolo assunto dall'istituto di previdenza, quale sensibile termometro della situazione economica generale e quale fonte primaria (e, nell'attuale difficile contingenza, insostituibile) di ridistribuzione del reddito nazionale; ma sono anche cifre molto significative ed utili per l'identificazione dei maggiori punti di frizione del sistema finanziario considerato. L'indice più che modesto di espansione delle erogazioni, ad esempio, benché appaia grosso modo conforme a quello indicato dal governo come limite di sicurezza dell'espansione della spesa pubblica, non può non apparirci troppo astrattamente contenuto: la spinta impressa dalla spirale inflazionistica ai livelli delle prestazioni previdenziali è troppo forte e insistente perché si possa ragionevolmente sperare in una piena conferma delle prestazioni per l'anno appena iniziato.

Il problema principale da risolvere rimane dunque quello del reperimento dei mezzi finanziari per far fronte al continuo aumento delle prestazioni. Ma poiché abbiamo visto che l'INPS raccoglie già somme per un quarto dell'intero prelievo fiscale dello Stato, non sarà azzardato temere che ogni ulteriore appesantimento del carico contribuitivo sulle aziende possa non passare indenne.

Da ciò la situazione di disavanzo, che i bilanci in esame compendiano in 421 miliardi: cifra certamente cospicua, ma assai più preoccupante di quanto non sembri, solo che si vedano a vedere le singole voci dalla cui somma algebrica essa è scaturita, alcune delle quali sono, è vero, positive (la Cassa unica assegni familiari promette un attivo di 334 miliardi, l'assicurazione per la disoccupazione 193 miliardi); ma altre, come la Cassa integrazione guadagni, dopo i paurosi sussulti subiti negli scorsi mesi (solo in settembre si è registrato un balzo del 180 per cento delle ore autorizzate!), ci lasciano francamente dubbiosi sulla prospettiva di soli ottanta miliardi di passivo (che portano per altro il disavanzo finanziario della gestione ad oltre 350 miliardi); mentre altre voci ancora non possono che definirsi, senza eufemismi, disastrose: le gestioni speciali dei lavoratori autonomi, in particolare, le quali denunciano un passivo secco di mille miliardi, tre quarti dei quali a carico della assicurazione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni.

Che cosa stia succedendo in questo delicato settore assicurativo non pare azzardato sospettare. I trattamenti pensionistici dei lavoratori autonomi (piccoli commercianti, artigiani e agricoltori) erano e continuano ad essere notoriamente i più bassi del nostro sistema previdenziale: un provvedimento legislativo inteso a portarne, sia pure gradatamente, i trattamenti minimi al livello di quelli dell'assicurazione generale obbligatoria, non poteva più ritenersi ragionevolmente dilazionabile. Ma l'adozione di un tale provvedimento appare ora quantomeno affrettata, se il legislatore, come sembra sia avvenuto a giudicare almeno dai fatti, non ha saputo o potuto provvedere prima al reperimento dei mezzi idonei per fronteggiare validamente la conseguente maggiore spesa.

E' un discorso, questo, che torna oggi di scottante attualità, mentre si vanno delineando i termini del «confronto» in corso fra governo e sindacati sul tema della rivalutazione generale delle pensioni.

A livello individuale le proposte dei sindacati (15 mila lire effettive per le pensioni che non superano le cento mila lire mensili) possono apparire persino deludenti nella loro parsimoniosa prudenza. Ma una semplice operazione aritmetica, di cui un fattore è rappresentato dagli almeno dieci milioni di pensioni interessate, ci rivela immediatamente quanto verrebbe a costare, nell'anno, il provvedimento: non meno di mille miliardi, senza contare gli altri cinquecento occorrenti per le pensioni non gestite dall'INPS (stato ed enti locali). Una somma che, per le considerazioni già fatte, sarebbe tutt'altro che agevole prelevare dalla produzione sènza correre rischi di pericolosi collassi e che, d'altra parte, lo Stato non potrebbe accollarsi senza troppo sensibili ripercussioni di bilancio, tenuto anche conto che esso già partecipa alle uscite per la previdenza sociale con un abbondante 23 per cento del totale (quasi 2500 miliardi).

Bisognerebbe allora orientare la ricerca verso altre direzioni, alcune delle quali sono del resto indicate dagli stessi organi responsabili dell'INPS: la sospensione temporanea dell'accantonamento delle riserve legali, l'esonero dell'Istituto dall'obbligo di trasferimento di somme a favore di altri enti, l'adeguamento della quota di pensione a carico del Fondo sociale o l'utilizzazione dell'attuale suo avanzo per sovvenire le gestioni deficitarie.

Molto si è detto anche riguardo all'entità del fenomeno delle evasioni contributive e agli effetti di una sua coraggiosa e radicale moralizzazione. Sulla diffusione «strisciante» e discontinua del fenomeno influiscono tuttavia, a nostro avviso, fattori troppo eterogenei, dalla latitudine geografica all'intensità della pressione fiscale e all'efficacia dei controlli, perché l'auspicata e ormai impellente operazione repressiva possa dare concreti affidamenti di un sostanziale e immediato apporto contributivo.

Claudio Moraro

COME SI VIVEVA NELLA PRIMA METÀ DEL '17

Bastavano i portoni a proteggere dagli aerei

Sono usciti altri due numeri del periodico dedicato da Corrado Ban alla Trieste di ieri

Corrado Ban ha chiuso in bellezza, nell'anno testè decorso, la sua fatica dedicata alla Trieste del passato, sfornando a breve distanza l'una dall'altra le due prime puntate del 1917, comprendenti le vicende accadute da gennaio a maggio di quell'anno.

Si comincia con una nota poco allegra. Da una statistica risulta che la popolazione di Trieste sta decrescendo; mentre fino a tutto il 1914 il numero dei nati superava notevolmente quello dei morti, nel 1915 i morti superavano i nati di 741 unità, e nel '16 di ben 2333 unità su circa 245 mila abitanti. Altra statistica: nel quinquennio 1912-'16 furono curati nell'ospedale di S. Maria Maddalena complessivamente 11.083 ammalati, dei quali uscirono guariti 6.738, e migliorati ma non guariti 2.809.

Per restare nel campo della salute, trascriviamo una «raccomandazione» fatta dalle autorità alla popolazione attraverso la stampa: «Fin dal principio di un attacco aereo, del quale si ha sicuro indizio dai colpi dei cannoni di difesa che si trovano nei dintorni della città, si deve abbandonare la strada e rifugiarsi nelle case. Chi ripara nelle case, specialmente nei piani inferiori, vi troverà sicurezza sufficiente. Bisogna anche assolutamente evitare di sporgersi dalle finestre poiché altrimenti si corre il rischio di venire colpiti da schegge di bombe lanciate dagli aviatori o da schegge di proiettili dei cannoni di difesa». Sollecita poi della salute dei «pargoli», l'autorità scolastica ha disposto che nelle scuole della città vengano tenute lezioni della durata di 45 minuti anziché di 60, e che l'istruzione cominci alle 9 invece che alle 8, e termini come al solito, tenuto conto dello stato di nutrizione della gioventù.

Altro di notevole, riferito alla vita quotidiana di Trieste a quell'epoca non c'è: può far colore la notizia che mentre alle due di notte del 16 aprile è entrata in vigore l'ora estiva, nel pomeriggio del 19 è nevicato per un quarto d'ora, ma poi la giornata finì con uno splendido tramonto.

Da Roma si apprende che il 7 febbraio il Duca degli Abruzzi ha lasciato «a sua domanda per motivi di salute» la carica di comandante in capo della Marina da guerra (quella «domanda» alla quale egli si vide costretto dalle manovre dei politici, fu per lui un dolore che lo accompagnò poi per tutta la vita - n.d.r.). Nella notte successiva muore il comandante della Marina austro-ungarica, ammiraglio Haus. Nel primo semestre del 1917 muoiono anche la madre di D'Annunzio, lo scrittore Ottavio Mirbeau, il batteriologo Behring. Intanto, due grossi avvenimenti scuotono il mondo: crolla in Russia la monarchia zarista e gli Stati Uniti entrano in guerra contro la Germania.

Concludiamo questa breve rassegna ritornando a Trieste. In primavera è stata ordinata dall'autorità una radicale opera di rinvigorimento delle piante e degli alberi nel bosco del Farneto: a quei tempi si emavano e difendevano le piante e gli alberi. Il 14 maggio, a duecento anni esatti dalla nascita di Maria Teresa, «Il Lavoratore» pubblicava un ampio servizio (che pensiamo Corrado Ban abbia riportato integralmente sul numero di cui ci occupiamo) su questa sovrana e su quanto, in fatto di progresso e di benessere, da essa fu promosso e fatto per la nostra città, nei suoi quarant'anni di regno.

F. G.

Un torneo di bridge per squadre aziendali

Nella sede di viale XX Settembre 1, del Circolo Assicurazioni generali si svolgerà dal 29 prossimo un torneo di bridge a squadre, al quale ogni circolo aziendale e gruppo di azienda potrà partecipare con una rappresentativa composta da un minimo di quattro a un massimo di dieci elementi tra i quali verranno scelte le due coppie che formeranno la squadra per ciascun incontro e turno. Il torneo si svolgerà in cinque serate, sempre con inizio alle ore 20, secondo la formula del «sistema danese».

Cronache degli spettacoli

CON L'«EUGENIO ONIEGHIN» DI CIAIKOWSKY

Riprende martedì la lirica al «Verdi»

Martedì, alle ore 20, va in scena al Teatro Verdi in turno di abbonamento per ogni ordine di posti la prima rappresentazione di «Eugenio Onieghin» di P. I. Ciaikowsky. Rappresentato 12 anni fa a Trieste per la prima volta, ottenne un successo incondizionato.

L'autore stesso, sempre incerto sui propri lavori, non ebbe dubbi sulla riuscita dell'Onieghin. L'aveva composto di getto senza pentimenti né correzioni, e lo trovava commovente fino alle lacrime. La prima esecuzione dell'Onieghin ebbe luogo in forma semi-privata nel marzo 1879 con una compagnia di studenti del Conservatorio di Mosca. Due anni dopo venne presentato in Teatro con artisti professionisti ma dovevano passare alcuni anni prima che il successo arridesse all'opera. Nei teatri russi e in quelli dell'Europa orientale, l'«Eugenio Onieghin» fa parte del consueto repertorio, come da noi Puccini.

Il Teatro Verdi per l'edizione che apre l'attività del 1975 si varrà della collaborazione di alcuni artisti del Teatro dell'Opera di Belgrado: tra questi il maestro concertatore e direttore, Oskar Danon, il regista Mladen Sablic, lo scenografo Miomir Denic e il coreografo Dimitrije Parlic. Fra gli interpreti figurano il baritono Kostas Paskalis nella parte del protagonista, Josella Ligi e Bruna Baglioni, il tenore Lajos Kozma e ancora Silvana Zanolli, Adriana Camani, Giannicola Pigliucci, Vito Susca, Enzo Viaro, Franco Ricciardi.

Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Maestro del coro, Gaetano Riccitelli. Continua presso la biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

LUNEDI' AL C.d.S.

La prolusione all'opera

Come già annunciato, il Teatro Verdi ha affidato a uno dei maggiori musicologi europei la prolusione dell'«Eugenio Onieghin», l'opera che andrà in scena il 14 gennaio al «Comunale». Delle scene liriche di Ciaikowsky parlerà infatti al Circolo della stampa, lunedì 13 gennaio, il critico musicale dell'«Espresso», Fedele D'Amico.

Insegnante di storia della musica all'Università di Roma, membro del consiglio direttivo dell'Accademia Filarmonica Romana e della Nuova Rivista Musicale Italiana, D'Amico ha coordinato la sezione musicale dell'«Enciclopedia dello spettacolo» e dirige la collana musicale del «Saggiatore». Fra le sue numerose pubblicazioni, vanno ricordati i saggi di critica pucciniana e sull'opera russa, temi che più direttamente lo collegano alle cronache musicali triestine.

Fedele D'Amico ha infatti presentato lo scorso anno «Tosca» e quest'anno illustrerà, nella sede di Corso Italia 12, l'«Eugenio Onieghin». Dopo le 18 — ora d'inizio della conversazione — non sarà consentito l'ingresso in sala.

Incontro al CCA con Carlo Sgorlon

Martedì 14, alle 18.45, nella sala del Circolo della cultura e delle arti di piazza Verdi 1, si terrà un incontro con il romanziere friulano Carlo Sgorlon.

Sgorlon, che è insegnante di lettere a Udine, è giunto alla notorietà con «Il trono di legno» (1973) vincitore del Premio letterario nazionale «Super-Campiello»; prima aveva pubblicato «La poltrona» (1968) e successivamente «La notte del ragno mannaro» (1971) e «La luna color ametista» (1972). Tra le sue opere di critica letteraria fa spicco un saggio su Franz Kafka e uno sulla narrativa di Elsa Morante.

L'ormai considerevole produzione romanzesca colloca Sgorlon in un'area narrativa tutta sua, contraddistinta da efficaci e singolarissimi impasti di oggettività realistica e di trasfigurazione fantastica. Lo scrittore ospite, dopo aver proposto con un'autopresentazione il tema della sua narrativa, inviterà a un libero dialogo gli amatori e il pubblico.

Al «Duca d'Aosta» le elezioni degli organi collegiali previsti dai decreti delegati si svolgeranno domenica 23 febbraio dalle 8 alle 20, nella sede dell'Istituto.

UN BEL GESTO COMPIUTO DAI RAGAZZI DELL'ESCAI

Avrà nel televisore la sua unica compagnia

È stato portato in dono a un uomo che vive solitario in montagna

La televisione è arrivata a Costasacchetto, nell'ultima casa abitata della Val Dogna, di fronte al monte Montasio nelle Alpi Giulie. Qui vive, solitario ormai da tempo, Giacomo Roseano. Lo scorso dicembre ci giunse una lettera che illustrava la situazione di estrema solitudine di quest'uomo «circondato dalla neve e con il sole che gli giunge per poche ore al giorno» e che prometteva, a nome del Gruppo Escai «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie, di portare al «vecchio della montagna» un televisore perché potesse sentirsi meno solo.

La promessa è stata mantenuta. I ragazzi dell'Escai si sono inerpicati per i lunghi tornanti della valle, portando in spalla il televisore, e ne hanno fatto dono a Giacomo Roseano: dopo un laborioso e lungo lavoro è stata montata un'antenna televisiva, e finalmente, sabato 4 gennaio, le prime immagini sono venute ad allietare l'ultima casa di Val Dogna.

Il gesto di solidarietà umana verso chi, umilmente, ha duramente lavorato per tutta la vita nei boschi ed è ora rimasto solo, in mezzo ai monti, non poteva passare inosservato, e siamo lieti di poterlo far conoscere a tutti. Giacomo Roseano ora non è meno solo, ma forse le immagini del suo televisore potranno tenergli un po' di compagnia nelle serate fredde d'inverno, portandogli la voce del mondo esterno, quel mondo che non ha voluto dimenticarsi di lui.

Incontri alla Regione sulla situazione economica

Il presidente della Giunta regionale, ha iniziato un ciclo di consultazioni con rappresentanti di varie forze sociali del Friuli - Venezia Giulia per un esame della situazione economica generale della regione, con particolare riferimento alla predisposizione dei programmi concreti da attuare con il bilancio di previsione per il corrente anno e con il piano straordinario di interventi pure per il 1975.

Questo ciclo di consultazioni si esaurirà lunedì 13 febbraio e risponde agli impegni assunti dalla nuova Giunta regionale con le dichiarazioni programmatiche presentate al Consiglio regionale dal presidente Comelli il 26 novembre scorso. Per essere veramente incisiva, l'azione della Regione — aveva detto il Presidente della Giunta — deve avere il supporto di un collegamento costante e organico con le forze politiche, con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, con le associazioni imprenditoriali e di categoria.

La Giunta regionale è attualmente impegnata nella predisposizione del bilancio di previsione per il 1975 e ha iniziato l'elaborazione dei provvedimenti che formeranno il piano straordinario di interventi per 55 miliardi di lire. Pertanto, prima di varare i provvedimenti, la Giunta regionale ha inteso consultare, in armonia con gli impegni programmatici, i rappresentanti delle varie forze sociali della nostra regione.

UNA INIZIATIVA EDITORIALE DI NOTEVOLE LIVELLO

È TORNATO IN LIBRERIA «IL TRECENTO A TRIESTE»

Dovuta agli studi e alle ricerche di Giuseppe Caprin, l'opera fu pubblicata nel 1897 - Quattordici capitoli di storia viva

Il legame fra giornalismo e storia in senso scientifico è un fatto già ripetutamente constatato. Lo si è accertato nei secoli, osservando come la «sedimentazione temporale» della cronaca assurga, appunto, a documento storico. Non tutti gli storiografi, però, possono vantare la contemporaneità con gli eventi. Essi debbono, necessariamente, ricorrere ai coevi dei fatti (direbbe Polibio), ma necessita anche una autonomia di giudizio, su avvenimenti e personaggi, che non può prescindere dalla personalissima immaginosità, da un amore per la ricostruzione dettagliata che diventa interpretazione di sensibilità, ossia arte della narrazione, frutto di ricerca certamente ma anche di cultura, di gusto, di elevazione morale.

A questo punto inseriamo di diritto, nella pur notevole schiera degli scrittori triestini di storia Giuseppe Caprin, autore dalle molte virtù: prolifico d'opere, scrupoloso fino alla pedanteria nel presentare il fatto certo o nel negarlo quando esso manchi di attendibilità; osservatore acuto di uomini collocati con garbo ciascuno nella psicologia esatta del momento e nella completezza dei caratteri umani.

Quante opere organiche, perché meditate, sofferte, frutto di interessi senza confini, ci ha dato Caprin? Tante davvero. Già la vena giornalistica felice e feconda aveva creato un filone vastissimo. Ma la fioritura più cospicua va annoverata in alcuni titoli che hanno già fatto la fortuna di molti editori. Essi sono: «I nostri nonni», «Marine istriane», «Lagune di Grado», «I tempi andati», «Pianure friulane», «Le Alpi giulie». Una produzione che, dal 1888 in poi, porta nelle librerie in media un volume all'anno, pagine che conservano oggi, a quasi un secolo di distanza, tutta la freschezza narrativa moderna e in tanti casi esprimono sconcertanti momenti di messianiche visioni realizzatesi a distanza di decenni.

Forte di questa esperienza, Caprin ci dà il capolavoro: «Il Trecento a Trieste», opera del 1897, elaborata in anni di studi, oramai con metodologia scientifica degna dei «topi di istituto universitario». Sono 14 capitoli rievocanti un secolo che ha particolare valore per la nostra città: il Trecento.

Già nel 1202 Trieste assumeva particolare importanza nello scacchiere organizzativo della prima Crociata con i Veneziani che coinvolsero la cittadina nella grande impresa. Da qui al 1369, allorché i Veneziani, per quasi un anno, assediarono la nostra città e la ridussero ad un mucchio di eroici scheletri che si nutrivano di gatti e topi per difenderla, c'è un romanzo guerresco e di civico orgoglio tergestino, annotato con tinte così semplici ed efficaci da ricordare i classici dell'epoca ellenico-romana, con trattazione diligente, documentata, fedele, ricca di particolari.

C'è in Caprin una certa indulgenza per Venezia, ma si può comprenderla, ove si consideri la sua estrazione nazionalistica. Ciò nulla toglie all'imparzialità storica dell'ostinata gelosia dei triestini per la loro libertà municipale e poi alla presenza austriaca in questa città, che ebbe inizio, appunto, nel 1382 e durò per ben 536 anni, quattordici anni dopo la morte del Caprin stesso. Il che lascia il segno.

L'opera, bella anche per le sue stampe di disegni e miniature originali, policroma e finemente rilegata, di grande pregio grafico, è stata riedita dalla GRAFAD di Trieste nel decennale della Azienda editoriale, che ha voluto celebrare la felice ricorrenza con un fatto culturale di alto livello.

Italo Soncini

Un utile manuale su affitti e locazioni

Viene riproposto in nuova, aggiornata edizione il manuale «Affitti e locazioni degli immobili urbani», a cura del dott. Teodoro Liccardo. Si tratta di una guida pratica, compilata allo scopo di più agevolmente far conoscere la nuova normativa e le regole da tenere presenti da parte di proprietari ed inquilini sul regime fiscale conseguente alla disciplina delle nuove locazioni che, come è nota, sono state prorogate sino al 30 giugno del 1975.

Il testo, che riporta coordinati e unificati il decreto legge 19 giugno 1974, n. 236 e la legge di conversione 12 agosto 1974, n. 351, è preceduto da chiare note illustrative e da tabelle riepilogative sulle nuove norme.

IL TEMPO CHE FARÀ

TEMPO PREVISTO per OGGI

SERENO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, rovesci, piogge, temporali, nevicate, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso; mosso molto mosso; agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5); (21-33 nodi-forza 6-7); (34-47 nodi-forza 8-9)

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione — ISOBARE — FRONTE FREDDO — FRONTE CALDO — FRONTE OCCLUSO — LINEA D'INSTABILITA'

Su tutte le regioni cielo sereno, salvo residui annuvolamenti sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia. Nebbie saltuarie nelle valli del Nord Italia, in particolare nella Valle Padana centrale e orientale. Temperatura in diminuzione sulle regioni settentrionali; stazionaria in quelle centrali e meridionali. Venti deboli sulla Sardegna e sulle regioni meridionali, provenienti da Nord-Ovest.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	3	8	Bologna	—3	0	Fiumicino	5	13	Catanzaro	4	9
Bolzano	—2	10	Firenze	1	13	Roma-Eur	7	13	Reggio C.	10	14
Verona	—3	9	Pisa	1	12	Campob.	—2	1	Messina	10	14
Venezia	1	11	Ancona	5	10	Bari	8	10	Palermo	12	14
Milano	—2	4	Perugia	3	7	Napoli	4	10	Catania	5	15
Torino	—1	9	Pescara	3	9	Potenza	—2	—1	Alghero	7	17
Genova	6	12	Roma-N.	2	13	Leuca	7	9	Cagliari	9	16

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Atene 4, 8; Ginevra —3, 0; Parigi 7, 11; Londra 9, 11; Berlino 3, 6; Amsterdam 5, 8; Bruxelles 2, 6; Madrid 1, 12; Mosca —16, —13; Stoccolma 2, 5; New York 5, 9; San Francisco 7, 11; Los Angeles 9, 14; Chicago 1, 2; Miami 23, 26; Tokio 2, 10; Hongkong 15, 20; Buenos Aires 17, 22; Montreal 1, 3; Honolulu 19, 28; Rio 20, 34; Lisbona 3, 15; Teheran 2, 7; Seul —1, —3; Bangkok 26, 28; Taipei 14, 17; Singapore 23, 31.

UN COMUNICATO DELLA FEDERCOOPERATIVE AGLI INTERESSATI

Norme fiscali rettificate sull'assegnazione di alloggi

Il comitato direttivo della Federazione cooperative e mutue di Trieste, nella sua ultima riunione, ha esaminato la situazione del settore dell'edilizia economica-popolare cooperativa.

«La Federcooperative ha una tradizione di diversi decenni — è detto in un comunicato — per quanto riguarda l'edilizia economica-popolare cooperativa in quanto con il Consorzio delle cooperative edificatrici di Trieste e con altre cooperative singole sono stati costruiti nell'ambito dell'Associazione Cooperativa diverse centinaia di alloggi per i soci.

«Al momento dell'assegnazione in proprietà degli alloggi erano sorte grosse difficoltà finanziarie per le nuove imposizioni fiscali che incombevano sui soci assegnatari in maniera molto onerosa ed anche insopportabile: infatti le leggi fiscali INVIM e IVA colpivano con le loro imposte le cooperative a proprietà divisa e quindi i soci assegnatari; si trattava di un'enorme iniquità perpetrata nei confronti di questa forma di cooperazione: le norme erano anche incostituzionali in quanto l'art. 45 della Costituzione non fa distinzione tra cooperative, dice che bisogna incoraggiare la cooperazione e basta.

«Le nuove norme rettificative introdotte nell'INVIM prevedono la esenzione totale dell'imposta, in quanto le assegnazioni di alloggi costruiti dalle cooperative edilizie non si considerano atti di alienazione a titolo oneroso. Anche per quanto riguarda l'IVA, l'assegnazione di case di abitazione fatta a soci da cooperative edilizie non sono considerate cessioni di beni ai fini fiscali e pertanto le cooperative hanno anche il diritto al rimborso totale dell'IVA sopportata a monte della loro attività.

«A tale fine, sotto il profilo contabile, sarà opportuno che tutte le cooperative adempiano a tutte le incombenze quali denunzie mensili e riepilogative annuali nel rispetto delle formalità di legge.

L'ottenimento in campo fiscale di tali sostanziali e sostanziose modifiche alle leggi I.N.V.I.M. e IVA rappresentano senz'altro un successo notevole del movimento cooperativo. E' stato deciso anche di rilanciare l'azione costruttiva e programmatica nell'edilizia economica-popolare sia a proprietà divisa che a proprietà indivisa».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Otok» (Ys.); mc. «Maria Forsyth» (Li.); mc. «Agip Livorno» (naz.); mn. «Luigi d'Amico» (naz.).

PARTENZE: mc. «Carpo» (No.); mc. «Ilaria Montanari» (naz.); mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); mc. «Magdala» (naz.); mc. «Conoco Libya» (Li.); mn. «Seefeldersand» (Ge.); mn. «Freia» (Cy.); mn. «Africa» (naz.).

Vittoria a Bassano di nostri scacchisti

Si è svolto a Bassano del Grappa l'XI edizione del torneo scacchistico a squadre «Città di Bassano». Tra le numerose squadre partecipanti, che esprimevano il meglio dei circoli scacchistici di Bologna, Venezia, Padova, Bolzano, Mestre, Treviso, Verona, Trieste, Vicenza, ecc., si è imposta di misura, ma con merito, la squadra della Società scacchistica triestina, formata dai candidati maestri Ruperti e Olivotto e dai nazionali Battisti e Bonifacio. La testa della classifica è la seguente: Trieste con punti 12 su 16; Bolzano 11; Padova; Venezia.

Nei primi giorni di febbraio avrà inizio presso il Caffè Firenze, sede della Società scacchistica triestina, l'annuale campionato di terza categoria. Al torneo possono partecipare soltanto i principianti. Un buon piazzamento dà diritto all'ammissione ai tornei superiori, sociali e nazionali.

ENTRO MERCOLEDÌ LA PRESENTAZIONE

Domande alla Regione per assegni di studio

Sul «Bollettino ufficiale della Regione» è pubblicato il decreto dell'assessore all'istruzione ed alle attività culturali con il bando di concorso per il conferimento degli assegni di studio istituiti dall'Amministrazione regionale allo scopo di consentire ai giovani appartenenti a famiglie residenti nel Friuli - Venezia Giulia e di disagiate condizioni economiche di frequentare università e scuole a livello universitario all'estero. Il concorso riguarda l'anno accademico 1974 - 75.

Gli assegni di studio ammontano a 300.000 annue «pro capite», per tutti i tipi di corsi, e saranno concessi nel numero consentito dalla disponibilità di 10 milioni di lire, stanziati nel bilancio regionale, formando, all'occorrenza, una graduatoria di base al reddito. Le provvidenze fanno capo alla legge regionale n. 18 del 1967, modificata dalla legge regionale n. 25 del 1973.

Possono concorrere gli studenti la cui famiglia trae un reddito complessivo annuo netto non superiore all'importo di lire 1.500.000, qualora si tratti di reddito derivante da lavoro dipendente od artigianale o di coltivatore diretto, oppure all'importo di lire 1.100.000 qualora trattasi di reddito derivante da ogni altra fonte, in ciascuno dei due casi aumentato di lire 200 mila per ogni componente il nucleo familiare, escluso il capo famiglia, a meno che tale non sia lo studente medesimo. L'assegno di studio è incompatibile con attività che non permettano l'adempimento dell'obbligo della frequenza e non è cumulabile con altri assegni, o borse di studio, di ammontare superiore a lire 100.000 annue.

Le domande dovranno pervenire a Trieste, presso la sede dell'assessorato regionale dell'istruzione e delle attività culturali, via Vidali n. 1, entro mercoledì 15 gennaio 1975 e corredate dai seguenti documenti: certificati di famiglia, di residenza e di reddito redatti sull'apposito stampato: per gli studenti iscritti al primo anno di corso, certificati di maturità, o di iscrizione all'Università o ad un istituto a livello universitario per l'anno accademico 1974-1975; per gli studenti iscritti ad anni di corso successivi al primo, certificato di iscrizione all'Università od istituto a livello universitario, per l'anno accademico 1974-1975 e del merito scolastico conseguito nell'anno, o negli anni, accademici precedenti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IMPEGNATO SU PALCOSCENICI DIVERSI

Riunito a Roma il clan di Gassman

Con Vittorio - mattatore e patriarca - recitano l'attuale moglie e la primogenita - Al Valle è impegnata Nora Ricci

Roma, 10

Vittorio Gassman, oltre ad essere il «mattatore» nazionale, ha l'anima del patriarca, anche se, per una questione di civetteria, non lo confessa. In questo momento, in realtà, egli non potrebbe essere più fiero: tutta, o buona parte della sua famiglia, è impegnata sui palcoscenici romani. L'impegno maggiore è il suo, che in occasione di una «rentrée» desiderata per anni, rievoca al «Quirino» le vicende di Edmund Kean, un grande attore americano vissuto nella seconda metà del secolo scorso. Gassman lo ricorda in un testo, «O Cesare o nessuno», al quale ha lavorato per sei mesi, e col quale vuole dimostrare che l'attore trova una ubicazione naturale in un genere di teatro vero, quello, cioè, al quale, oggi più di ieri, la gente aspira. Implicitamente Gassman diventa polemico nei riguardi dell'avanguardia, che spesso, a suo avviso, si traduce in un «bluff».

«Sia come uomo sia come professionista — ha confessato prima di andare in scena — ho nostalgia di un teatro che sia teatro: un teatro che lasci spazi alla componente ideologica ma che si basi innanzitutto su questa emotiva».

Di questo spettacolo, Vittorio Gassman è, contemporaneamente, autore, produttore, regista e interprete. E' uno spettacolo fatto in famiglia, tant'è vero che sulla locandina ha fatto scrivere «I 3 G». Uno dei G si riferisce alla sua persona; gli altri due rispettivamente all'attuale moglie, Diletta, e alla primogenita Paola, nata dal suo primo matrimonio con Nora Ricci.

Su di un altro palcoscenico, quello del «Valle», recitano invece Nora Ricci e Ugo Pagliai (compagno di Paola Gassman), entrambi interpreti di «Trovarsi» di Pirandello, proposta per il secondo anno consecutivo a Roma, con la regia di Giorgio De Lullo, protagonista Rossella Falk.

Invitato a esprimere un parere, o meglio uno stato d'animo, sull'attività del proprio «clan», Gassman si è limitato a sorridere, facendo intuire, tuttavia, una sottile soddisfazione. Quanto a Nora Ricci, nota per la «verve» anche nella vita privata, ha detto che la cosa non la stupisce.

«Sono figlia d'arte — ha spiegato l'attrice — e ho sempre udito parlare di palcoscenico. Trovo perciò assolutamente naturale che mentre Ugo Pagliai ed io recitiamo Pirandello, Vittorio, con mia figlia e sua moglie, rievochino Kean. Quando ero piccola, accadeva che mio nonno (Ermete Zacconi) e mio padre (Renzo Ricci) fossero impegnati anch'essi contemporaneamente, su fronti diversi. Il nostro è un clan che respira soltanto a contatto del suo ambiente naturale: il palcoscenico». *(Ansa)*

Il regista Sidney Furiev comincerà il 3 marzo prossimo le riprese di un film sull'amore fra Clark Gable e Carole Lombard. La pellicola, che si intitolerà «Gable and Lombard», sarà prodotta da Harry Korshak per la «Universal». I protagonisti non sono stati ancora prescelti. La sceneggiatura è di Barry Sandler.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Cercando le nostre origini

L'ultima settimana televisiva ha tagliato una fetta della sua torta, come vuole la tradizione, per i festeggiamenti di fine e principio d'anno. Allegria di circostanza, attrezzata con musiche leggere, balli, brindisi, Pippi Baudi. Sono formalità che adempiono se non altro alla funzione di fornire l'ora esatta (la fatidica mezzanotte) a coloro che usano aspettare la nascita dell'anno nuovo in casa, impaziente il pollice sul tappo della bottiglia, che magari recalcitra a saltare, fisso l'occhio sulle lancette dell'orologio, che magari potrebbe andare un po' indietro o un po' avanti: non si sa mai.

Tutto questo, però, non ha impedito la messa in onda di qualche programma televisivo propriamente detto. Ad esempio, «L'alba dell'uomo», una serie realizzata da Folco Quilici e Alberto Pinelli che s'è inaugurata appunto il primo giorno del 1975.

L'alba dell'uomo, dunque. Ovvero lo studio e la ricerca delle nostre remotissime origini di cui, a distanza di migliaia di secoli e attraverso infinite trasformazioni, forse conserviamo ancora delle tracce, nei comportamenti, nelle culture pur tanto diverse, in taluni istinti ereditari e così via. Come si svolge codesta ricerca? Per quello che s'è potuto intuire dalla prima puntata, che del resto aveva un carattere eminentemente introduttivo, essa sembra svolgersi su più piani: sullo studio delle piante e degli animali vissuti in epoche antichissime, e non del tutto estinti (i varani, che vivono ancora nell'arcipelago indonesiano); sullo studio delle civiltà e dele culture preistoriche, testimoniate da reperti archeologici; su certe analogie, almeno ipotizzabili, tra usi costumi credenze mitologie organizzazioni sociali (si pensi alla leggenda dello Yeti, «l'abominevole uomo delle nevi», considerata come un possibile ricordo ancestrale, o all'origine animale del bacio umano, o al mito del serpente, vivo tutt'oggi, per esempio, in alcuni paesi dell'Abruzzo, dove l'antico culto si intreccia con i riti cristiani, ecc...), appartenuti ai nostri lontanissimi antenati e sopravvissuti, in qualche modo, nell'uomo attuale.

La trasmissione, che prevede un itinerario di otto puntate ed è costata parecchi anni di lavoro a Folco Quilici e Alberto Pinelli, promette dunque di rivelarci col suo suggestivo repertorio di immagini e di proposte scientifiche, cose interessanti. Che tuffo vertiginoso nell'abisso insondabile e misterioso d'un passato senza tempo e senza memoria dal quale, fatalmente, ci eravamo dimenticati di discendere. Varrà proprio la pena di rispondere a questo appuntamento.

Un degno spettacolo di prosa per il ciclo del «teatro televisivo europeo». In programma, venerdì sul secondo canale, «Hedda Gabler» di Erik Ibsen, nell'edizione prodotta dalla BBC con la regia di Alex Segal e un cast di attori di prima qualità, fra cui Ingrid Bergman, Michael Redgrave, Ralph Richardson, Trevor Howard.

Il dramma appartiene alla piena maturità artistica di Ibsen (è del '90) e disegna l'esemplare femminile forse più negativo sortito dalla fantasia cupa e pessimistica del grande norvegese. Hedda, protesa verso un grande sogno, ma inetta a raggiungerlo, distrugge chi le sta d'intorno: l'uomo d'ingegno cui non seppe dare l'amore e lo slancio necessari alle sue aspirazioni, il marito, alla cui mediocrità non sa rassegnarsi, ogni ideale di bellezza vanamente inseguito, infine se stessa. Un colpo di pistola placherà l'inane e maligno tumulto della sua anima senza pace. Ma non è questa la sede più adatta per soffermarsi a lungo sull'opera di Ibsen. Qui basterà sottolineare la bella prova di tutti gli interpreti e la lucidità dell'allestimento televisivo, nello stile senza grandi voli, quasi disadorno, ma sempre accurato e sapiente, che è proprio alla buona tradizione del teatro inglese.

Si può rimanere muti e indifferenti dinanzi alla ritirata, non proprio gloriosa, di Canzonissima? No, almeno una lacrima e un sospiro. Che dire? Che lo sciopero indetto dai dipendenti della Rai-TV l'ha sconfitta e divorata proprio sul filo d'arrivo. Una sorta di cannibalismo intestino. Ma niente paura. Canzonissima è come l'araba fenice, risorgerà dalle sue ceneri, tra un anno, perché tutto può morire, non mai il Grande Sogno della Lotteria.

Ber.

UNA STAGIONE OPERISTICA DI RIGOROSO IMPEGNO CULTURALE

Il tutto Puccini dell'Autunno Trevigiano

Treviso, gennaio

Mentre alcune stagioni liriche — come quella di Parma — prendono l'avvio proprio nel periodo natalizio e altre solo adesso entrano nel vivo della loro attività, a Treviso è già archiviata la stagione operistica tutta dedicata a Giacomo Puccini.

Una volta tanto il bilancio artistico registra all'attivo anche un rigoroso impegno culturale, cornice necessaria ed accurata ad un itinerario pucciniano non occasionale, che, trascurando solo le giovanili composizioni da camera e sinfoniche, andava dalle «Villi» a «Turandot», «Messa di Gloria» compresa.

Questa salda base culturale era assicurata, oltre che dal ciclo delle prolusioni alle singole opere (una rassegna cui hanno partecipato Roman Vlad, Mario Morini, Leonardo Pinzauti, Rodolfo Celletti, Lorenzo Arruga, Rubens Tedeschi, Alfredo Mandelli, Mario Messinis e Fedele D'Amico) da due ampie tavole rotonde, la prima sul tema «Tradizione e modernità in Puccini», la seconda su «Puccini e il suo tempo», cui ha recato un autorevolissimo contributo Mosco Carner. Ma il bilancio del Teatro di Treviso deve ritenersi positivo anche nell'aspetto artistico, che pur ridimensionato nel prestigio dell'elenco degli interpreti, assumeva un valore particolarissimo se confrontato, per esempio, con la dolorosa inerzia della vicina Fenice. Fra gli spettacoli pucciniani di fine stagione abbiamo così visto un'edizione del «Trittico» indicativa del criterio delle scelte e del livello medio dell'«Autunno trevigiano».

Dirigeva Carlo Franci, altre volte incline a letture nerborute ma superficiali, e in questo caso invece attento alla varietà e alle contrapposizioni dialettiche delle tre opere pucciniane. Il palcoscenico lo assecondava felicemente, assistito anche dalla buona sorte negli imprevisti più rischiosi: l'indisposizione di Maria Chiara, per esempio, che all'ultima replica ha costretto Rita Talarico ad improvvisarsi Suor Angelica. La longilinea Liù della conclusiva «Turandot» ha pensato ovviamente a cantare con bella intelligenza musicale, inventando un'accettabile azione drammatica, che se non era quella presumibilmente voluta dalla regia di Filippo Crivelli, non ha compromesso lo svolgimento dello spettacolo.

D'altra parte, l'impostazione drammatica di Crivelli, sulle scene piuttosto piatte ed oleografiche di Gianni Quaranta, non andava al di là di una convenzionale narrazione, sostenuta tuttavia da un vivace palcoscenico.

In «Suor Angelica», oltre a una decorosa Zia Principessa (Maria Minetto), abbiamo sentito un corretto stuolo femminile, nel quale spiccava una Marisa Zotti particolarmente limpida nel suo duplice ruolo.

Più omogenee però le compagnie di canto del «Tabarro» e di «Gianni Schicchi». Nella prima opera emergeva comunque un vigoroso Silvano Carroli, vocalmente molto migliorato rispetto a precedenti esibizioni e più raccolto del solito nella sua interpretazione, nonché la Giorgetta di Gianna Galli.

Il baritono Domenico Trimarchi ha sbozzato un gustoso Schicchi, di sapido fraseggio e calda espressività. Maggiore eleganza ci si poteva attendere da Ugo Benelli nella parte di Rinuccio, tutta giocata su un'esuberanza non sempre opportuna.

Il raffronto inevitabile con l'edizione triestina poneva in evidenza speciale la bella prova del soprano Elena Baggiore, una Lauretta appassionata e tutt'altro che esile nell'intonazione di «O mio babbino caro».

L'«amore fra i parenti» era affidato ad un cast consumatissimo e acutamente caratterizzato, da Mario Carlin e Giuseppe Zecchillo; su tutti, però, il valoroso Enrico Campi offriva un autentico pezzo di bravura nell'asciutto ritratto del podestà di Fucecchio. Suonava quest'anno l'orchestra sinfonica di Sanremo, con il coro (istruito da Vittorio Barbieri) e il corpo di ballo dell'Autunno musicale trevigiano.

In rapida retrospettiva sulla galleria delle eroine pucciniane, ricorderemo che Vilma Vernocchi è stata protagonista delle «Villi», mentre Ileana Sinnone e Giovanna Vighi hanno cantato nell'«Edgar»; Angeles Gulin è stata Manon, Alida Ferrarini (vincitrice del sesto concorso di canto «Treviso 1974»; Mimì; Gianna Galli ha salvato egregiamente una «Tosca» inizialmente affidata alla Casapietra - Kegel, Maria Pellegrini in «Butterfly» ha ripetuto la prova fornita a Trieste nella stessa opera qualche anno fa, e Ghena Dimitrova ha proposto il personaggio protagonista che rende sempre problematica l'esecuzione della «Fanciulla del West». Da segnalare infine la ripresa della «Rondine» con Elena Todeschi. Il tutto coronato dai consensi vivissimi di un teatro sempre esaurito.

Gianni Gori

Una statua per Chaplin

Oslo, 10

La commissione cinematografica di Oslo ha deciso di onorare Charles Chaplin erigendogli un monumento. A questo scopo si è già messa in contatto con la scultore Nils Aas. L'annuncio è stato dato dal direttore della commissione Arnljot Engh.

Verrà deciso in seguito se la statua di Chaplin debba essere a grandezza naturale o più piccola.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Parte «Totanbot» Ambiente e tumori

«Scuola aperta» (Tv-1, ore 14,10) — Il settimanale di problemi educativi riprende la programmazione con due servizi: uno sugli ausiliari della medicina, dedicato in particolare agli infermieri specializzati in cardiologia; l'altro, intitolato «Guida ai decreti delegati» è una specie di promemoria informativo sugli organi collegiali della scuola e con speciale riguardo ai compiti del consiglio d'istituto e di classe e alle norme relative alla campagna elettorale nella scuola.

* * *

«Totanbot» (Tv-1, ore 20,40) — Prima puntata dello spettacolo musicale dedicato a Iva Zanicchi. Ospite di questa sera è Walter Chiari che dedicherà uno dei suoi caratteristici monologhi a coloro che arrivano sempre tardi agli spettacoli. In un successivo intervento parlerà dei viaggi delle personalità politiche (saluti agli aeroporti, banchetti ufficiali, incontri e così via). La Zanicchi poi mostrerà a Chiari e a Campanini alcune loro partecipazioni a spettacoli televisivi sui fratelli De Rege. La Zanicchi canterà «Indifferenza» e «Libera senza complessi». Il balletto, con la coreografia di Renato Greco, si esibirà su musiche di Pino Calvi.

* * *

«A Z: Un fatto, come, perché» (Tv-1, ore 21.50) — A cura di Luigi Locatelli, va in onda questo settimanale dedicato a problemi di attualità.

* * *

«Sport invernali» (Tv-2, ore 15) — In collegamento eurovisivo da Wengen in Svizzera vengono trasmessi alcune fasi della discesa libera maschile (coppa del mondo).

* * *

«Concerto della sera» (Tv-2, ore 20) — I maestri Gulli (violino), Bruno Giuranna (viola) e Giacinto Caramia (violoncello) sono gli interpreti del «Trio op. 9 n. 3 in do minore» di Beethoven che apre la trasmissione di stasera. E' questo il terzo ed ultimo di una serie di tre progettati nel 1797, pubblicato nel 1798 e dedicati da Beethoven al conte von Brownee, mecenate ed amico del musicista, tanto affezionato al compositore da regalargli un cavallo (dono peraltro, a quanto si sa, poco gradito). La trasmissione si completa nel nome di Grieg con il pianista Sergio Cafaro.

* * *

«A che punto siamo?» (Tv-2, ore 21) — Prima trasmissione di questo programma in due puntate, curato da Giulio Macchi, che fa il punto sulle ricerche e gli studi nella lotta contro il cancro. In questa puntata ci si occupa soprattutto dei fattori tipici e chimici ambientali che determinerebbero l'insorgenza dei tumori. Si è infatti rivelato che circa l'80 per cento dei tumori è dovuto all'ambiente. Partecipano alla trasmissione cancerologi di grande fama americani, russi, italiani e francesi.

* * *

«Difesa a oltranza» (Tv-2, ore 22,10) — Gerry e Roger, due studenti universitari, vengono accusati di aver provocato un incendio in stato di ubriachezza e di avere causato la morte di un loro collega. La madre di Gerry si rivolge all'avvocato Marshall, mentre Roger viene difeso dall'avvocato Chase, un principe del Foro. I due ragazzi non ricordano niente perché erano completamente ubriachi. Jess Brandon un giovane avvocato che lavora con Marshall indagando su quello che avevano fatto i due ragazzi prima dell'incendio, fa una importante scoperta. *(Ansa)*

Ipotecato il terreno di Brando ai pellerossa

Los Angeles, 10

Il terreno che Marlon Brando ha donato la settimana scorsa ad un gruppo di pellirosse è ipotecato. Secondo il titolare dell'ipoteca, Donald Hamilton, Brando non ha mai riscattato il terreno, limitandosi a pagare soltanto gli interessi dell'ipoteca e le tasse. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21.10, 23.05 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.12: Cronache del Mezzogiorno; 7.30: Mattutino musicale (3); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con N. Castelnuovo; 10: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La Corrida; 14.05: L'altro suono; 14.50: Incontri con la scienza; 15.10: Sorella radio; 15.40: Gran varietà; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Operazione musica; 18: Tris d'assi; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: ABC del disco; 20: Otello, direttore H. Von Karajan; 22.40: C'è modo e modo; 23.05: I programmi di domani - Buonanotte; al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con B. Lauzi, R. Power, A. Karas'; 8.40: Per voi adulti; 9.35: Una commedia in trenta minuti: «La ragazza di campagna» di C. Odets, con L. Negroni; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Mezzo secolo della radio italiana; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Giragiradisco; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Gli strumenti della musica; 16.35: Ma che radio è; 17: Quando la gente canta; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR; 17.50: Radioinsieme; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Musica nella sera; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto di apertura; 9.30: La radio per le scuole; 10: La settimana di Hindemith; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Civiltà musicale europea; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: La volpe astuta, direttore V. Neumann; 16.10: Musiche di C.M. Von Weber; 17: Conversazione; 17.10: Il senzatitolo; 17.40: Musiche di M. Caggiano; 18.10: Parliamo di; 18.20: Musica leggera; 18.30: Cifre alla mano; 18.45: La grande platea; 19.30: Concerto sinfonico, direttore M. Pradella; nell'interv.: Conversazione, 21.25: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.55: L'Approdo musicale; 22.25: Filomusica; al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «Western primo amore», 7.a puntata.*
12.55 *«Oggi le comiche».*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
14.10 *«Scuola aperta», rubrica di problemi educativi.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale - Il lotto.*
PER I PIU' PICCINI
17.15 *«Figurine», programma di disegni animati.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.35 *«Il piccolo eterno vagabondo», film con Charlot.*
18.30 *Sapere: «Tommaso d'Aquino», 4.a puntata.*
18.55 *Sette giorni al Parlamento.*
19.20 *«Tempo dello spirito», conversazione religiosa.*
19.30 *Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Totanbot», spettacolo musicale.*
21.50 *«A-Z: Un fatto, come e perché».*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

15.00 *Wengen (Svizzera) - Coppa del mondo: Discesa libera maschile.*
19.00 *«Dribbling», settimanale sportivo.*
— *Telegiornale sport.*
20.00 *«Concerto della sera».*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale*
21.00 *«A che punto siamo?», programma di Giulio Macchi, sul Congresso mondiale contro i tumori.*
22.10 *Difesa a oltranza: «Il principe del foro», telefilm.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Dialoghi sulla musica» - Proposte e incontri di Adriano Cossio; 16.20: Il racconto della settimana - «La macchina e l'attore» di Livio Horrakh; 16.35: Dal XIII concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi» di Gorizia; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7.30, 10.30, 12.30, 14.30, 16.30 e 22.30: Notiziaro; 7: Buongiorno in musica; 7.40: Programma musicale; 8.15: Via con il liscio; 8.45: Divagazioni musicali; 9.30: 20.000 per il vostro programma; 10.45: Venna un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 14: Quattro passi con la musica.

TV Capodistria (a colori)

19: Telesport: Sci: Discesa libera maschile; 20.30: «Mattino», documentario del ciclo «Il mondo in guerra»; 21.20: «Operazione crimine», telefilm della serie «Colombo»; 22.30: Concerto: Cesar Frank: Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra.

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 16.20, 18, 19.30 e 21.55 — 10: Televisione scolastica; 12.25: Wengen: Sci: Discesa libera maschile; 16.30: «Il carnevale», film americano; 18.15: Musical per bambini; 20: «Il medico al lavoro», serie umoristica; 20.25: «La farfalla notturna», film cecoslovacco; 22.15: Vi diverte Julie Andrews (I). II PROGRAMMA: 10.30: Telegiornale; 20: «L'ascesa dell'uomo», serie televisiva; 21: 24 ore; 21.15: Varietà televisivo; 21.45: Sette giorni alla TV; 22.05: «Il crepuscolo di Jude Fawley, serie TV; 22.55: «La Macedonia nella LPL», documentario.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Martedì alle ore 20, (turno A-A) prima rappresentazione di «Eugenio Onieghin» di P. I. Ciaikovski. Direttore Oskar Danon, regia Mladen Sablic. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Venerdì, alle ore 20, (turno C-B) seconda rappresentazione di «Eugenio Onieghin» di P. I. Ciaikovski. Direttore Oskar Danon. Regia Mladen Sablic.

TEATRO AUDITORIUM. Ore 16 e 20.30 VI Rassegna Teatro Oggi: «Renzo e Anna» (Oberösterreich) di F. X. Kroetz. Adattamento e regia di Furio Bordon, scene di Sergio d'Osmo, con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Per questo spettacolo è valido l'ottavo tagliando dell'abbonamento del Politeama Rossetti. Gli abbonati devono prenotare i posti presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372, 38547. Abbonamenti per l'intero ciclo della rassegna. Alcuni giudizi della critica: «... uno spettacolo assai degno. Applausi, meritati, per tutti» Il Piccolo; «... una lieta sorpresa la forniscono i due interpreti Ariella Reggio e Orazio Bobbio calati al millimetro nei personaggi...» Il Messaggero Veneto; «... un testo importante e una regia di pieno rispetto...» Terza Pagina di Radio Trieste.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30. Ferenc Molnar: «Liliom» per il turno d'abbonamento «B». Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22: Alberto Grimaldi presenta «Fascista» di Nico Naldini. Una grande documentazione storica realizzata con gli archivi dell'Istituto Luce.

EDEN. 15, 17.20, 19.50, 22.15: «Assassinio sull'Orient Express» di Agatha Christie diretto da Sidney Lumet. Technicolor non vietato. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «Profumo di donna». Technicolor con Vittorio Gassman, Agostina Belli e Alessandro Momo. Un grande film comico per tutti!

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Aladino», cartoni animati. Al film è abbinato il documentario «Come corre Jacky Ickx». Al Fenice: Terence Hill «... e poi lo chiamarono il Magnifico». Ingresso Lire 300.

FENICE. Lire 1.300. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Chinatown». Jack Nicholson, Faye Dunaway. (Giallo). Technicolor.

FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30, ult. 22: «Il dizionario erotico delle calde svedesi» (Come ti erudisco la pupa). Technicolor. Severam. v.m. 18.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15. Un mare di risate per il nuovo anno «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto». G. Giannini, Mariangela Melato. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. Lire 1.300. 16, 18, 20, 22.15: «Dimmi dove ti fa male?» con Peter Sellers. Comicissimo a colori. Per tutti.

RITZ. 16, 18, 20, 22: «La sbandata». Un film di S. Samperi con D. Modugno, E. Giorgi, P. Franco, L. Paluzzi. Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16: II settimana «Romanzo popolare», con U. Tognazzi e O. Muti. Technicolor.

CAPITOL. 16.30: Ultime repliche a richiesta «La poliziotta», con M. Melato e R. Pozzetto. Technicolor. II settimana.

CRISTALLO. 16: Spettacolare, drammatico! Un cast eccezionale in un film di grande potenza emotiva: «Il segno del potere» (Gold), con Roger Moore, Susan York, Ray Milland e Bradford Dillman. Technicolor. Per tutti!

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S Giusto). 16.30: «Il ritorno di Zanna Bianca». F. Nero, V. Lisi, R. Cestiè. (Avventure). Colori.

IMPERO. 16.30: «L'erotomane» di M. Vicario con G. Moschin. Technicolor. V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor. Un capolavoro! «Noi due senza domani». Jean-Louis Trintignant, Romy Schneider. Tratto dal romanzo di George Simenon. Grande successo!

ABBAZIA. 16: «La leggenda dell'arciere di fuoco». Grandioso technicolor con Burt Lancaster e Virginia Mayo.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «Teresa la ladra». Un film spassosissimo con la «svampita» Monica Vitti.

ALDEBARAN. 16.30: «Diario segreto da un carcere femminile». Colori con Anita Strindberg. Viet. min. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «4 bassotti per 1 danese». Il più divertente dei film di Walt Disney con Dean Jones e Suzanne Pleschette. Technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor: «Sesso matto». Giancarlo Giannini, Laura Antonelli. Il più divertente film dell'anno. Viet. min. 14 anni.

LUMIERE. 16, ult. 21: «Brancaleone alle crociate». Vittorio Gassman, Beba Lonear e Luigi Proietti. Colori.

MIGNON. Lire 400. **Rassegna del film di fantascienza.** 16, ult. 22: «Terrore sull'isola dell'amore» con John Ashley. Una forza sconosciuta terrorizza un'isola dei mari del sud.

RADIO. 16: «...E poi lo chiamarono il Magnifico», con Terence Hill e E. B. Clucher. Interprete e regista di Trinità hanno creato un altro capolavoro.

SERVOLA. 16: Un film di Vittorio De Sica «Una breve vacanza», con Florinda Bolkan e Renato Salvadori. Technicolor.

S. GIOVANNI. 18, ult. 21.30: «Che c'entriamo noi con la rivoluzione?». Technicolorscope con Vittorio Gassman e Paolo Villaggio.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 17. Dopo «Il Padrino», un'altra grande interpretazione di Al Pacino: «Serpico». Il più grande successo dell'anno. Technicolor.

VERDI. 17: «L'arbitro (L'eroe cornuto della domenica)». Un divertentissimo film con Lando Buzzanca, Joan Collins e Marisa Solinas. Technicolor.

UDINE

CENTRALE. 15.30: «Gruppo di famiglia in un interno». V. m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Emmanuelle».
ARISTON. 15.30: «Identikit» V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Emmanuelle». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Porgi l'altra guancia».
PUCCINI. 15: «Borsalino e Co.».
DIANA. 18: «La schiava io ce l'ho e tu no». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 16.45: «Voglio la libertà», con B. Streisand e D. Selby. Colori.
CORSO. 17.15: «Stavisky il grande truffatore» con J.P. Belmondo e F. Perier. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «I santissimi» con J. Moreau e G. Depardieu. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «4 caporali e mezzo e un colonnello tutto d'un pezzo» con M. Baldi e N. Terzó. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Il giudice e la minorenne» con C. Arram e S. Scott. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: Chiuso per restauro.
EXCELSIOR. 16: «Esecutore oltre la legge» con A. Delon. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il segno del potere» con Roger Moore e Susannah York. A colori.
SAN MICHELE. 17.30: «Un ufficiale non si arrende mai, nemmeno di fronte all'evidenza. Firmato col. Buttiglione», con Aldo Maccione e Jacques Dufilho. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Le 24 ore di Le Mans», con Steve Mc Queen. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. (18.30 - 22): «Fiore di carne», con M. Van den Ven e R. Haver.
EDEN. (18.30 - 22): «Il magnifico emigrante», con T. Hill.

RISTORANTI E RITROVI

BORSE E MERCATI

LA BORSA IN ITALIA

Settimana riflessiva

Salvo una modesta reazione nella giornata di giovedì, la settimana si è snodata una volta di più nel segno della riflessività. L'offerta, non elevata, è comunque prevalente sulla domanda e condiziona, pertanto, nuovi momenti di impoverimento della quota. In genere il mercato è fiacco, si è accentuata la ritrosia del denaro a farsi avanti ed il volume degli scambi ha toccato in questi giorni punte assai basse.

La debolezza registrata nell'ottava viene posta in connessione con le «code» più o meno evidenti rimaste in sospeso dopo la liquidazione dei conti di dicembre. Indubbiamente non dovrebbero esserci stati inceppamenti molto importanti, ma pare altrettanto certo che non tutto è andato perfettamente liscio e che una certa aliquota delle partite da liquidare ha comportato soluzioni difficoltose e strascichi.

Considerati i già bassissimi livelli sui quali si trova la media della quota borsistica, detti strascichi potevano essere suscettibili di provocare arretramenti esagerati anche rispetto al trend riflessivo che il malumore, emergente in tali momenti di disagio, è solito provocare. Da qui, molto opportuna, una serie di interventi di sostegno che ha assunto maggiore consistenza nella giornata di giovedì ed è valsa a neutralizzare buona parte delle perdite precedenti.

Naturalmente, in una Borsa fragile come la nostra, l'effetto è stato limitato e già ieri l'offerta — sempre contenuta — ha nuovamente prevalso sulla domanda. Tuttavia, per quanto la situazione di fondo rimanga depressa e non incoraggi particolari speranze sul breve termine, non si può non rilevare che qualche pallido spiraglio per il mercato si va lentamente aprendo. Non dovrebbero rimanere del tutto privi di effetto, ad esempio, il ribasso del denaro interbancario (per gli effetti secondari che può dare), nonché la tendenza riflessiva dei tassi bancari anche all'estero. Movimenti reattivi si notano anche tra le borse estere, sebbene ancora sempre su basi precarie. Un'incognita rimane lo scoperto la cui consistenza negli ultimi tempi era andata notevolmente diminuendo; tuttavia le vendite, riprese da qualche settimana, potrebbero agevolmente comprendere anche una certa componente di interventi in tendenza ribassista. Superfluo richiamare l'importanza di tale fatto quando il mercato venga stimolato a reagire dato che lo scoperto accelera e facilita il movimento rivalutativo che ne consegue.

Nel comparto del reddito fisso, situazione stazionaria ma su fondo ben tenuto. Registrata una certa perplessità nel reinvestire le cedole da parte del piccolo risparmio ma, nell'insieme, l'evoluzione dei tassi che il sistema bancario pare orientato a riportare su livelli più bassi viene considerata come valida premessa per ulteriori miglioramenti sia in tema di scambi che di prezzi.

Titoli	chius. 3-1	chius. 10-1	%
Generali	54.880	55.360	+ 0,8
Ras	66.490	66.990	+ 0,8
Assicuratrice	160.500	161.600	+ 0,7
Mediobanca	69.000	69.180	+ 0,3
Anic	905	904	—
Montedison	615	615	—
Bastogi	1.389	1.381	— 0,6
Finsider	320	324,5	+ 1,4
Centrale	9.520	9.501	— 0,2
Pirelli Spa	742	732	— 1,3
Beni Stabili	4.339	4.289	— 1,2
Immob. Roma	296	265,5	—10,3
Fiat	949	905	— 4,6
Olivetti	1.170	1.165	— 0,4
Sifa	1.045	1.075	+ 2,9
Viscosa	1.449	1.459	+ 0,7
Italcementi	23.400	23.820	+ 1,8
Rinascente	108	104	— 0,9

Alfredo Nemez

DOPOBORSA — Con prezzi più calmi, offerte in particolare le Immobiliari Roma. Prezzi informativi: Imm. Roma 240-250; Generali 55.000-55.300; Fiat 900-905. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 161600; Assicurazioni Generali 55400; Ras 67000; Anic 904; Liquigas 210; Liquigas priv. 144; Montedison 615; Rinascente 104; Rinascente priv. 74; Gerolimich 5000; Premuda 740000; Sip 1440; Tripcovich 74000; Bastogi 1380; Finmare 122; Finsider 324; Pirelli S.p.A. 732; Sme 1320; Stet 1750; Beni Stabili 4290; Generale Immobiliare 260; Fiat 905; Fiat priv. 620; Dalmine 330; Italsider 595; Terni 80; Marzotto priv. 1150; Snia Viscosa 1460; Snia Viscosa priv. 950.

INVESTIMENTI ESTERI

Roma, 10

L'Istituto per il commercio con l'estero ha comunicato che nel bimestre settembre-ottobre 1974 si sono avute in Italia dieci operazioni di investimento di capitali esteri in imprese produttive per le quali è stata chiesta dagli operatori economici interessati la «registrazione» prescritta dalla legge. Il valore di tali investimenti ammonta a circa quattro miliardi e mezzo di lire.

L'ammontare complessivo degli investimenti di capitali esteri in Italia nel periodo gennaio - ottobre 1974 è stato di circa 33 miliardi 400 milioni di lire. Più della metà di questa cifra (17 miliardi 650 milioni di lire) è andata al settore alimentare.

L'ICE ha comunicato inoltre che gli investimenti esteri realizzati sotto forma di prestiti e finanziamenti, autorizzati nel bimestre settembre-ottobre del 1974, sono ammontati a circa 50 miliardi di lire.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 10-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	8-11/16	8-5/8	8-5/8
Sterlina b.	15- 1/4	16-1/8	15-1/2
Franco sv.	7	7-3/8	7-3/8
Marco ger.	6- 7/8	6-7/8	7

Titoli azionari

TITOLI	9-1	10-1
Alimentari e agricole		
Alimont	3450	3450
Bonifiche Ferraresi	4110	4095
Chiari & Forti	2320	2320
Eridania	1935	1936
Ind. Buitoni Perug.	4002	4030
Motta	2149	2110
Romana Zucchero	360	351
Romana Zucch. pr.	574	580
Venchi Unica	338	341
Buton	5800	5800
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	28300	28100
Assicuratrice Ital.	162000	161600
Comp. Ass. Milano	11140	11400
» » » pr.	7500	7500
Comp. Latina	1150	1157
Comp. Latina priv.	1000	1000
Generali	55580	55360
Italia Assicuraz.	16800	16900
L'Abeille Italiana	14010	14100
Fondiaria Incen.	11680	11600
La Fondiaria Vita	24650	24950
R.A.S.	67000	66990
S.A.I.	11290	11210
Toro Assicuraz.	29510	29480
Toro Assicuraz. pr.	12400	12214
Ausonia	4420	4360
Bowring	322	323
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	13615	13680
Banco di Roma	12680	12430
Banco Lariano	6060	6160
Credito Italiano	1620	1625
Interbanca priv.	13650	13720
Mediobanca	68820	69180
Cartarie - Editoriali		
Binda	4700	4550
Burgo	12380	12250
Burgo priv.	5715	5710
Donzelli	1490	1490
Mondadori priv.	1530	1560
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1700	1719
Cer. Pozzi	1180	1180
Eternit	990	990
Italcementi	23880	23820
Richard Ginori	326	328
UNICEM	3780	3815
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	918	904
Brioschi	77980	77850
Caffaro	299	302
Carlo Erba	3960	3950
Carlo Erba priv.	2200	2250
Italgas	540	525
Lepetit	8630	8700
Lepetit priv.	8700	8700
Liquigas	210	210.50
Liquigas priv.	140	143.75
Mira Lanza	22970	23130
Montedison	626.50	616
Perlier	600	640
Petrolifera Italiana	2130	2125
Pierrel	1320	1335
Rumianca	1481	1480
Saffa	4910	4855
Siossigeno	5001	4900
Monted. Gemina	—	—
Commercio		
La Rinascente	104	104
La Rinascente priv.	74	74
Silos di Genova	3175	3155
Standa	9500	9255
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1620	1599
Ausiliare	3580	3580
Aut. Torino - Milano	2780	2780
Italcable	2600	2600
Nord Milano	3700	3700
S.I.P.	1450	1441
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	618	620
Marelli E.	579	575
Pan Electric	1927	1920
Tecnomasio	220	190

TITOLI	9-1	10-1
Finanziarie		
Agricola	1860	1900
Bastogi	1370	1381
Centrale	9550	9501
Fin. Ernesto Breda	2321	2313
Finmare	124	122
Finsider	324.25	324.50
Flaminia Nuova	880	870
Generalfin	989	978
Gim	2390	2400
I.F.I.	2310	2320
I.F.I.L.	8300	8120
Invest	2070	2095
Mittel	3605	3670
Pirelli & C.	1245	1232
Pirelli S.p.A.	735	732
Riva Finanziaria	2110	2130
Sarom	2000	2090
S.M.E.	1330	1320
Stet	1760	1747
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2705	2700
Beni Imm. Italia	720	725
Beni Imm. Italia pr.	475	474
Beni Stabili	4260	4289
Certosa	5210	5230
Coge	1330	1330
Condotte d'Acqua	604	602
De Angeli Frua	5750	5600
Gen. Immobil.	266	265.50
Gilardini	3000	3102
Iniziativa Edilizia	4350	4360
La Milano Centrale	26250	26280
Risanamento	8070	8105
Trenno	3120	3100
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	924.75	905
FIAT priv.	620	621
Franco Tosi	9050	9050
Nebiolo	205	205
Olivetti	1153	1165
Olivetti priv.	885	883
Westinghouse	2610	2520
Worthington	2199	2200
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1040	1040
Dalmine	326	330
Falck	5900	5900
Falck priv.	4710	4700
Ilssa Viola	2285	2289
Italsider	592	594
Magona	2009	2009
Metalli	2450	2420
Monte Amiata	1020	1075
Pertusola	2831	2831
Siele	1196	1251
Terni	80.25	80.25
Trafilerie	935	924
Tessili		
Centenari e Zinelli	333	333
Cantoni	9300	9300
Cucirini	4501	4605
Cascami Seta	6000	6000
Fisac	1810	1816
Lanerossi	2350	2200
Lanificio di Gavardo	2490	2490
Linif. e Canapif.	603	615
Marzotto priv.	1150	1150.50
Montefibre	105.50	104.75
Montefibre priv.	173	183
Olcese Veneziano	337.25	338
Rotondi	106000	106000
Scotti	1411	1411
Snia Viscosa	1470	1459
Snia Viscosa priv.	962	950
Tilane	1150	1150
Unione Manifatture	43100	43150
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1780	1780
Acque Potabili	1035	1010
Calz. di Varese	4270	4250
C.I.G.A.	2230	2200
C.I.R.	5800	5800
Pacchetti	172	176
Rejna	1889	1889
Smeriglio	63	63
Terme Acqui	1060	1050
Acqua Marcia	3050	3040

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10-1
Rendita	5%	88.55
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	84.20
»	5%	86.30
Redim. Trieste	5%	87.—
Rit. Fondiaria	5%	86.30
Redimibile 54	5%	83.15
Edil. Scol. 67	5,50%	80.—
» » 68	5,50%	79.—
» » 69	5,50%	79.80
» » 70	6%	82.10
» » 71	6%	81.10
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	98.40
» 1975 II	5%	95.20
» 1977	5%	87.65
» 1978	5%	83.50
» 1979	5,50%	86.—
» 1980	5,50%	84.30
» 1982	5,50%	81.80
Amm. FF.SS. 67-87	6%	73.—
» » 68-88	6%	72.—
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	77.50
» » 71-86	7%	79.90
I.M.I. XX	6%	92.75
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	97.30
» XXIII	5%	77.20
» XXIV	5,50%	75.60
» XXV	6%	78.60
» XXVI	6%	71.20
» XXVII	6%	71.15
» XXVIII	7%	79.—
» XXIX	7%	77.70
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	90.10
» XXXI opt.	7%	—.—
» XXXIII	7%	77.60
» XXXIII opt.	7%	88.—
» 64	6,25%	80.45
» Autostrade	6%	68.20
» Finan. 66	6%	78.60
» Finan. 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.30
» » »	5,50%	65.90
» » »	6%	67.15
» » »	7%	73.90
C.O.P. ss I	6%	77.50
» ss II	6%	76.—
» ss III	6%	76.—
» ss ANAS	6%	66.80
» Dota. I	6%	78.40
» Dota. II	6%	76.—
» In. St. 1.a	6%	74.50
» » » 2.a	6%	73.80
» » » 3.a	6%	72.40
» » » 4.a	6%	71.50
» » » 5.a	6%	70.85
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	77.40
» » » II	7%	75.50
» » » III	7%	75.20
» » » IV	7%	74.35
Elfer	5%	—.—
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	96.40
» (59)	5,50%	86.65
» (60)	5%	79.60
» (61)	5%	77.50
» (65) I	6%	78.50
» (65) II	6%	75.70
» (66) I	6%	75.40
» (66) II	6%	74.50
» (67)	6%	73.60
» (69) I	6%	73.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	78.—
» 72	7%	78.—
» 72 II serie	7%	77.50
Pian. Ver. (61) I	5%	78.30
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	79.—
» » (65) II	6%	77.50
» » (65) III	6%	75.75
» » (66) IV	6%	75.—
» » (67) V	6%	74.50
» » (67) VI	6%	72.35
» » (68) VII	6%	70.90
» » (69) VIII	6%	71.—
» » (71) I	7%	78.90

TITOLI		10-1
» » (71) II	7%	76.95
Pubbl. Ut.	5,50%	78.30
» » ord.	6%	95.—
» » vent.	6%	72.70
» » Ed. (46)	5,50%	96.70
» » Ed. (55)	6%	97.05
» » Ed. (56)	6%	94.—
» » Montec.	6%	93.90
Sviluppo Ind. ss B	7%	75.50
» » ss C	7%	80.—
» » ss D	7%	74.90
» » ss E	7%	77.—
» » ss F	7%	75.—
Isveim (61) III	5,50%	95.20
» (62) IV	5,50%	92.55
» (62) V	5,50%	92.50
» (62) VI	5,50%	90.55
» (63) VII	5,50%	88.—
» (63) VIII	5,50%	86.—
» (64) IX	6%	85.10
» (64) X	6%	84.50
» (65) XI	6%	82.—
» (66) XII	6%	78.60
» (67) XIII	6%	77.70
» (67) XIV	6%	77.50
» (68) XV	6%	76.90
» (69) XVI	6%	77.—
» (70) XVII	7%	76.70
» (71) XVIII	7%	75.35
» (71) XIX	7%	75.—
» (72) XX	7%	74.90
Enel 65 I	6%	75.30
» 65 II	6%	74.—
» 66 I	6%	74.—
» 66 II	6%	72.80
» 67	6%	71.50
» 68 I	6%	71.25
» 68 II	6%	70.90
» 69 I	6%	70.70
» 69 II	6%	70.60
» 70	7%	82.—
» 71	7%	81.05
» 72-87	7%	79.60
» 72-92	7%	76.30
» 73-93	7%	75.80
» Europa	6%	86.60
E.N.I. 58 vent.	6%	90.60
» 64	6%	89.20
» 65 II	6%	83.40
» 66	6%	79.80
» Gela	5,50%	87.60
» sud 59	6%	94.80
» 60	5,50%	90.55
» 61	5,50%	85.80
» IV	5,50%	82.80
» V	5,50%	81.80
» VI	5,50%	81.20
» VII	5,50%	88.50
» VIII	5,50%	86.90
» IX	6%	86.80
I.R.I. 56-74	6%	—.—
» 57-75	6%	96.20
» 58-74	6%	—.—
» 57-77	6%	92.50
» 58-78	6%	95.—
» 59-79	5,50%	85.20
» 60-80	5,50%	83.10
» 61-86	5,50%	69.80
» 63-83	5,50%	75.20
» 64-82	6%	78.50
» 65-83	6%	76.70
» Alfa R.	7%	75.75
» Elett. opt.	5,50%	91.20
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	67.80
» » 65	6%	75.50
» » 67	6%	70.75
» » 68 I	6%	70.50
» » 68 II	6%	71.40
» » 69	6%	70.—
» » 71	7%	79.—
» » 72	7%	78.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	75.20
Gr. Fond. Toscana	6%	81.—
Cred. Fondiario	5%	76.20
Cred. Fond. conv.	6%	69.70
» » 1985	6%	85.50
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	71.70
» » 1991	6%	73.70
» » 1992	6%	73.20
» » 1995	6%	72.90
» » 1996	6%	72.70
» » 1997	6%	73.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	72.50	B.E.I. 66-86	6,50%	78.50
E.N.I. 66-81	6%	86.75	» 67-82	6,50%	88.—
» 66-81	6,50%	86.25	» 67-82 II	6,50%	88.—
» 67-82	6,50%	79.75	» 68-80	6,75%	90.50
» 67-87	6,50%	77.50	» 69-84	7,50%	90.50
» 68-88 I	6,75%	90.75	C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	89.75	» 66 dic.	6,50%	87.50
» 69-81	7%	91.50	» 67-87	6,50%	87.—
I.M.I. 70-81	7,25%	81.50	» 67	6,50-8%	88.50

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PROBABILI MODIFICHE DOPO L'ESPERIENZA BIENNALE

INCOGNITE DELL'IMPOSTA SUI VALORI IMMOBILIARI

Il calcolo della base imponibile costituisce il problema più discusso dell'I.N.V.I.M. - Un gettito quadruplicato?

Roma, 10

L'INVIM — imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili — ha fornito nel corso del 1973 un gettito di 50 miliardi di lire; secondo le valutazioni degli organi tecnici centrali un gettito «equo» sarebbe dovuto ammontare a non meno di 200 miliardi di lire. Tuttavia, la veloce erosione del potere d'acquisto della moneta suggerisce modifiche sostanziali a questa imposta, come già propose in Parlamento l'on. Bruno Visentini, oggi ministro delle finanze. Inoltre sono in corso di redazione modifiche incisive nell'ambito dei poteri delegati al governo dalla legge di riforma tributaria.

L'INVIM è un'imposta che viene accertata e riscossa dagli uffici del registro e da questi mensilmente versata — tramite il servizio dei conti correnti postali — ai comuni aventi diritto; questa imposta colpisce l'incremento di valore degli immobili che viene calcolato all'atto di una compravendita, di una successione o di una donazione, e ogni decennio di proprietà da parte delle società che gestiscono immobili.

L'imposta viene calcolata secondo un complesso gioco di aliquote che variano dal 3-5 p. c. ove l'incremento sia inferiore al 10 p.c. del valore iniziale dell'immobile, fino al 25-30 p.c. quando l'incremento di valore superi il 200 p.c. della somma iniziale. Si tratta, quindi, di un'imposta fortemente progressiva il cui prelievo sale più rapidamente di quanto sale la base imponibile.

Il problema più discusso riposa proprio sul calcolo della base imponibile: questa viene determinata detraendo dal valore finale (di vendita, o di donazione, o di successione) il valore di acquisto o di ricevimento dell'immobile. Quest'ultimo aumentato delle spese notarili e fiscali iniziali di acquisto dell'immobile e delle spese migliorative apportate nel periodo di proprietà.

Un immobile acquistato 15 anni fa, ad esempio, per 10 milioni, ai quali vanno aggiunti 3 milioni di spese notarili e miglioramenti investiti nel periodo di proprietà e venduto per 30 milioni, dà origine a un incremento di valore di 17 milioni (30-13). Da questi 17 milioni — dice la legge — deve poi essere detratto il 4 p.c. per anno di proprietà: nel caso specifico si detrarranno 6 milioni (il 4 p.c. per 15 anni su 10 milioni) giungendo così a un imponibile di 11 milioni di lire (17-6). Questa cifra rappresenterà il 110 p.c. del valore iniziale (che era di 10 milioni) e questo implicherà l'applicazione di una aliquota compresa fra il 15 e il 20 p.c.: l'imposta dovuta al comune in cui l'immobile è costruito sarà, perciò, compresa fra 1.650.000 e 2.000.000. E' il comune a fissare preventivamente le aliquote fra il massimo e il minimo, mentre nel 1973 — primo anno di applicazione — era la legge a fissare d'imperio l'aliquota al livello minimo delle varie classi.

Il progetto di legge dell'on. Bruno Visentini prevedeva una modifica nel senso d'indicizzare la detrazione annua al costo della vita, sostituendola così alla indicizzazione forfettaria del 4 p.c. prevista dalla legge. Riprendendo l'ipotesi già formulata (un immobile acquistato 15 anni fa) l'indicizzazione totale porterebbe ad accertare un aumento di valore di natura puramente monetaria — per l'aumento dei prezzi al consumo — di circa il 70 p.c. tra il 1959 e oggi. Quindi dai 17 milioni ipotizzati andrebbero detratti, non già i 6 milioni corrispondenti al 4 p.c. annuo per 15 anni su 10 milioni, ma 7 milioni. Calerebbe la plusvalenza da 11 a 10 milioni e l'aliquota dal 15-20 p.c. (prevista per gli incrementi compresi tra il 101 e il 150 p.c.) al 10-15 p.c. (prevista dal 51 al 100 p.c.): con un beneficio tutt'altro che disprezzabile per il venditore dell'immobile che verrebbe a pagare un'imposta di 1-1,5 milioni, contro 1,65-2 di cui alla situazione attuale. Se poi l'immobile fosse stato posseduto solo per due o tre anni, la differenza sarebbe ancora più marcata, dato che — in luogo del 4 p.c. annuale oggi previsto dalla legge — opererebbero aliquote di deprezzamento della lira del 15-20 p.c. annuo.

Non è noto se l'on. Visentini riterrà di portare al livello di disegno di legge d'iniziativa governativa la proposta da lui stesso formulata nei mesi scorsi. E' noto, invece, che gli uffici del ministero sono stati sollecitati a concludere rapidamente la stesura del decreto con il quale il governo darà attuazione alla delega per la riforma tributaria. Delega che, in questa parte, consisterà nel disporre norme rettificative dettate dall'esperienza dei primi due anni d'applicazione. In particolare si è appreso che le rettifiche consisteranno nel chiarimento di alcune norme di non univoca interpretazione, nella precisazione di cosa s'intende per «società che svolgono in modo esclusivo o prevalente attività di gestione d'immobili» (parte che interessa molto da vicino la più gran parte delle società italiane d'assicurazione), e nel definitivo stabilimento che le spese migliorative debbono essere sommate al valore iniziale per stabilire il punto di partenza per il calcolo delle percentuali.

Secondo gli uffici tecnici, infine, il primo anno di applicazione — il 1973 — ha fornito un gettito corrispondente più o meno a un quarto di quello che era logico prevedere (50 miliardi invece di 200 miliardi). Tutto lascia ritenere che questa grossa sproporzione sia stata determinata sia dall'elevato numero delle denunzie negative (il 65 p.c. delle denunzie totali), che dalla sottovalutazione dei prezzi di vendita. In fase di normalità gli uffici del registro disporranno di 12 mesi dal versamento dell'imposta per notificare agli interessati il loro dissenso; periodo che salirà a cinque anni ove la denunzia sia mancata completamente.

Firma a Belgrado

Belgrado — Il ministro jugoslavo Janko Smole ha firmato un accordo di cooperazione economica fra Belgrado e il Kuwait, a conclusione dei lavori di un'apposita commissione mista. Per il Kuwait la firma è stata apposta da Abdul Rachman Salem Al-Ateegy, ministro delle finanze e del petrolio dell'Emirato (nella foto). Telefoto Upi

ECONOMIA E RIFORME

GLI ONERI SOCIALI E IL FISCO

In stretta relazione con la politica fiscale, salariale, dei prezzi è indubbio debba porsi, come altrettanto rilevante mezzo di ridistribuzione dei redditi, il prelievo e la spesa relativi ai servizi di sicurezza sociale i quali costituiscono un organismo di trasferimento che incide sulle variabili del risparmio, del consumo e dell'investimento.

Data la loro rilevanza, le entrate e le spese relative a detti servizi influiscono, in misura massiccia, sulla congiuntura e sullo sviluppo economico di un Paese.

La sicurezza sociale fa parte quindi, sostanzialmente, della politica economica e sociale di uno Stato moderno per cui si può sostenere che la tutela dei cittadini non è un problema di categorie e di settori, ma della collettività, rivestendo essa un carattere di servizio pubblico.

Gli effetti economici della sicurezza sociale, così intesa, sono pertanto, solo una faccia, pur rilevante finanziariamente e di notevole influenza sul volume del trasferimento di risorse economiche, di un problema squisitamente sociale, non soggetto, in una concezione progressiva del benessere dei cittadini, se non a considerazioni e valutazioni di ordine quantitativo e qualitativo.

Se il passaggio dalle assicurazioni sociali al servizio sociale e, conseguentemente, al finanziamento della sicurezza sociale attraverso il sistema d'imposta, appare il più logico strumento di modernizzazione di questo primario settore della vita pubblica, risulta necessario, peraltro, tener presenti alcune condizioni esenziali: estensione della tutela assistenziale, sanitaria, previdenziale all'intera collettività; disponibilità di un sistema fiscale rispondente a criteri di equità e di efficienza; condizioni di capacità del bilancio dello Stato di assorbire l'onere della trasformazione del sistema in atto senza che la nazione debba essere costretta a rinunciare al raggiungimento di altri obiettivi ugualmente prioritari e non serenamente rinunciabili.

Vi è da rilevare che anche la realizzazione di tutte le condizioni sopra richiamate non giustificherebbe, tuttavia, la fiscalizzazione degli oneri, in particolare, per quanto concerne la tutela contro gli infortuni sul lavoro.

Questo settore dell'intervento pubblico in campo sociale si differenzia, infatti, dalle altre forme tradizionali di assicurazione sociale, per le quali i rischi appaiono, per così dire, generalizzati, sicché determinano in capo ad ogni singolo soggetto tutelato il pagamento del corrispettivo di un rischio medio, globalmente inteso, e non già riferito ad una pericolosità settorialmente evidenziata.

Il discorso in questione, se accolto nelle premesse, porta alla evidente constatazione che il settore della tutela antinfortunistica sul lavoro dovrebbe sopravvivere alla riforma sanitaria, fase questa fondamentale dell'ipotizzato processo di attuazione di un organico sistema di sicurezza sociale nel Paese.

Ma anche questo importante settore dell'assicurazione sociale è in crisi ed è da più parti auspicata la sua sistemazione più pertinente in un programma generale di sicurezza sociale che garantisca a tutti i cittadini idonee forme di protezione al di fuori di propedeutiche diatribe su qualità o addensamento del rischio e che estenda indistintamente a tutti la tutela per ogni forma di inabilità al lavoro e al guadagno.

Vi è da dire ancora, peraltro, in proposito, che l'eventuale fiscalizzazione dei contributi dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, per la notevole differenziazione dei rischi nelle diverse aziende e nei diversi settori produttivi, recherebbe prevedibilmente vantaggi alle imprese con maggiore esposizione al rischio ed avrebbe tutt'altro effetto che quello di stimolarlo a contenere la pericolosità dei processi produttivi.

Se si dovesse pervenire alla fiscalizzazione del sistema di sicurezza sociale del Paese apparè evidente che non potranno non essere finanziate con tali forme di tributi l'assistenza sanitaria generica, quella specialistica, quella farmaceutica, quella ospedaliera; l'organizzazione del Servizio sanitario nazionale e delle unità sanitarie locali ed i fondi per l'erogazione delle pensioni quantomeno per le categorie economicamente più disagiate.

Romano Sancin

CONTATTI ALLA REGIONE PER LA CRISI NELL'AZIENDA

La Dreher che chiude: problemi anche a Torino

E' confermato per la fine di gennaio il termine dell'attività nello stabilimento piemontese - Trasferimenti in altre sedi?

Torino, 10

La situazione occupazionale dello stabilimento torinese di birra «Dreher» è stata oggetto di una serie di contatti che il presidente della regione Piemonte, avv. Gianni Oberto, ha avuto con i dirigenti dell'azienda, presso la sede di Milano. La notizia di una chiusura dello stabilimento di Torino è stata confermata per la fine del corrente mese; ciò crea purtroppo una serie di drammatici problemi per gli oltre settanta dipendenti che verrebbero a perdere il posto di lavoro.

Nel corso del colloquio con i responsabili dell'azienda, l'avv. Oberto è stato messo al corrente di una eventuale soluzione che si profila a tempi remoti. Sembra possibile una riassunzione del personale licenziato in seguito alla chiusura della fabbrica torinese; ciò avverrebbe però in un futuro non immediato ed in ogni caso gli interessati al provvedimento sarebbero destinati ad altre sedi. *(Italia)*

NEL GRUPPO IFI-FIAT

Zunino presidente della S.R.C.G.

Torino, 10

Si è riunita a Torino l'assemblea ordinaria della Srcg, Società di Ricerche e Consulenza di Gestione, costituita con capitale paritetico da Ifi, Fiat, Saifi e Sai, e avente come oggetto sociale attività di studio, ricerca e consulenza di gestione nel settore finanziario, promozione di affari ed intermediazione degli stessi nel settore finanziario, assicurativo e mobiliare.

L'assemblea della società ha deliberato la costituzione di un consiglio di amministrazione, in sostituzione dell'amministratore unico, ed ha nominato amministratori: Vittorio Chiarle, Leopoldo Furlotti, Antonio Mosconi, Aspreno Prunas, Antonello Zunino; segretario del consiglio Pier Giorgio Frova. Il collegio sindacale risulta composto da Giorgio Badalla, presidente, Giorgio Stroppiano e Francesco Gallo.

Successivamente all'assemblea, si è riunito il consiglio di amministrazione che ha eletto il dott. Zunino presidente del consiglio stesso conferendogli altresì le qualifiche di amministratore delegato e direttore generale.

Nell'ambito dei poteri previsti all'atto costitutivo della società, il consiglio ha quindi deliberato l'aumento del capitale sociale da 1 a 100 milioni di lire e impostato i programmi della Srcg, il cui scopo principale sarà quello di fornire studi e consulenza sui programmi di investimento delle quattro società costituenti la stessa Srcg.

Un allentamento creditizio in USA

New York, 10

La Federal Reserve ha implicitamente confermato che sono stati ridotti sensibilmente i suoi obiettivi relativamente ai tassi di interesse principale a breve termine per i depositi federali.

L'allentamento della politica del credito della Federal Reserve ha portato alla riduzione dei tassi d'interesse.

A San Marino prezzo politico per il riso

San Marino, 10

Il congresso di stato della Repubblica di San Marino, dopo le facilitazioni recentemente disposte sui prezzi al pubblico del latte, dello zucchero e del burro, ha stabilito con altro provvedimento sperimentale in vigore dal 20 gennaio, una riduzione del prezzo del riso per esclusivo consumo interno. Tale riduzione di prezzo avrà validità fino al 31 maggio. I prezzi agevolati sono così stabiliti: riso superfino Arborio, lire 340 il kg; riso Finorazza 77, lire 320; riso comune originario, lire 280. Il provvedimento stabilisce che la riduzione riguardi speciali confezioni da 1 kg recanti la sovrastampa: «Repubblica di San Marino — confezione destinata ad esclusivo consumo interno — vietata l'esportazione». *(Italia)*

La produzione d'acciaio inferiore alle previsioni

Cleveland, 10

Nel 1974 la produzione di acciaio negli Stati Uniti è stata inferiore alle previsioni. Per quest'anno si prevede che le acciaierie lavoreranno a pieno regime.

IL RINNOVO DEL PARCO ROTABILE SULLE LINEE ITALIANE

CARROZZE LETTO E RISTORANTE DI NUOVO TIPO ENTRO L'ESTATE

Wagon-lits con 17 compartimenti ospiteranno in totale 34 persone
Anche «self service» per i pasti che diventeranno più economici

Roma, 10

I primi esemplari di 33 nuove carrozze-letto saranno immessi sulla rete delle ferrovie dello Stato entro la prossima estate. Si tratta del tipo T2/S, con 17 compartimenti per un totale di 34 posti-letto. Nel corso dell'estate 1974 erano intanto entrate in circolazione otto carrozze-letti «modello universale». Il parco rotabile per i servizi gestiti in Italia dalla competente compagnia alla fine dello scorso anno era composto, oltre che di 23 carrozze-ristorante, di 164 carrozze-letti, di cui 122 utilizzate per i collegamenti interni e 42 per quelli internazionali. Anche nel 1974 i viaggiatori trasportati in carrozza-letto sulla rete nazionale, per collegamenti all'interno o con l'estero, hanno abbondantemente superato il mezzo milione.

Per quanto concerne la ristorazione, il servizio di carrozza-ristorante è offerto attualmente su 37 treni, quello di vassoio espresso su 74 treni e quello di minibar su 123 treni. In un anno hanno consumato un pasto in carrozza ristorante 683.000 viaggiatori, cui vanno aggiunti 1 442.000 che hanno utilizzato il vassoio espresso. Per la preparazione dei pasti sono occorsi 177.500 chili di carne, 111.320 chili di pasta, 1.214.400 bottiglie di vino.

Il servizio di ristoro sarà reso più rapido, comodo ed economico con l'ormai prossima introduzione, iniziando dalla linea Milano - Venezia, delle carrozze self-service. Ai primi due esemplari già consegnati, ne seguiranno 18. Variazioni saranno introdotte anche nel servizio di vassoio espresso ed in quello di minibar, che recentemente sono stati integrati con la messa in vendita dei nuovi prodotti «intermezzo» e «spuntino espresso». *(Italia)*

Il piano 1975 delle Ferrovie

Roma, 10

La Ciampino - Caserta verrà interamente elettrificata, in modo da essere percorribile a sussidio della direttissima Roma-Napoli, ormai satura. In relazione a ciò è iniziata la costruzione delle 10 sottostazioni elettriche di conversione previste sulla Ciampino-Caserta. I fondi sono stati prelevati dal «piano-ponte» F.S. di 400 miliardi. A carico dello stesso piano è iniziato il potenziamento della sottostazione di Palmi della Battipaglia - Reggio Calabria.

Per il prosimo futuro, il programma, varato anche sulla base del piano straordinario di interventi in favore delle ferrovie, per 2000 miliardi di lire, prevede la costruzione o il potenziamento delle sottostazioni elettriche di conversione di varie linee e stazioni, tra cui quella di Milano centrale.

Il programma del 1975 prevede, tra l'altro, la realizzazione di nuovi allacciamenti di case cantoniere e stazioni ancora prive di illuminazione elettrica, nonché la trasformazione graduale dell'illuminazione da incandescenza a fluorescenza in varie stazioni della rete. Saranno, inoltre, proseguiti i lavori per la elettrificazione della linea Colle Mattia-Caserta (via Cassino), iniziati nello scorso anno sul tratto Colle Mattia - Cassino, e iniziati quelli per la elettrificazione della variante a doppio binario fra le stazioni di Nocera Inferiore e Salerno (17 km, circa). Avranno inizio anche i lavori di elettrificazione, in dipendenza del raddoppio del binario, su tratti di linea della Genova-Ventimiglia, della Salbertrand-Chiomonte, della Messina - Catania e della Pescara - Foggia.

In attesa di compratori

Houston — La caduta quasi verticale delle vendite di automobili negli Stati Uniti è resa quanto mai evidente da questo grosso stock di vetture straniere nel porto texano in attesa di ordinazioni da parte dei rivenditori americani Telefoto Upi

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	272,45	272	272,45
Fiorino olandese	263,145	262,50	263,145
Franco belga	18,175	17,90	18,167
Corona danese	115,35	114	115,315
Corona norvegese	125,93	123	125,94
Corona svedese	159,87	156	159,81

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	647,55	648,10	647,525
Dollaro canadese	648,80	640	648,75
Peseta spagnola	11,53	11,10	11,534
Escudo portoghese	26,48	24,50	26,465
Scellino austriaco	38,30	37,30	38,295
Franco francese	147,61	146,85	147,68
Franco svizzero	253,60	253,40	253,55
Yen nipponico	2,1535	2,10	2,154
Lira sterlina	1524,60	1524	1524,20
Dracma greca	—	18,80	—
Dinaro jugoslavo	—	35,90	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,64% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

LE INONDAZIONI IN TAILANDIA



Telefoto Upi

Bangkok — Gli occupanti di un camion abbandonano il mezzo che rischia di affondare nell'acqua che ha invaso i sobborghi della capitale tailandese. Fino ad ora, il bilancio delle piogge torrenziali che hanno flagellato il paese è di 123 morti

A CITTA' DEL CAPO

PRIMA CANDELINA per i sei gemelli

Città del Capo, 10

Domani si festeggia in casa Rosenkowitz il primo compleanno dei sei gemelli del Sud Africa, unica nidiata del genere in tutto il mondo. I sei, David, Grant, Jason, Nicolette, Emma ed Elizabeth, godono ottima salute e giocano tutto il giorno in un grande recinto. Nacquero con parto cesareo. La mamma, Susan Rosenkowitz, di 26 anni, li aveva concepiti dopo aver preso dei medicinali contro la sterilità.

La famiglia, che ha altri due bambini, a causa loro ha dovuto trasferirsi in una casa più grande. Le maggiori spese sono state ampiamente coperte da donazioni di ditte interessate a far consumare i loro prodotti ai sei gemelli e dai diritti d'esclusiva sulle vicende della eccezionale famiglia concessi a periodici e case editrici. Il padre, Colin, che ha 40 anni, ha dovuto assumere un amministratore per badare a tutto.

La signora Susan, nonostante il gran daffare di questo primo anno (specialmente in fatto di.., lavanderia), è felicissima dell'eccezionale nidiata. Quando le è stato chiesto se pensa di allargare ancora la famiglia, ha risposto con un sospiro: «Forse no, ma in queste cose non si può mai sapere...». *(Ap)*

I TRAGICI FATTI DI VIAREGGIO RACCONTATI DAL PRIMO IMPUTATO AL PROCESSO

Della Latta: «Fui costretto a sotterrare Ermanno Lavorini»

Ha detto di averlo trovato già cadavere nella pineta - Sarebbe stato Adolfo Meciani a minacciarlo se non eseguiva i suoi ordini - Numerose le contestazioni del giudice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pisa, 10

Dopo una giornata consacrata alla procedura, il processo Lavorini è entrato nella sostanza dei fatti con l'interrogatorio di Rodolfo Della Latta. Nella prima giornata, quella di giovedì, la corte aveva deciso di non considerare valida quella parte di istruttoria che direttamente discende dai colloqui degli imputati registrati in segretezza. Questo in ossequio ai diritti del cittadino, anche se in stato di arresto.

Siamo alle prime battute, è vero, ed è certamente presto per fissare qualcosa che vada più in là di sensazioni scomode e inquiete. Ma possiamo almeno dire che la prima boccata d'aria ha avuto il sapore di aria vecchia. Come sappiamo, Rodolfo Della Latta è uno dei giovani — assieme a Marco Baldisseri e a Pietro Vangioni — imputato dell'uccisione di Ermanno Lavorini a scopo di estorsione. E' a piede libero per avere già scontato il carcere preventivo. Si ritiene «un altro», rifiuta quei tempi, le storie aspre e disgustose dei ragazzi di pineta.

Adesso ha studiato. Sta per laurearsi. E vuole che anche i suoi giudici lo considerino un'altra persona. Lo ha detto stamani appena giunto al cospetto del presidente della corte d'assise. Ha cominciato così: «Ho il rammarico di trovarmi in quest'aula e la coscienza di non doverci essere...». L'interrogatorio è durato circa quattro ore. L'atteggiamento dell'ex operaio dell'impresa funebre «Paltrinieri» di Viareggio è stato fermo, il giovane ha risposto sempre a voce alta, anche di fronte alle più evidenti contestazioni ha trovato, per rispondere, una sua logica. Magari una logica fatta di «mi sarò sbagliato», oppure «quel che dissi non rispondeva a verità», ma insomma sempre qualcosa da opporre all'insistenza dei giudici e alle poche insidie della pubblica accusa.

Non ne è uscito da vincitore, ma nemmeno da sconfitto. Vediamo come.

Presidente: «Che cosa fece in quel pomeriggio del 31 gennaio 1969?».

Della Latta: «Alle 13,30 uscii di casa e andai alla Misericordia di Viareggio. Alle 14,45 ripresi il lavoro all'impresa funebre Patrinieri, perché c'era un funerale da fare. Verso le 17,30-17,45 decisi di andarmene a casa e mi recai alla vicina fermata della circolare. Mi vide Marco Baldisseri e mi disse: "Dove vai?" "A casa", risposi. "Dai, vieni con me in pineta", disse lui».

Presidente: «A fare che cosa?».

Della Latta: «Evidentemente quello che facevamo in pineta».

Presidente: «Per incontrarvi con omosessuali, come d'abitudine...».

E si arriva, nella ricostruzione di Della Latta, all'incontro con Adolfo Meciani e Andrea Benedetti, che aspettavano dove la pineta era più folta.

Presidente: «Le disse qualcosa il Baldisseri mentre vi avvicinavate a questo appuntamento».

Della Latta: «No, non mi disse niente, parlavamo del più e del meno. Riconobbi il Meciani che era nella sua macchina rossa».

Presidente: «Ma lei ha detto proprio nella confessione resa ai carabinieri, alla quale ha detto di volersi attenere, che non conosceva affatto il Meciani, che non sapeva chi fosse».

Della Latta: «E' vero, riconobbi la vettura rossa del Meciani perché girava spesso in pineta».

Presidente: «E' diverso. Lei dichiarò a quel tempo che non aveva mai visto il Meciani».

Della Latta: «Io infatti conoscevo una persona che si faceva chiamare Antonelli, e che in seguito seppi essere il Meciani. Forse in quella prima dichiarazione volevo dire che non c'ero mai stato insieme».

La scena, nella pineta di ponente, secondo l'imputato si sarebbe svolta così. Meciani e Benedetti erano insieme nell'auto ferma. Il Baldisseri dice all'amico di aspettare un momento e sale in macchina. I tre confabulano. Scendono, il Meciani gli si avvicina e lo conduce dietro un cespuglio dove è, supino, un corpo, quello di Ermanno Lavorini. Già morto da tempo perché, come dirà in seguito il Della Latta con una sfumatura di civetteria professionale, «la rigidità cadaverica era già in atto».

Adolfo Meciani gli avrebbe detto: «Badiamo di fare in fretta, qui c'è un corpo da far sparire. Qui un morto c'è già, altrimenti...».

Presidente: «Altrimenti cosa?».

Della Latta: «Era la minaccia. Se non facevo ciò che voleva mi avrebbe ucciso».

Presidente: «Nel verbale del primo maggio è scritto che lei si rifiutò decisamente». Viene letto il passo del verbale. Il Della Latta continua: «Il Meciani prese un telo dal baule della macchina, tipo materiale da ombrelloni e io e lui si caricò il corpo di Ermanno facendolo passare dalla portiera destra. Siccome non ci stava per lungo, allora gli piegai un poco le gambe».

Presidente: «Ma non ha detto che il "rigor mortis" era già subentrato?».

Della Latta: «Sì, ma non al punto di impedire di piegare lievemente le gambe. Del resto era un bambino; non occorreva molto per adagiarlo nella vettura».

A Marina di Vecchiano — è sempre la versione dell'ex necroforo — per sotterrare il ragazzo andarono in due, il Meciani e il Della Latta. Marco Baldisseri e Andrea Benedetti rimasero nella pineta di Viareggio. Arrivati quasi sulla spiaggia di Vecchiano, il Meciani e il Della Latta scaricarono il corpo di Ermanno e lo portarono fra le basse dune. Poi il Meciani tornò alla vettura che aveva lasciato sulla strada. «Io feci la buca», spiega. «Però poco profonda, perché mi auguravo che il cadavere venisse scoperto presto. Il naso e parte di una guancia erano fuori dalla rena.».

Poi il giudice gli chiede: «Perché disse della bicicletta di Ermanno?».

Della Latta: «E' una delle innumerevoli versioni che ho dato».

Presidente: «E perché le dava?».

Della Latta: «Perché avevo paura, la paura la sentivo io, c'ero io in quella situazione». Ad altre contestazioni dei giudici l'imputato ha ammesso di aver calunniato l'ex sindaco di Viareggio Berchielli, il presidente dell'azienda turistica Martinotti e Leonida Rossi. E Zacconi?

Della Latta: «Zacconi fu quello che mi avviò a certe pratiche...».

Presidente: «Lasciamo andare, lasciamo andare».

Avvocato Mercolini, difensore del Della Latta: «Vorrei fosse messo a verbale».

Presidente: «Non lo avevo messo a verbale per rispetto dell'attuale personalità dell'imputato, comunque, se vuole...». E detta. Una voce dal pubblico: «Anche Zacconi è morto, un altro che non si può difendere».

L'udienza si conclude con queste battute. Il presidente chiede a Della Latta perché non abbia mantenuto la promessa di dire cose «grosse», di fare cioè rivelazioni importanti. L'altro risponde: «Le cose grosse sono soltanto queste, quelle relative alla mia partecipazione». Domani mattina l'interrogatorio di Pietro Vangioni.

F. A.

NEL MISSISSIPPI

Tornado negli S.U.: 7 morti, 100 feriti

McComb, 10

Sette morti e un centinaio di feriti costituiscono il bilancio del tornado abbattutosi sulla cittadina di McComb (Mississippi) e la zona circostante.

Il tornado ha scoperchiato edifici scolastici, case e supermercati. Cinque delle vittime sono state estratte dalle macerie di un grande magazzino crollato nel centro cittadino. Le squadre di soccorso stanno ancora rovistando tra i cumuli di detriti alla ricerca di altre vittime o eventuali superstiti.

Gli altri due morti sono una donna e il figlio, periti nei crolli verificatisi nel sobborgo di Ruth, la cui scuola elementare è stata distrutta. I bambini che vi si trovavano sono però scampati grazie al sangue freddo degli insegnanti, che alle prime avvisaglie di pericolo li hanno fatti scendere negli appositi rifugi.

Il tornado si è abbattuto anche su altre cittadine. Il ginnasio di Opelousas è stato scoperchiato, ma non si lamenta alcuna vittima tra gli oltre seicento allievi, anch'essi rifugiatisi in tempo nei locali sotterranei. Colpite anche le cittadine di Crowley, Jeannings, Tallulah, Vivian e altre.

DISEGNI RUPESTRI scoperti nel Sahara

Vienna, 10

Figure di animali dipinte su rocce nei colori bianco e rosso, di alta qualità artistica, sono state scoperte al margine del massiccio di Leyuad, nel Sud del Sahara Spagnolo, dai componenti di una spedizione di studiosi austriaci.

La scoperta di queste pitture — scrive in un rapporto il capo della spedizione, Herbert Nowak — costituisce una novità assoluta per la scienza. Le pitture erano coperte da uno strato di polvere, ma sono venute nitidamente alla luce dopo essere state inumidite con acqua. Ne sono state fatte interessanti fotografie a colori.

(Ansa)

TELESCOPIO GIGANTE nell'Unione Sovietica

Mosca, 10

E' stato completato nel Caucaso il montaggio dello specchio riflettore in quello che sarà il più grande telescopio del mondo, con un raggio d'azione una volta e mezzo superiore a quello del telescopio americano di monte Palomar. Lo specchio, pesante 42 tonnellate, ha un diametro di sei metri.

STORIE DI ASTRONAUTI

Glenn al Campidoglio...

Washington, 10

L'ex astronauta John Glenn jr, che tredici anni or sono rivolse un discorso al Congresso come eroe dello spazio (fu il primo americano che orbitò per tre volte la Terra, il 20 febbraio 1962) è tornato ieri sul colle del Campidoglio come senatore dell'Ohio. Glenn ha manifestato la speranza di poter sfruttare la sua preparazione in campo scientifico e tecnologico per contribuire a risolvere la crisi energetica che, a suo giudizio, è il problema numero uno del paese.

...e Anders presidente di un ente nucleare

Dal canto suo, l'ex astronauta William Anders è stato nominato presidente dell'NRA (Nuclear Regulatory Agency), il nuovo ente federale americano che si occuperà di controllare l'applicazione dei regolamenti di sicurezza nel settore nucleare. Con l'inizio di quest'anno, infatti, all'NRA passeranno una parte dei compiti attualmente affidati alla Commissione americana per l'energia atomica, che d'ora in poi si interesserà di tutte le ricerche e lo sviluppo nel settore energetico.

Anders, che ha 42 anni, prese parte nel dicembre 1968 alla prima circumnavigazione della Luna con l'«Apollo 8», assieme a Borman e Lovell.

(Ap - Ansa)

NEL CORSO DI UN'UDIENZA AL «COMITATO DI COLLEGAMENTO» TRA LE DUE RELIGIONI

IL PAPA RILANCIA IL DIALOGO TRA I CATTOLICI E GLI EBREI

«Speriamo che questo ci aiuti a conoscerci meglio e a seguire le vie tracciate dal Signore» Passate sotto silenzio le critiche israeliane contro il documento vaticano dei giorni scorsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 10

A pochi giorni dalla pubblicazione del documento sulle relazioni tra ebrei e cristiani, il Papa ha ribadito in un discorso la necessità della mutua comprensione e collaborazione. L'occasione gli è stata offerta dall'udienza ai membri cattolici ed ebrei del «Comitato di collegamento tra la Chiesa cattolica e l'ebraismo mondiale». L'organismo ha tenuto a Roma in questi giorni la sua quarta sessione annuale. Come nel predetto documento nel discorso odierno, il Papa ha evitato ogni accenno politico, anche se una sollecitazione evidente era venuta dal dottor Gerart Riegner, segretario generale del «World Jewish Congress», che nell'indirizzo di omaggio al Pontefice aveva accennato alla grande tragedia vissuta dal popolo ebraico nella nostra epoca che aveva visto, tuttavia, anche «la rinascita dello stato di Israele».

Il Papa, nel suo discorso, ha lasciato cadere questo accenno e non ha raccolto il riferimento alla città di Gerusalemme: con ciò egli ha ribadito il valore eminentemente religioso delle iniziative vaticane per una intesa tra cattolici ed ebrei che ponga definitivamente fine ad un triste passato. Paolo VI ha tenuto a sottolineare che, accanto alle ombre, in duemila anni di storia ci sono anche fatti positivi; tra i più recenti, ha ricordato «l'azione energica» di Pio XII nel corso dell'ultimo conflitto, o quella di vescovi, clero e fedeli per salvare ebrei innocenti dalla persecuzione. Tra i fatti più antichi ha ricordato i rapporti in campo culturale, citando nomi di studiosi dell'una e dell'altra parte:

A questo punto si è augurato che si stabilisca, ormai, un vero e proprio dialogo: la Chiesa cattolica va ad esso «con lealtà e decisione collegiale». «Noi speriamo — ha proseguito il Papa — che un tale dialogo, condotto con mutuo rispetto, ci aiuterà a conoscerci meglio e ci condurrà a seguire le vie tracciate dall'Onnipotente». Ed ha aggiunto: «Noi osiamo pensare che la recente riaffermazione solenne del rigetto da parte della Chiesa di ogni forma di antisemitismo e l'invito che abbiamo lanciato a tutti i fedeli della Chiesa cattolica a comprendere meglio la realtà religiosa degli ebrei, pongono da parte cattolica le condizioni di sviluppi benefici. Noi non dubitiamo che da parte vostra voi corrisponderete, secondo le vostre proprie prospettive, ai nostri sforzi, che possono avere un significato e una fecondità solo nella reciprocità».

Una osservazione va fatta: nel suo discorso il Papa ha passato sotto silenzio le critiche che al documento vaticano, pubblicato nei giorni scorsi, sono venute da fonti qualificate israeliane. Forse per ridimensionarne il significato, il dottor Riegner, nel suo indirizzo di saluto al Papa, ha detto testualmente: «Noi esprimiamo il nostro profondo e caloroso rispetto a vostra santità come anche ai cattolici del mondo intero». Nel «Comitato internazionale di collegamento tra Chiesa ed ebraismo mondiale» sono presenti per la parte cattolica il vescovo di Marsiglia Etche Garay, quello di Brooklin, Mugavero, ed altre personalità; per la parte ebraica, oltre il citato dottor Reigner, il rabbino Tanen Baum, residente a New York, e il professor Talmon, del Consiglio per i contatti interreligiosi in Israele.

A. Paglialunga

ANCORA IDROCARBURI PER LO SCIA'

C'è ottimo petrolio sui monti dell'Iran

Alle perforazioni ha preso parte l'«Agip» «Setacciati» 27 mila chilometri quadrati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Recentemente in Iran, nell'area dei monti Zagros, la Sirip (Societé Irano-Italienne des Petroles), cui l'Agip partecipa al 50 per cento unitamente alla Nioc (National Iranian Oil Company), oltre all'accertamento di tre giacimenti petroliferi nelle anticlinali Rig, Dudrou e Shurom, ha effettuato un'altra scoperta di idrocarburi liquidi mediante la perforazione del pozzo Kaharl.

Nel darne notizia «Eni Informazioni» riferisce che una prova di strato ha rilevato che l'olio è di ottima qualità e a basso contenuto di zolfo. Una valutazione dell'estensione del giacimento è prematura, tuttavia si può ritenere che esso possa rappresentare un contributo importante alle riserve già accertate.

Sempre in Iran, il consorzio europeo Egoco, cui l'Agip partecipa per il 28 per cento insieme alla Elf-Aquitaine, alla Hispanoil alla Petrofina e all'Oemv, ha scoperto un altro giacimento a gas, il terzo dopo quelli di Kangan e Aghar, con il pozzo esplorativo Nar 1.

L'attività esplorativa — sottolinea «Eni Informazioni» — era iniziata in quest'area nel 1969 e fino a ora ha interessato una superficie di circa 27 mila chilometri quadrati con cinque pozzi ultimati e altri tre in corso di perforazione.

R. R.

ERGASTOLANO EVASO riacciuffato in Germania

Düsseldorf, 10

Felix Kamphausen è stato ripreso ieri notte dalla polizia dopo la sensazionale evasione di Natale dal carcere in cui stava scontando la condanna all'ergastolo inflittagli per il fallito «delitto degli amanti». Il trentenne Kamphausen aveva occupato queste due settimane di libertà telefonando ai maggiori quotidiani tedeschi nel vano tentativo di ottenere la revisione della condanna, da lui definita «ingiusta».

In tribunale, il Kamphausen aveva ammesso di aver riscosso un assegno di 50 mila marchi ricevuto da «Minouche» Schubert, un'affascinante signora di Düsseldorf, e dal suo amante Dieter Ellenbeck per uccidere il marito miliardario della signora Schubert, Theo. L'uomo è stato sorpreso in casa di un amico mentre consultava montagne di volumi di giurisprudenza che si era evidentemente procurato per prepararsi alla «battaglia» in tribunale contro la sentenza di primo grado.

Kamphausen aveva teso un'imboscata a Theo Schubert il 12 gennaio 1970, sparandogli mentre usciva dalla sua villa con al fianco la moglie «Minouche». La signora Schubert, che urlando aveva spinto da parte il marito dopo il primo sparo, aveva detto piangendo in tribunale che all'ultimo momento si era pentita del complotto escogitato con Ellenbeck. Ai giornalisti, dopo il processo, «Minouche» e Theo avevano annunciato ai giornalisti di essersi riconciliati. *(Ap)*

RAPINA SU UN TRENO in Calabria: 50 milioni

Reggio Calabria, 10

Una rapina è stata compiuta stanotte su un treno locale della linea Sapri-Reggio Calabria: due uomini, mascherati e armati, sono entrati nel vagone postale e hanno tramortito con un corpo contundente alla testa i due messaggeri di servizio, Giuseppe Patitucci e Angelo Leonardi, che sono stati poi legati e imbavagliati. I malfattori hanno preso cinque «pacchi valori» contenenti, secondo un primo calcolo, 50 milioni di lire in contanti.

La rapina è stata scoperta nella stazione di Reggio Calabria, dove il personale ferroviario, recatosi nel vagone postale per le operazioni di scarico, ha trovato i due uomini semisvenuti e legati. Secondo le indagini dei carabinieri, la rapina sarebbe stata compiuta quando il treno aveva da poco superato la stazione di Gallico, una frazione di Reggio Calabria.

Dei cinque pacchi portati via, due erano stati caricati a Palmi Calabro, uno a Gioia Tauro e due a Villa San Giovanni. Posti di blocco sono stati istituiti dalla polizia e dai carabinieri su tutte le strade della provincia di Reggio Calabria.

(Ansa)

Studentesse anti-fedain



Telefoto Upi

Tel Aviv — La telefoto, scattata in una base segreta israeliana, mostra alcune ragazze mentre si addestrano all'uso di fucili mitragliatori di costruzione americana. L'iniziativa si inquadra in un programma che mira a consentire agli studenti di poter reagire in caso di attacchi di guerriglieri palestinesi

PER EVITARE PARTE DELLE MILLE COLLISIONI ALL'ANNO TRA NAVI COMMERCIALI

Viaggi in mare più sicuri se a bordo c'è il computer

Un recentissimo sistema (installato sulla «Lloydiana») consente di controllare la rotta di fare il punto e di tener d'occhio tutti gli ostacoli in un raggio di trenta chilometri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dover, 10

Ogni anno, fra le 60 mila navi di oltre 500 tonnellate di portata lorda che compongono la flotta commerciale mondiale, avvengono mille collisioni e trecento navi vanno perdute con un centinaio di vittime. I danni immediatamente valutabili sono di 250 milioni di dollari, senza considerare i costi per le sostituzioni delle navi, l'incremento delle assicurazioni o la mancanza di guadagno e il costo di immobilizzo del capitale.

Anche i timonieri più esperti sono terrorizzati, quando portano superpetroliere da 250 - 300 mila tonnellate, dal dover prendere decisioni improvvise per evitare navi, scogli o banchi di sabbia, manovrando in tratti di mare congestionati o con ridotta visibilità. Su navi di queste dimensioni, il timone «risponde» dopo 15 secondi, il raggio di evoluzione non è inferiore a un chilometro e la distanza di arresto, con macchine tutto indietro, va da tre a sette chilometri.

Non che a bordo manchino gli strumenti per avere il controllo della posizione e della rotta della nave (girobussola, radar, solcometro, eccetera), ed anche sistemi di anticollisione che preavvertono il pericolo, ma tutte queste apparecchiature non sono collegate tra loro. Questa integrazione la compie il navigatore, spesso in condizioni che facilitano l'errore umano: un gran numero di informazioni da valutare dai diversi strumenti, lontani l'uno dall'altro, scartare quelle non impellenti, decidere in tempi ristretti, con tensione nervosa e stanchezza fisica anche per le operazioni di «routine» compiute durante il turno. Secondo la guardia costiera americana, l'errore umano è responsabile del 74 per cento delle cause di collisione.

La soluzione sta nel ridurre al minimo gli elementi sui quali l'ufficiale deve prendere la decisione e nel presentarli nella forma più semplice. Un sistema che calcola e segnala automaticamente il percorso da seguire in vicinanza di ostacoli (navi, boe, banchi), che pianifica la rotta e la mantiene, che stima il punto nave e aumenta l'efficienza dell'autopilota è stato montato per dimostrazione a bordo del traghetto «Prince Philippe», in servizio fra Ostenda e Dover.

Il sistema, denominato «Maritime Application Bridge System» (MABS) è costituito da un elaboratore IBM, il «Sistema 7», già usato nell'industria come controllore di processo, ma riprogettato per resistere a vibrazioni, umidità e salinità; da una «consolle» di navigazione che comprende uno schermo uguale a quello del radar, un video sul quale compaiono informazioni in lettere e numeri, indicatori luminosi, suoneria di allarme e tastiera. I vari strumenti di navigazione sono collegati all'elaboratore.

Sono cinque le funzioni che il «Maritime System» è in grado di svolgere: il calcolo della rotta; la determinazione della posizione; il controllo della rotta; la modifica dell'autopilota in modo da orientare il timone nella direzione più adatta alle condizioni del mare senza deviare dalla rotta prefissata e infine l'anticollisione e navigazione in acque ristrette. La memoria ausiliaria a disco magnetico permette, come «sottoprodotto», lavori di carattere amministrativo durante le soste.

Sebbene il sistema possa modificare automaticamente la rotta quando non rispetta i valori prefissati o in situazioni di pericolo, l'ultima decisione viene lasciata all'ufficiale, per il quale esso funziona come «l'amico che dà i consigli giusti nel momento giusto». Nella sua funzione più importante, quella di anticollisione, il «Maritime System» della IBM controlla automaticamente tutti gli ostacoli entro un raggio di 16 miglia e mezzo (29,7 chilometri) dalla nave, calcola le traiettorie dei 21 più pericolosi e, per non affollare lo schermo della «consolle» di navigazione, presenta i sei più importanti. Di ciascuno il sistema indica il tempo reale e la distanza minima alla quale il bersaglio passerà.

I programmi sono stati sviluppati dal Cetena (Centro studi di tecnica navale di Genova) in collaborazione con l'IBM. Finora il sistema è stato montato sulla «Lloydiana», la prima portacontainer del Lloyd Triestino, dove svolge funzioni supplementari di controllo dell'apparato motore e del carico refrigerato, e su alcune superpetroliere.

Goffredo Silvestri

Carlo d'Inghilterra in elicottero



Londra, 10

Il principe Carlo d'Inghilterra si dà al volo. Dopo un addestramento sugli aerei, è ora passato agli elicotteri, per i quali ha seguito un corso della marina (lo vediamo, nella telefoto Upi qui accanto, in perfetta tenuta di aviatore). Si è detto entusiasta della sua nuova esperienza.

Intanto, in una intervista all'«Evening Standard», il futuro re d'Inghilterra ha detto: «Più vado avanti negli anni e più divento solo. In questo periodo non ho nessuna particolare amicizia in campo femminile». Il principe (che ha 26 anni) si è lamentato del fatto che la gente che vuol farselo amico di solito ha qualche motivo nascosto. «La gente più simpatica — ha aggiunto — è quella che non si fa mai avanti».

Quanto al matrimonio, Carlo ha detto di ritenere che la vera base di una lunga felicità sia «fondamentalmente una amicizia molto forte, anziché una infatuazione romantica. Il mio matrimonio dovrà essere duraturo. Ovviamente, vi sono delle ragazze cui ho pensato, ma in questo momento non direi che ve ne sia qualcuna in particolare».

(Ap)

Trapiantato cardiaco muore in Virginia

Richmond, 10

E' morto Lennarth Bearnarth, il dirigente industriale di 40 anni che il 18 novembre scorso è stato sottoposto a un'operazione di trapianto cardiaco.

Un portavoce del Medical College della Virginia ha detto che Bearnarth è deceduto per un'infezione che non è riuscito a superare.

Bearnarth era uno dei dieci pazienti sottoposti a trapianto dell'organo cardiaco dall'équipe del Medical College. Ora ne sopravvivono soltanto due, e cioè Jennie Alexander, operato il 21 novembre, e Arthur Gay, sottoposto a trapianto l'11 gennaio. *(Ap)*

LI AVEVA AIUTATI A FUGGIRE IN SVIZZERA

Si costituisce un complice degli assassini di Argelato

«Non sapevo che avessero ucciso un carabiniere»

Bologna, 10

Si è costituito a Bologna Domenico d'Orazio, il ventunenne di Luino (Varese) che ha favorito la fuga in Svizzera dei bolognesi Stefano Cavina, Ernesto Rinaldi e Claudio Bartolini, tre componenti della banda che il 5 dicembre uccise ad Argelato il brigadiere dei carabinieri Andrea Lombardini.

Il d'Orazio e i suoi tre amici erano stati bloccati, subito al di là del confine, dai gendarmi elvetici, e rinchiusi prima nelle carceri di Locarno, poi in quelle di Lugano in attesa di essere estradati in Italia. Poi, alcuni giorni fa, d'Orazio — contro il quale la magistratura bolognese aveva spiccato mandato di cattura per favoreggiamento — veniva rimesso in libertà, perché non imputabile.

Il giovane allora si recava a Londra; poi, su consiglio di un avvocato, decideva di ritornare in Italia. Stamane si presentava così ai magistrati bolognesi, affermando: «Se avessi saputo che i miei compagni erano ricercati per un delitto non li avrei certo aiutati».

GIAPPONESE UBRIACO vuol mordere un cane

Tokio, 10

Un giovane giapponese ubriaco ha tentato di mordere un cane che gli abbaiava contro, ma l'intervento del proprietario a favore dell'animale glielo ha impedito.

Allora il giovane si è avventato contro l'uomo mordendogli una guancia. Il protagonista di questa vicenda, Hiroshi Ito, di 28 anni, è stato denunciato.

CRONACHE SPORTIVE

LA DISCESA LIBERA FEMMINILE A GRINDELWALD

Ancora la Proell



Grindelwald, 10

L'austriaca Annemarie Proell ha posto oggi una grossa ipoteca per il quinto anno consecutivo, alla conquista della Coppa del mondo femminile di sci, aggiudicandosi da dominatrice la discesa libera di Grindelwald.

Scendendo a tratti a 100 chilometri all'ora, la campionessa ventunenne ha nettamente battuto la sua più immediata rivale la tedesca occidentale Rosi Mittermaier di 52 centesimi di secondo, raddoppiando il suo punteggio in Coppa del mondo nel giro di 24 ore.

La Proell è scesa lungo i 2.750 metri del percorso con un dislivello di 600 metri in 1.53.80, alla media di 86,99 chilometri all'ora. La diciannovenne americana Cindy Nelson, che per due volte nel recente passato era riuscita a strappare la vittoria alla Proell, ha dovuto accontentarsi oggi del quinto posto dietro a due svizzere, Maria Teresa Nadig e Bernadette Zurbriggen.

«Non ho fatto un solo errore», ha esclamato la Proell dopo avere attraversato la linea del traguardo dove si sono ripetute le scene di ieri quando fotografi, giornalisti e colleghi si erano fatti attorno a lei per complimentarsi della sua vittoria nello slalom speciale.

Per la verità, la Proell si era dimostrata, pressoché sicura della sua affermazione anche prima della gara, nonostante che per la seconda volta in 24 ore le fosse stato assegnato un numero basso di partenza (oggi il 3, ieri l'uno) su un campo di 73 sciatrici di sette nazioni. Comunque la superamponessa, che è sempre stata una specialista della discesa libera e che solo negli ultimi anni si è dedicata allo slalom, è scesa da dominatrice senza incertezze.

Con le vittorie di ieri e di oggi la Proell si è aggiudicata 75 punti e ha vinto anche la combinata. Complessivamente il suo punteggio è salito a 140, quasi la metà del punteggio massimo possibile di 325 punti che si avrà a conclusione della stagione nel mese di marzo, con le gare di Sun Valley in California e Val Gardena in Italia.

La Mittermaier segue con 101 punti mentre la Cindy Nelson è terza nella classifica generale di Coppa con 78 punti. La prima delle italiane è Cristina Tisot piazzatasi ventesima a pari merito con una canadese e una austriaca in 1.57.96.

Stamane durante le prove la Nadig, medaglia d'oro alle Olimpiadi del '72 a Sapporo, aveva ottenuto i migliori tempi, mentre la Nelson era stata seconda nelle prove di qualificazione. La bionda americana, che si era aggiudicata l' ultima discesa libera che era stata disputata a Salbach in Austria, il 22 dicembre e che l'anno scorso qui a Grindelwald aveva avuto la soddisfazione di battere la Proell, al termine della gara si è detta terribilmente delusa.

«Veramente non so proprio che cosa vada male ma è certo che non ci siamo. Cercherò di scoprire le ragioni e di far meglio per il futuro. Ma ormai siamo alla stretta finale».

Un magnifico sole stamane aveva fatto salire il termometro a venti gradi e la neve si era rapidamente allentata. Di conseguenza le prime sciatrici che hanno preso il via sono state avvantaggiate e questa volta un po' di fortuna è toccata anche alla Proell, la quale del resto ha dimostrato di essere in magnifica forma e di poter superare anche le difficoltà impreviste.

Comunque i primi 12 posti sono stati vinti dalle sciatrici che figuravano fra le prime 15 alla partenza.

La classifica: 1) Annemarie Moser-Proell (Aust.) 1'53"80; 2) Rosi Mittermaier (Germ. occ.) 1'54"36; 3) Marie Therese Nadig (Svi.) 1'54"81; 4) Bernadette Zurbriggen (Svi.) 1'54"97; 5) Cindy Nelson (USA) 1'55"49; 6) Hanni Wenzel (Liech.) 1'55"58; 7) Irene Epple (Germ. occ.) 1'55"65; 8) Danielle Debernard (Francia) 1'55"94; 9) Ingrid Schmied-Gfoelner (Au.) 1'56"29; 10) Betsy Cliord (Can.) 1'56"71.

Classifica Coppa del mondo: 1) Annemarie Moser - Proell (Aus.) 140; 2) Rosi Mittermaier (Germ. occ.) 101; 3) Cindy Nelson (USA) 78; 4) Fabienne Serrat (Fra.) 52; 5) Hanni Wenzel (Liech.) 50; 6) Marie-Therese Nadig (Svi.) 49; 7) Christa Zechmeister (Germ. Ovest) 46; 8) Wiltrud Drexel (Aus.) 42; 9) Monika Kaserer (Aus.) 38; 10) Danielle Debernard (Fra.) 35.

MENTRE I TIFOSI SI FANNO SEMPRE PIU' ESIGENTI

Domenica pro Juve (se saprà approfittare)

Panchine calde per Giagnoni e Rocco - Tranquillo Suarez

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 10

Diventa sempre più difficile accontentare i tifosi. Proprio da Torino, attuale capitale del calcio italiano, giunge la dimostrazione più clamorosa: la Juventus è prima, il Torino secondo, eppure ogni giorno salta fuori che qualcosa non funziona, i sostenitori delle due squadre mugugnano, oggi contro i giornalisti domani contro i tecnici. Un pochino di buon senso in questa circostanza non stonerebbe ma a quanto pare a Torino c'è un'atmosfera da grande abbuffata, più mangiano (punti) e più vorrebbero mangiarne. Se guardassero con maggiore attenzione in casa del vicino, si accorgerebbero che l'erba non è poi così verde come può sembrare. Parliamo di Milan e Inter, ovviamente, che stanno pagando le conseguenze degli ultimi anni di baldoria e che ora facendo i conti, si accorgono di avere le tasche vuote: campioni spremuti e giovani senza futuro. Giagnoni viene contestato dalla piazza: ha smesso il colbacco, dicono i tifosi del Milan, per indossare il doppiopetto, ma a Milano è stonato, altro che trasmettere alla squadra la sua grinta, l'ha fatta sedere del tutto.

In effetti non è che Giagnoni abbia dato al Milan quella scossa ritenuta indispensabile per svegliare la squadra e rilanciarla verso le posizioni che i suoi tifosi auspicano: Giagnoni ha iniziato la sua attività in rossonero con una litania che è continuata nel tempo. «Sono tutti bravi ragazzi — diceva e ripeteva anche quando Rivera camminava per il campo e quando Calloni sbagliava a porta vuota il più facile dei gol — diamo loro fiducia, verranno fuori» insisteva. Infatti a Cesena i rossoneri sono incorsi nella seconda sconfitta stagionale dando l'impressione di una latente crisi: «Colpa dei panettoni e di qualche bicchiere di champagne in più» ha commentato Giagnoni che intanto ha perso il sonno e comincia a pensare che effettivamente il colbacco non stonerebbe anche a San Siro, dove la nebbia imperversa e la fronte rischia la sinusite. Chi dorme tranquillamente è invece Suarez, anche perché lui aveva già messo il dito sulla piaga prima ancora del via: aveva sancito infatti che non era un' Inter da scudetto e ora i fatti stanno dandogli ragione; anche perché Boninsegna al contrario di Giagnoni continua a dormire anche quando è in campo: sogna ad occhi aperti di fare gol, ma intanto la sua classifica di «bomber» resta appannata a quota quattro.

Insomma, una situazione stranamente depressa su due lati del triangolo industriale ma potremmo benissimo completarlo con la Sampdoria che non naviga certamente in buone acque. A questo punto, la tredicesima giornata di campionato dovrebbe spezzare una lancia a favore della Juventus e confermare così i pronostici del mago De Sisti: i bianconeri infatti giocheranno in casa contro la Ternana mentra Lazio e Torino sono chiamate in trasferta ad affrontare Fiorentina e Napoli. Cominciamo subito con gli azzurri che domani anticiperanno la gara con i granata sul campo neutro dell'Olimpico, visto che lo stadio napoletano è stato squalificato per tre giornate (poi ridotte a due).

Napoli-Torino dovrebbe offrire molte emozioni: c'è una squadra, quella di Fabbri, che è rincorsa dai tifosi perché oltre a vincere non gioca anche bene. C'è un Napoli che in trasferta ha sempre pareggiato, quindi in teoria, trovandosi fuori casa dovrebbe impattare anche stavolta. Certo se Vinicio insisterà nell'assurda tattica del fuori gioco potrebbe buscare anche stavolta una pesante lezione: a San Siro per due volte il Napoli è stato graziato, dapprima dal Milan e poi dall'Inter che hanno clamorosamente sbagliato almeno una decina di palle gol. La Juventus invece è stata implacabile: sei occasioni, sei gol. Il Torino, che ha in Graziani e Pulici due temibili contropiedisti, potrebbe recitare il «de profundis» alla tattica suicida dei napoletani, ai quali la regia difensiva dell'anziano Burgnich e a centrocampo la rabbiosa presenza dell'ex granata Rampanti, potrebbero anche non bastare.

Difficile l'impegno della Lazio a Firenze, contro una squadra che ha un piede sull'orlo della crisi e che potrebbe anche essere contestata qualora non giocasse come i tifosi si aspettano. Rocco è già in brutte acque: a Firenze l'hanno accolto con scarsa simpatia, ora che i risultati non vengono, si ha l'impressione che molti, troppi, dai critici ai tifosi, lo stiano aspettando al varco col fucile spianato.

Per la Lazio, la solita domenica fatta di fischi (per Chinaglia) e la possibilità di migliorare un'invidiabile serie esterna. Per le due milanesi un turno da sfruttare a fondo: l'Inter a Vicenza dovrebbe assistere alla resurrezione del suo attaccante, Boninsegna, che oramai è all'asciutto in fatto di reti da dieci giornate, esattamente da 910 minuti di gioco. Una parentesi negativa impressionante per un attaccante che aveva abituato i tifosi a raffiche di gol.

Per il Milan contro il Varese, una gara da vincere ad ogni costo: altrimenti a San Siro ci sarà contestazione. Infine la Juventus che in questi giorni è riuscita a debellare anche la imperversante «neozelandese»: quasi tutti i titolari, ad eccezione di Morini, stanno bene e sono pronti a scendere in campo per sgominare la Ternana. Anche Zoff si è ripreso, per cui è stata scongiurata la possibilità di dovere fare esordire un giovanissimo, Maiani, essendo anche Piloni influenzato. Juve quasi al meglio, dunque.

Giorgio Gandolfi

PALLAVOLO — AL PALASPORT ALLE ORE 18

L'Arc Linea è decisa a fermare il Cus Torino

Un bulgaro di classe internazionale vedette dell'incontro

Spettacolo assicurato questa sera al Palasport ove si affronteranno l'Arc Linea e il CUS Torino, recente giustiziere dell'invitta Ariccia di Roma. Senza dubbio, le premesse per assistere a un grande «match» sono alimentate a dismisura dalle qualità del CUS Torino, ora al secondo posto della classifica, a due soli punti dai campioni del Panini; sorretti dalla classe internazionale del piccolo Karov i cussini riescono infatti a sfruttare a meraviglia le qualità offensive degli spilungoni Pilotti, Piola, Lanfranco e Forlani.

In effetti i torinesi, che in casa riescono a convogliare nel palazzo in cui giocano oltre seimila spettatori, formano un sestetto formidabile che in campionato ha perduto soltanto di fronte alla COOP Italia. Ora, una volta avvicinatisi alla capofila è evidente che Karov e tutti gli altri non vorrebbero incappare in altre giornate sfortunate.

Intenzionati a interrompere la loro marcia sono i giocatori dell'Arc Linea che dopo tre insuccessi consecutivi — Paoletti, Ariccia e Pneus Parma — sarebbero ben felici di poter inaugurare il 1975 con un successo di risonanza. I loro intendimenti sono senz' altro apprezzabili, bisognerà però vedere se riuscirà loro addormentare il gioco scintillante e veloce dei piemontesi.

Contro il CUS sarà ancora assente Claudio Veliak mentre incerta è la presenza di Andrea Sardos, alle prese con l'influenza. Pertanto, a disposizione di Gortan dovrebbero esserci Manzin, Walter Veliak, Grilanc, Sgomba, Andrea Pellarini, Sardi, Roberto e Fabio Pellarini e Gerdol.

L'atteso incontro, che dovrebbe fare registrare nel Palasport il pubblico delle grandi occasioni, verrà giocato alle ore 18.

* * *

Dopo un breve riposo, riprenderanno i campionati di serie B femminile e di serie C maschile. Nel primo settore si rimetterà così in cammino l'OMA di Trieste che nella prima giornata del girone di ritorno dovrà affrontare in trasferta la Junior Casale. Nell'altro settore riprenderanno invece l'attività Libertas, Kras e GMT.

LE PRIME ONDATE DI CONTESTAZIONE IN SENO ALLA TIFOSERIA TOSCANA

Firenze non sogna più e porta il broncio a Rocco

Il presidente Ugolini conferma la fiducia nel «paron» - Ma se con la Lazio andasse male...

Firenze, 10

A Firenze spira aria di contestazione. L'indiziato è Nereo Rocco, per il suo modo di condurre le cose in seno alla Fiorentina, per i risultati che non si realizzano com'era nelle aspettative di tutti. Il malumore in casa gigliata è soprattutto avvertibile in alcuni giocatori. Desolati, Speggiorin e qualche altro non riescono a nascondere nei confronti di «paron» Rocco un aperto risentimento. Il tecnico ha portato a Firenze il bagaglio delle sue esperienze, i suoi «metodi» particolari e il suo modo di lavorare che non sembrano però aver trovato il favore di molti.

Soprattutto qualcuno dei «golden boy» gigliati si è risentito per alcuni apprezzamenti espressi da Rocco qualche tempo fa in merito alla loro vita privata. La crisi, anche se di crisi sembra ancora improprio parlare, si è accentuata in questa settimana che precede l'incontro con la Lazio. La Fiorentina non vince da parecchio tempo, più precisamente dal primo dicembre, e negli ultimi quattro incontri ha saputo raccogliere solo due punti, frutto di pareggi interni con Vicenza e Inter.

I tifosi naturalmente sono i primi a gettare la croce addosso al tecnico, ma in questi ultimi tempi, a quanto vanno dicendo certe voci, è soprattutto all'interno della squadra che qualche cosa non gira. Qualche gigliato si lamenta per essere estromesso dalla squadra attribuendo i numerosi passi falsi alle tattiche sbagliate di Rocco. Prontamente viene gettata acqua sul fuoco delle polemiche sia dallo stesso «paron» sia dalla presidenza viola.

Rocco ribadisce che non c'è alcuna crisi o dramma in seno alla squadra e che anzi, dopo un breve periodo di annebbiamento, vede migliorare costantemente gli uomini. Da parte sua il presidente Ugolini difende l'operato del tecnico e smentisce ogni voce di prossimi provvedimenti a suo carico. Il test con la Lazio, e la successiva partita con la Juventus appaiono però come due partite decisive per la società viola.

Due risultati negativi non passerebbero sotto silenzio per la tifoseria che chiederebbe subito la testa di «qualche» responsabile. In questi casi, come si sa, il «qualcuno» lo si individua di solito nell'allenatore, anche se molti dei tifosi sembrano prendere di mira soprattutto i giocatori cui non perdonano certi... «peccati» di gioventù. Rocco in vista della partita con la Lazio appare tranquillo come al solito e abbastanza ottimista per l'esito dell'incontro.

Napoli e Torino anticipano oggi

Napoli e Torino anticipano oggi l'incontro valido per la tredicesima giornata del massimo campionato di calcio. La partita verrà disputata sul campo neutro di Roma in quanto com'è noto il San Paolo è stato squalificato in seguito agli incidenti verificatisi durante l'incontro tra i partenopei e la Juventus.

INTANTO GLI SPORTIVI CHIEDONO L'INTERVENTO DELLE AUTORITA' CITTADINE

FORSE LO SPIRAGLIO (UN ABBINAMENTO) PER LA CRISI DELL'HOCKEY ALABARDATO

L'hockey a rotelle continua a far parlare di sé, anche se bisogna dire che forse troppo tardi la città e gli sportivi triestini si sono resi conto del pericolo di perdere una squadra che tanti meriti e tante glorie seppe acquisire, in passato, sia in Italia sia all'estero. Quando il tempo a disposizione per fare qualcosa sfugge tra le dita, giorno dopo giorno, le cose (già difficili) si complicano terribilmente: comunque qualche speranza c'è ancora, anche se mancano ormai solo dieci giorni alla scadenza di quella data che la Federazione ha posto come vero e proprio ultimatum per l'iscrizione al campionato.

A quanto si è saputo un personaggio molto vicino agli interessi sportivi cittadini (pur non essendo un triestino) avrebbe avviato concrete trattative con una grossa industria nazionale per un sostanzioso abbinamento. Non è possibile al momento fare dei nomi, ma si sa per certo che una decisione verrà presa entro domani, sia che essa debba essere positiva o (malauguratamente) negativa. «Non illudiamoci troppo — ha dichiarato Cataletto — ma oggi è il caso di dire che un nuovo spiraglio di luce si è aperto sulla grigia situazione. Comunque anche in caso di felice soluzione della crisi in atto resterebbe sempre l'amara constatazione che per risolvere la vicenda si sia dovuto attendere un intervento esterno. La città non ha saputo, ancora una volta, fare da sola...».

Riflessioni amare a parte, c'è da registrare l'iniziativa di un gruppo di sportivi i quali hanno inviato una lettera al nostro giornale, sottoscritta da 178 firme, con la quale si chiede «l'intervento delle autorità non solo sportive ma anche politiche perché la sezione hockey dell'Unione sportiva triestina non scompaia dalla massima scena italiana». Il primo firmatario della lettera, il signor Antonio Scrimali, così conclude: «Non si può cancellare un passato glorioso con tanta leggerezza. Tutto lo sport triestino verrebbe ulteriormente declassato con la scomparsa dell'hockey: questo non è il momento di fare processi o di cercare presunti colpevoli, ma è solo il momento di agire e di fare qualcosa».

Totocalcio n. 19

ASCOLI - BOLOGNA	1 X 2
CESENA - CAGLIARI	1 X
FIORENTINA - LAZIO	1 X 2
JUVENTUS - TERNANA	1
L.R. VICENZA - INTER	1 X
MILAN - VARESE	1
ROMA - SAMPDORIA	1
COMO - BRESCIA	1 X
PERUGIA - ATALANTA	1 X
PESCARA - VERONA	X
TARANTO - NOVARA	X
TRENTO - PIACENZA	X
MESSINA - BARI	X

Scheda Totip

(Trotto R O M A)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto R O M A)	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 x
(Trotto M I L A N O)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto M I L A N O)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
(Trotto P A L E R M O)	1.o arrivato	2 2 1
	2.o arrivato	x 1 2
(Trotto T R I E S T E)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2

LA TRIS: 14 - 6 - 17

Svetta Esemplare su Toiano e Pip Peena

Alfredo Cicognani ha improvvisato con mano felice Esemplare nella Tris Premio Birbone disputata a Tor di Valle. Il popolare «braccio d'oro», sostituitosi all'influenzato Mazzarini, ha atteso la lunga dirittura d'arrivo per far scattare con rapida progressione il figlio di Damina Ned che all'epilogo ha preso chiaro sopravvento su Toiano il quale con perfetta scelta di tempo si era liberato di Panino e Caravaggio, quest'ultimo movimentatore della corsa dal via.

Nelle estreme battute, scattava bene anche Pip Peena che in foto aveva la meglio su Panino per il terzo posto.

Pertanto ha vinto il cavallo da noi pronosticato, per il quale il totalizzatore ha pagato ben 117 per 10 come vincente, mentre i piazzati hanno dato le quote di 30, 20, 36, e l'accoppiata a gruppi 173 per 10.

Come sempre quando è di scena all'ippodromo romano, la Tris ha raccolto un buon monte premi, ben 196.062.400 lire ed anche la quota pagata per la combinazione 14 - 6 - 17 è stata piuttosto soddisfacente, 200.548 lire.

A Trieste ci sono stati 13 vincitori, 7 presso la Sala Corse Monti di piazza Perugino, 6 presso l'Agenzia Ippica Tergestea di viale XX Settembre.

TENNIS GIOVANILE

Il Friuli-Venezia Giulia a un torneo nazionale

Una rappresentativa regionale di tennis, composta in gran parte da giocatori triestini, prenderà parte dal 19 gennaio ad un torneo nazionale giovanile a squadre per ragazzi e ragazze. L'esordio del Friuli-Venezia Giulia avverrà il 19 gennaio a Trieste contro la selezione della Lombardia. Per ogni partita verranno disputati quattro singolari maschili, due singolari femminili, due doppi maschili e un doppio misto.

PER IL CAMPIONATO DI PROMOZIONE CON INIZIO ALLE 14.30

Anticipo di lusso in viale Sanzio fra San Giovanni e Monfalcone

Per il campionato di Promozione anticipo di lusso questo pomeriggio in viale Sanzio dove con inizio alle 14.30 si affronteranno San Giovanni e Monfalcone. I rossoneri, come noto, si trovano in testa alla classifica mentre i monfalconesi sono staccati di quattro punti; l'importanza della posta in palio è uno dei motivi più attraenti ma quello che rende oltremodo interessante la sfida è la validità delle due formazioni. Entrambe le compagini, infatti, sono capaci di sfoderare un gioco scintillante e schierano elementi di sicuro valore.

Saranno molti quelli che non vorranno perdersi questo scontro infuocato: i tifosi rossoneri saranno in netta maggioranza ma da Monfalcone sono segnalate numerose carovane di «supporters» che vorranno essere presenti per incitare i propri beniamini in questa gara delicata anche se non decisiva. «E' una partita importante — precisa "Ciso" Zelesnich — ma non determinante. I ragazzi sono caricatissimi e fiduciosi di raccogliere un risultato positivo. Certo che non sarà facile per il valore degli avversari, prima di tutto, ed anche per il fatto che in un campo piccolo com'è quello del San Giovanni, è veramente un problema sviluppare gioco com'è nostra abitudine. Il terreno è "ingeneroso" nei confronti di tutte e due le squadre che ritengo meriterebbero di esprimersi in altra sede. Comunque speriamo di riuscire a prendere le misure... Fare un pronostico è impossibile: questo è un campionato bellissimo, sorprendente dove tutto può succedere. Fatti i debiti scongiuri non sarà nulla di irreparabile anche se dovessimo uscire sconfitti».

Tranquillo e fiducioso pure Vagaia. «In tutti i giocatori — dichiara l'allenatore rossonero — c'è una gran voglia di giocare e di... vincere; non butterei via però un pareggio in quanto conserveremmo i punti di vantaggio su uno dei più forti avversari. I ragazzi sono smaniosi di far bene e convinti di spuntarla. Dovremo giocare senza disattenzioni, concentratissimi e non lasciarsi andare a preziosismi con il rischio di compromettere tutto».

Nelle file dei rossoneri un solo dubbio e riguarda Ramani ma il «cangurino», pur in imperfette condizioni, non vorrà mancare. Tra gli isontini la novità sarà rappresentata da Bartussi il quale prenderà il posto di Pascut partito per il servizio militare.

Le probabili formazioni:

SAN GIOVANNI: Malinverno; Francini, Stagni; Ravalico, Ellini, Marchiò; Milocco, Quaia, Mendella, Ramani, Del Negro. In panchina Visintin, Clocchiatti e Franca o Smrekar.

MONFALCONE: Pin; Pugliese, Rocco; Fabris, Zelesnich, Sgubin; Chelleri, Bartussi, Dilena, Trevisan, Zulicn. Numero dodici Comelli, tredici Masa' («il nostro Altafini», ha detto Zelesnich), quattordici Suligoi oppure il giovanissimo Germani.

Critiche e multe per Cruyff e Neeskens

Madrid, 10

Tempi duri per gli assi olandesi Cruyff e Neeskens bersagliati dalle critiche e dal comitato disciplinare della federazione calcistica spagnola. Neeskens è stato multato infatti di 5000 pesetas mentre il capitano del Barcellona rischia multe e sospensione se continuerà a discutere con gli arbitri.

BIANCOCELESTI AL «GREZAR» (CAORLE) E ALABARDATI A LEGNAGO

TRE LE NOVITÀ NEL PONZIANA TRIESTINA: RIENTRA ZAMPARO

Per il Ponziana ci sarà domani la possibilità di modificare quel brutto numero in classifica rappresentato dai gol fatti: nove, proprio come il Caorle, prossimo avversario. I veneti sono infatti i «parenti poveri» del campionato: occupano la penultima posizione in graduatoria assieme al Thiene e finora hanno collezionato soltanto otto punti frutto di due vittorie e quattro pareggi. L'ultimo successo del Caorle, infatti, si... perde nel tempo in quanto è stato colto nel mese di ottobre. Avversari «abbordabili», quindi e finalmente esplosione di gol al Grezar?

«Non è per mettere le mani avanti — spiega l'allenatore Russo — ma in serie D non esistono avversari di comodo. In classifica i veneti stanno proprio male ma non sono tagliati fuori irrimediabilmente; per questo verranno a Trieste decisi a vendere cara la pelle e non sarà un giochetto stanarli. Quindi affrontiamo anche il Caorle come fosse il Treviso senza pericolosi rilassamenti. Abbiamo la possibilità di incamerare due punti e conservare la posizione in classifica. Cercheremo in tutti i modi di cogliere la vittoria ed anche di venir incontro alle esigenze dei tifosi: due obiettivi che possiamo centrare».

Per l'impegno di domani, anche se Russo non lo ha confermato, ci dovrebbero essere tre novità; non sarà comunque una rivoluzione in squadra ma semplicemente una certa «rotazione» degli uomini a disposizione. Nella retroguardia Tricarico prenderà il posto di Cattonar mentre in attacco Jannuzzi sostituirà Momesso; a centrocampo Miorandi potrebbe occupare il ruolo di Vidonis. In definitiva per la gara di domani il Ponziana dovrebbe schierarsi con: Magris; Tricarico, Cirello; Gerin Giuliano, Del Piccolo, Ravalico; Dalle Crode, Miorandi, Trentin, Lenardon, Jannuzzi.

Al già lungo elenco di giocatori alabardati indisponibili, ieri si è aggiunto un nome nuovo, quello del secondo portiere Grigollo. Un improvviso attacco influenzale ha costretto Grigollo a mettersi a letto per cui con la maglia numero dodici siederà in panchina a Legnago il giovane Mian. Nella partita di domenica Tagliavini non potrà disporre inoltre del portiere Fontana, del terzino Berti e del «libero» Foresti.

— Quanto potranno incidere queste assenze? — abbiamo chiesto a Tagliavini.

«Privare un reparto di tre pedine esperte — dice l'allenatore — non è cosa da poco. Foresti, ad esempio, è un giocatore di peso per la difesa ma l'assenza che si fa maggiormente sentire, senza con ciò togliere nulla ai meriti degli altri giocatori, è quella di Berti. Spero di poter disporre nuovamente del terzino per l' ultima partita del girone di andata».

La Triestina giocherà a Legnago con Ianza; Zanini, Lucchetta; Veneri, De Luca, Fontana II; Tosetto, Zamparo, Goffi, Feresin e Dri oppure Garofalo od Oggian. Oltre a questi tredici giocatori sono stati convocati Mian e Marcato. Le novità saranno costituite dal rientro di Zamparo, che verrà impiegato nel ruolo di interno con lo spostamento di Tosetto all'estrema destra e l'inserimento, sin dall' inizio, di Feresin. L'unico dubbio riguarda ancora la scelta dell'ala sinistra fra Dri, che sembra il maggior candidato dopo l'ottima prova fornita mercoledì a Dolo nell'allenamento della rappresentativa triveneta, e Garofalo.

«A Legnago — ha detto ancora Tagliavini — dobbiamo in tutti i modi riscattare la brutta prestazione di domenica scorsa. La squadra insomma deve ottenere un risultato positivo.

La comitiva alabardata si metterà in viaggio nel pomeriggio alla volta di Este dove pernotterà in attesa di trasferirsi domani mattina a Legnago.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Anticipo questo pomeriggio in viale Sanzio per il campionato dilettanti di Promozione. Il SAN GIOVANNI riceverà la visita del MONFALCONE, una delle dirette avversarie nella lotta per salire in serie D. L'incontro inizierà alle 14.30.

DUKE e OPICINA SUPERCAFFE' s'incontreranno in amichevole, con inizio alle ore 14.30, sul campo di Prosecco.

PALLAVOLO

L'ARC LINEA ospiterà questo pomeriggio alle ore 18 sul campo del palazzetto dello sport il CUS TORINO. L'incontro, per la validità tecnica della squadra piemontese, si annuncia quanto mai interessante.

Per il campionato di serie C maschile la GRANDI MOTORI giocherà nella palestra di San Sabba alle ore 21 con l'ACLI MONTECCHIO.

TENNIS INDOOR

Campionati assoluti: prime sorprese

Cantù, 10

Le prime sorprese ai campionati assoluti «indoor» di tennis sono venute da Savoldelli e Signorini che si sono imposti rispettivamente sul romano Castigliano e sul quasi quarantottenne Merlo, l'intramontabile «castiga-giovani» che questa volta si è dovuto arrendere al paziente ma atleticamente più dotato avversario.

La terza sorpresa è venuta in serata, quando il bergamasco Gino Beretta si è imposto in due soli set sull'ex speranza azzurra Caimo. Per il resto i «grandi» non hanno deluso il facile pronostico: Panatta, ha dato l'impressione di avere pensato più a provare i suoi colpi che all'avversario.

Sconfitto da Urtain l'udinese Vogrig

Bilbao, 10

Il pugile udinese Alfredo Vogrig è stato sconfitto dal peso massimo Jose Urtain, ex campione europeo della categoria, per k.o. alla seconda ripresa. Una soluzione sconcertante anche se rientra nel pronostico. Il trentottenne friulano, infatti, è andato al tappeto al termine di una azione confusa dando l' impressione di essersi accasciato senza essere stato colpito. Il verdetto ha suscitato le vivaci proteste del pubblico, accorso numeroso nel palazzo dello sport di Bilbao per assistere alla rivincita tra i due pugili. Vogrig, infatti, nel 1970, a San Sebastiano, aveva inflitto ad Urtain la prima sconfitta della carriera vincendo per squalifica.

La prima ripresa è stata dominata dall'italiano che, più veloce e preciso dello spagnolo, ha imposto la propria boxe. Urtain, lento e non molto pronto di riflessi, ha subito l'iniziativa di Vogrig anche all'inizio del secondo assalto quando, improvvisamente, in uscita da un corpo a corpo, l'italiano è caduto al tappeto per rialzarsi soltanto dopo che l'arbitro aveva decretato il k.o. Violenta la reazione del pubblico per la deludente e sospetta conclusione del confronto. Al peso Vogrig era risultato di 89 chilogrammi, Urtain di 93.

RUGBY

Fiamma e Cus Trieste pronte per il derby

Le due squadre triestine di serie C di rugby sono pronte ad affrontare il derby. Granata e gialloblù hanno rifinito ieri la preparazione in vista dell'attesissima partita che verrà giocata domani pomeriggio sul campo di San Luigi con inizio alle ore 14.30. L'incontro, che come sempre è molto sentito negli ambienti specializzati, richiamerà un numeroso pubblico attorno al rettangolo di gioco. Nell'andata il successo è arriso alla Fiamma per 19 a 7 e anche in questa occasione i granata godono di tutti i favori del pronostico. Il «quindici» di Teghini dovrebbe conquistare anche domani i due punti; il Cus tuttavia non sarà avversario di comodo. Gli universitari, che nelle partite di campanile si trasformano, cercheranno di sovvertire i pronostici. Le due squadre si presenteranno al gran completo.

TENNIS

Assemblea regionale nel pomeriggio a Udine

Le società di tennis del Friuli-Venezia Giulia si riuniranno questo pomeriggio a Udine per l' assemblea regionale annuale ordinaria. I lavori, che avranno inizio alle ore 15.30, si svolgeranno all'albergo Italia. L'ordine del giorno, non essendo previste elezioni per il rinnovo delle cariche sociali, consisterà nella lettura della relazione morale del presidente del Comitato rag. Lenaz, della relazione del fiduciario dei giudici di gara dott. Zanetti e quella del fiduciario per l'attività giovanile Codermatz.

Nel corso dell'assemblea verranno formulate le proposte per il calendario di massima per il 1975.

● ATLETICA. Una decina di primatisti mondiali parteciperanno domani sera, all'ottava edizione della riunione internazionale ad inviti dell' università del Maryland. Tutte le gare si svolgeranno al coperto. Tra gli atleti in gara, figurano il primatista mondiale dei 110 ostacoli Willie Davenporte, il primatista di salto in alto Dwight Stones.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A. CONIUGI soli cercano cameriera stabile dormire con aiuto cuoca. Tel. 29268. 200500 B

A. PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi per piccola famiglia adulti. Telefono 418346. 70110 B

A. STABILE referenziata cercasi propria stanza con bagno ottimo stipendio per piccola famiglia solo adulti. Telefono 418346. 70112 B

A. STABILE referenze cerca signora sola. Tel. 768336. 20126 B

CERCASI domestica 3 ore 3 volte per settimana. Tel. 412735. 70102 B

CERCASI fidata, pratica andamento casa, cucina, stiro vestiario. Tutti elettrodomestici. Escluso pulizie. Stabile possibilmente con dormire anche saltuario. Richiedesi informazioni. Ottimo stipendio. Presentarsi pomeriggio. Via Panorama, 23 III piano. 40200 B

CERCASI domestica referenziata stabile presentarsi stabilimento Radici, via Flavia 126. 20126 B

CERCASI domestica 3-4 mattine la settimana per località Fontanella Muggia, tel. 271188. 70118 B

CONIUGI cercano prestaservizi referenziata 3 ore giornaliere centro. Tel. 30281. 70122 B

DOMESTICA fissa tutto fare pratica cucina e guardaroba per famiglia tre persone adulte con altro aiuto cercasi subito mensile da convenirsi. Scrivere Luciana Reatti 20121 Miano Bastioni Porta Venezia 1. 5147 B

STABILE con dormire referenziata cercano coniugi soli. Tel. 64535. 20088 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A.A.A. GIOVANE dinamismo volontà presenza serietà responsabilità robustezza patente conoscenza inglese esperienza lavoro diploma superiore offresi. Telefonare ore pasti 211534. 40207 C

CAPO cameriere esperienza dinamico lingue offresi. Cassetta 19 N SPI Trieste. 20130 C

GIOVANE turnista offresi patente auto. Telefonare 768527 ore pasti. 40203 C

IMPIEGATA pensionata conoscenza tedesco stenografia dattilografia offresi pomeriggi. Cassetta 21 N SPI, Trieste.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi mattino. Telefonare 53414. 40131 C

LAUREANDO conoscenza inglese francese cerca impiego adeguato. Tel. 792623. 40218 C

PENSIONATO perito edile occuperebbesi mezza giornata lavoro interno contabilità disegni amministrazione stabili o altri incarichi. Tel. 31793. 20345 C

PRATICO automezzi offresi guida o riparazione ore libere. Telefono 421208. 20180 C

SIGNORINA 21enne, cultura, governante bambini, offresi Trieste. Scrivere Cassetta SPI 51 C Udine. (5152 C)

22ENNE, pratica quinquennale lavori ufficio-telex presso casa spedizioni, offresi. Cassetta 20 N SPI, Trieste. (20144 C)

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telef. 62890 (Telefonare pomeriggio ore 14 - 19). 20098 CC

A.A.A. PITTORE decoratore di stanze, semilavabile 15.000, lavabile 20.000. Telefono 732054. 20227 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura battiscopa posa Bezzi D'Annunzio 24. Telefono 768606. 20178 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere 414244. 20070 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci, tel. 414244. 20070 CC

A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe caldaie serbatoi. Tel. 794100. 40175 CC

ARTIGIANO piastrellista muratore pittore esegue restauri accurati appartamenti. Telefonare 747713. 20339 CC

ARTIGIANO parchettista frescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 40180 CC

LAVORI edili restauri coperture impermeabilizzazioni impianti termo sanitari pavimenti rivestimenti eseguiamo prontamente. Telefono 29188 ore ufficio. 70108 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confezioni in proprio. Elda Mitri, Battisti 3, I piano, tel. 755493. 40205 CC

PITTORE verniciatore tappezziere in carta o stoffa. Preventivi gratuiti. Tel. 813493. 20158 CC

SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, locali, materiali. Eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 20163 CC

TRASLOCHI Giona, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Telefonare 814319. 20038 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. AIUTO banconiere o apprendista cercasi. Presentarsi Ciccio Bar, Battisti 8. 40191 D

A.A. APPRENDISTA calzature cercasi. Calzature Carsia Passo Goldoni 1. 40127 D

AIUTO cuoca volonterosa cerca trattoria altopiano. Vitto alloggio. Tel. 226125. 20108 D

APPRENDISTA per bar cercasi. Presentarsi via S. Nicolò, oppure tel. 37572, ottime condizioni. 20134 D

A 230-300.000 mensili accedono in centri elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici IBM. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 10-12 15-18 escluso sabato al 030-311244 oppure scrivere a «Centro elettronico Zurigo» via Crotte 12 25100 Brescia. 5172 D

BOWLING Duino cerca cameriere-banconiere, ottime condizioni. Tel. 208362, seralmente. 40204 D

CAMERIERI banconieri giovani cercansi per gelateria italiana in Germania paga netta 800 marchi vitto alloggio gratuiti. Scrivere signor Fain Vettorstr 6 325 Hameln Germania. 20255 D

CERCANSI apprendiste commesse panificio Cadenaro. Telefono 35331. 20192 D

CERCASI uomo per pulizia garage. Telefono 793940 ore ufficio. 1234 D

CERCASI apprendista per panetteria Strada Vecchia Istria, 2. Telefonare oggi, 812223. 20325 D

CERCASI COMMESSA CASSIERA conoscenza sloveno referenziata. Telefonare ore negozio 68472. 70124 D

CERCASI apprendista panetteria via Mascagni n. 7. Telefono 810255. 40123 D

CERCASI apprendista negozio alimentari, tel. 741119. 20275 D

DITTA pittori cerca operai ed apprendisti. Tel. 60123. 20128 D

DONNA per pulizia uffici mezza giornata cerca azienda zona industriale. Tel. 820301 - 820101 820102. 20279 D

DONNA referenziata custodia due bambini zona Baiamonti. Telefono 771271. 20188 D

GIOVANE impiegato munito patente auto affabile ordinato da inserirsi in attività amministrativa e vendita cerca Dinoconti, Coroneo 33. 49 D

GIOVANE con patente B cerca libreria Svevo, corso Italia 22. 40169 D

IMPRESA pulizia cerca pulitrici stabili. Splendor, Ginnastica 20. Tel. 767878. 20156 D

OPERAIO fabbro meccanico cercasi officina Lauro zona industriale. Tel. 820016.

PORTINAIO con sostituto cercasi; non previsto alloggio. Offerte Cassetta 11-N SPI. 40182 D

PROVETTA dattilografa cercasi. Presentarsi Molino Variola Punto Franco Nuovo. 20323 D

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' assume per Trieste personale maschile militesente da avviare carriera produttivo organizzativa. Richiedesi: facilità di parola, dinamismo, presenza, buona cultura. Manoscrivere inviando curriculum vitae Riunione Adriatica di Sicurtà. Agenzia Generale di Trieste piazza della Repubblica 1. 20315 D

S.P.A. D'IMPORTANZA MONDIALE RICERCA AMBOSESSI PER SUE SEDI DI PORDENONE, CONEGLIANO, UDINE E TRIESTE. RICHIEDONSI ETA' 22-38 E TITOLO DI STUDIO MEDIO SUPERIORE. OFFRONSI MINIMO INIZIALE DI LIRE 200.000 - 400.000 MENSILI E REALI QUANTO RAPIDE POSSIBILITA' DI CARRIERA. PER FISSARE UN PRIMO COLLOQUIO NEL CAPOLUOGO DI RESIDENZA, TELEFONARE LUNEDI', DALLE ORE 10 ALLE 13 E DALLE 15 ALLE 19 AI NUMERI 35275 e 732370 DI TRIESTE. OGNI ALTRA INFORMAZIONE SARA' DATA SOLO AI CONVOCATI. 20164 D

STENODATTILOGRAFA anche primo impiego cerca studio legale. Telef. pomeriggio n. 793150. 40177 D

TORNITORE specializzato cerca officina meccanica navale. Telefono 37466. 70100 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI centralissima confortevole, stanza mobiliata bagno due persone serie occupate. Telefono 39927. 20114 F

STANZA vitto piccolo compenso offresi a pensionata cambio compagnia persona anziana. Telefonare 30376. 40129 F

STANZA ammobiliata viale XX Settembre, uso bagno-telefono affittasi universitaria o impiegata statale. Telefono n. 790031 ore 14-17. (0020072 F)

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.56 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 Ex *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 Ex Venezia - Milano - Torino
13.45 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.15 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi. WL Venezia Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi. WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II
19.32 L Portogruaro
20.28 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 Ex *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.10 Ex Venezia
13.40 D Venezia - Milano
13.58 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10 Ex Venezia
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 Ex *(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
14.00 Ex Udine - Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D *(Italien Osterreich - Express)* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte fino Monaco)
22.36 L Udine
(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

0.51 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.00 D *(Österreich Italien Express)* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte da Augsburg)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
19.45 L Udine
19.51 Ex Tarvisio - Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dall' 8.12.1974 al 19.3.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.29 Ex *(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
12.55 L Villa Opicina - Lubiana (2)
17.48 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette per Belgrado) - Si effettua nei giorni di sabato
18.20 L Villa Opicina (1)
19.07 D Villa Opicina - Lubiana (2)
20.09 D *(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Thessaloniki - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul) - WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SUCCESSO PERSONALE E DI PARTITO DEL PREMIER HARTLING

I LIBERALI DANESI RADDOPPIANO I SEGGI

Crollo conservatore e «tenuta» socialdemocratica nelle elezioni anticipate - Il parlamento rimane però pressoché ingovernabile

Copenaghen, 10

Grosso successo dei liberali e trionfo personale del loro leader, il primo ministro Paul Hartling nelle elezioni parlamentari svoltesi ieri in Danimarca. Accanto al successo dei liberali, che hanno quasi raddoppiato il numero dei loro deputati (da 22 a 42), al «Folketing» da registrare la tenuta dei socialdemocratici, il maggiore partito del paese.

Il trionfo personale di Hartling non ha tuttavia contribuito a rendere meno confusa la composizione del Parlamento e ha finito per ripresentare insoluti tutti quei problemi che avevano indotto il primo ministro a indire elezioni anticipate nella speranza di poter contare su una maggioranza più omogenea capace di consentirgli di dar corpo a un rigido programma anti-congiunturale in grado di risolvere i problemi provocati dalla disoccupazione e dall'inflazione.

Ebbene, dall'esito della consultazione risulta evidente che nessuno dei dieci partiti che hanno ottenuto seggi può contare su una maggioranza in grado di consentirgli di procedere speditamente in un valido programma di governo. Le possibilità che si offrono ad Hartling potrebbero contemplare una coalizione formata da liberali, socialdemocratici e dagli esponenti del partito del progresso. I tre partiti insieme potrebbero contare su 129 dei 175 seggi del «Folketing», e quindi su una maggioranza più che stabile. Ma una coalizione del genere è quanto mai difficile dal momento che i socialdemocratici furono il principale partito di opposizione al precedente governo di minoranza guidato dallo stesso Hartling.

Sta di fatto che, anche se Hartling è riuscito a riaffermare la grandezza del partito liberale, che nelle cinque elezioni svoltesi in questi ultimi dieci anni aveva costantemente registrato una flessione, la parte non socialista ha registrato nell'insieme una perdita, anche se non rilevante. I conservatori, per esempio, hanno ottenuto appena dieci seggi e solo quattro anni fa erano il secondo partito del paese. I democratici di centro, staccatisi dai socialdemocratici nelle ultime elezioni, da 14 seggi sono scesi a quattro. Il solo partito non socialista che abbia visto il numero dei seggi crescere, a parte il liberale, è il Partito cristiano, che da sette è salito a nove seggi.

La parte socialista, contraria al piano di Hartling per affrontare la crisi, esce invece da queste elezioni leggermente rafforzata anche per il ritorno nel «Folketing» dei radicalsocialisti dopo quattro anni di assenza, con la conquista di quattro seggi. Hartling ha chiarito stanotte di non avere per ora almeno alcuna intenzione di cedere alle richieste, provenienti soprattutto dai social-democratici, di dare le dimissioni.

Comunque, qualunque sia il governo che uscirà da queste elezioni — un governo di minoranza liberale, un governo di minoranza socialdemocratico o un governo di maggioranza liberal-socialdemocratico — i problemi economici che dovranno essere affrontati sono enormi. Con tutti i partiti d'accordo, con l'eccezione dell'estrema sinistra, circa la necessità di porre un freno all'aumento dei salari e ridurre così i costi di produzione per le industrie esportatrici del paese, qualsiasi governo sarà obbligato ad adottare radicali provvedimenti. *(Ap)*

I risultati

Copenaghen, 10

Ecco i risultati finali ufficiali, delle elezioni parlamentari svoltesi ieri in Danimarca (tra parentesi i risultati delle precedenti elezioni del 1973):

Partito socialdemocratico: 53 seggi (46)
Partito radical-liberale: 13 (20)
Partito conservatore: 10 (16)
Partito liberale: 42 (22)
Partito del progresso: 24 (28)
Democratici di centro: 4 (14)
Partito comunista: 7 (6)
Partito socialista popolare: 9 (11)
Partito cristiano: 9 (7)
Partito della tassazione unica: 0 (5)
Partito radicalsocialista: 4 (0)

DOM MINTOFF VISITA la Corea del Nord

Tokio, 10

Il primo ministro maltese Dom Mintoff è giunto a Pyongyang, capitale della Corea del Nord. All'areoporto si trova va a salutarlo il Presidente Kim Il Sung. Nel darne notizia, la radio nordcoreana ha aggiunto che il premier maltese si trova nella Corea del Nord su invito del governo nordcoreano. Mintoff ed il seguito sono arrivati dalla Cina. *(Ap)*

GUAI PER I «COLLABORATORI» DEI COLONNELLI

RISCHIANO IL PROCESSO GLI EX MINISTRI GRECI

Il governo ha trasmesso al parlamento un progetto che potrebbe coinvolgere centinaia di funzionari

Atene, 10

Il governo greco ha trasmesso oggi al parlamento un progetto di risoluzione che apre la strada ad azioni giudiziarie contro centinaia di ministri, sottosegretari e collaboratori della passata dittatura militare. La risoluzione, per la quale è scontata la pressoché unanime approvazione da parte del parlamento, renderà immediatamente possibile l'arresto in attesa di processo dei responsabili di reati commessi durante la dittatura.

Il documento precisa che presidenti, primi ministri, ministri, sottosegretari, segretari generali di ministero, responsabili di peculato e di torture contro dissidenti politici potranno essere processati «per atti punibili», commessi fra il 21 aprile 1967, quando i militari presero il potere, e il 24 luglio 1974, quando la dittatura cadde. La risoluzione esclude per tutti questi reati qualsiasi possibilità di amnistia. Essa afferma inoltre che leggi passate sotto la dittatura restano in vigore per il momento in modo da non provocare tensioni sociali, ma potranno essere singolarmente revocate.

Il governo dice di avere presentato la risoluzione in sei punti e firmata dal ministro della giustizia Costantino Stefanakis «in nome del popolo sovrano greco e ispirato da un completo rispetto dei diritti umani e da una incrollabile fede nei principi democratici cui il popolo greco è restato fedele non cedendo mai alla tirannia».

Nel documento si legge che la presa del potere da parte dei militari nel 1967 «fu imposta con la violenza e con l'inganno, non scaturì da idee ma da calcoli personali e ambiziosi di piccoli gruppi di ufficiali e non ottenne mai l'approvazione del popolo». Quella presa del potere fu pertanto un colpo di stato e non una rivoluzione e non ne scaturì in conseguenza alcun diritto rivoluzionario. «La democrazia non fu pertanto mai abolita in senso giuridico» afferma la risoluzione.

«I governi dittatoriali furono quindi il prodotto della violenza e dell'oppressione del popolo e la punizione dei responsabili si rende necessaria per l'esaltazione delle convinzioni indomite positivamente manifestate e per il totale ristabilimento dell'ordine etico e democratico» conclude la risoluzione. *(Ap)*

PRAVDA: LA SPAGNA piena di agenti CIA

Mosca, 10

Non meno di 200 agenti della CIA sono stati inviati in Spagna negli ultimi mesi per cercare di garantire la stabilità politica in quel paese, secondo quanto afferma la Pravda. Il giornale scrive che gli americani sono preoccupati che la Spagna possa seguire l'esempio del Portogallo e spostarsi a sinistra dopo la fine del regime franchista.

Riconoscimento indiano all'OLP



Telefoto Upi

Beirut — L'India è il primo paese non arabo a riconoscere ufficialmente l'OLP come rappresentante dei palestinesi. Il documento è stato firmato da Arafat e dall'ambasciatore indiano

INUTILE INIZIO DEI COLLOQUI PER IL FUTURO DELLA COLONIA

ANGOLA: TRATTATIVE BLOCCATE DA DISSENSI TRA CAPI AFRICANI

I tre movimenti di liberazione hanno accantonato l'intesa raggiunta in Kenia appena una settimana fa - «Grandi potenze rivali» alimenterebbero le divisioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Alvor, 10

La conferenza al vertice per l'indipendenza dell'Angola è stata aggiornata poche ore dopo essere iniziata, per il disaccordo fra i tre movimenti di liberazione africani, che cercano una formula per dare l'indipendenza all'ex colonia portoghese. Pochi minuti dopo che il Presidente portoghese Francisco do Costa Gomes aveva dato il benvenuto ai gruppi rivali degli insorti e li aveva invitati a fare dell'Angola una nazione pacifica, i leader africani hanno chiesto l'aggiornamento dei lavori per sei ore per potersi consultare.

I leader angolani erano venuti in Portogallo dopo aver raggiunto un «accordo di pace», stipulato fra di loro nel Kenia la settimana precedente. Si riteneva che avrebbero presentato un fronte unito ai governanti portoghesi, che sono ansiosi di procedere con la loro politica di decolonizzazione. Ma sembra che l'accordo raggiunto in Kenia la settimana scorsa sia più fragile di quanto non sembrasse originariamente. «I negoziati veri e propri devono avvenire fra di loro», ha affermato un funzionario portoghese, facendo riferimento ai tre movimenti di liberazione, e cioè il Fronte nazionale per la liberazione dell'Angola (FLNA), il Movimento popolare per la liberazione dell'Angola (MPLA) e l'Unione per la totale liberazione dell'Angola (UNITA).

Il funzionario ha fatto presente che lo scopo principale delle trattative è di arrivare ad una formula per la realizzazione di un governo di transizione in particolare si dovrà decidere quanti e quali dovranno essere i ministeri che ciascun movimento potrà ricoprire. Il primo ministro provvisorio sarà probabilmente un funzionario portoghese, proprio a causa di un disaccordo fra i gruppi della guerriglia. Il funzionario ha tenuto inoltre a far presente che grandi potenze rivali (egli tuttavia non ha citato nessuna nazione specificamente) aumentano questo dissenso facendo pressione sui movimenti.

L'«MPLA» ha l'appoggio del blocco sovietico, mentre l'«FLNA» si suppone che sia sostenuto dalla Cina e dagli Stati Uniti. Il leader dell'«UNITA», Joseph Sawimbi, è considerato filocinese. All'inizio dei lavori, il Presidente portoghese Francisco da Costa Gomes aveva invitato i tre movimenti di liberazione a comporre le loro divergenze e assicurare al paese pace e tranquillità. Costa Gomes aveva riconosciuto che ci sono delle influenze centrifughe tra i tre movimenti che hanno spinto il Portogallo a promettere l'indipendenza.

Egli ha detto che l'Angola è la più grande e la più ricca colonia del Portogallo, grande sufficientemente perché i suoi cittadini ne facciano un paese industrioso e pacifico Costa Gomes ha poi alluso agli interessi stranieri che potrebbero voler sfruttare le divergenze fra i tre movimenti, ma ha soggiunto: «La soluzione che si otterrà qui sarà il primo passo verso l'esclusione degli interessi stranieri nell'Angola che vorrebbero vedere la tragedia deve invece esistono possibili soluzioni tra i fratelli angolani. Tuttavia sia negli ambienti politici portoghesi sia nelle capitali straniere si teme che l'indipendenza che sarà decisa a questa riunione al vertice sfocerà in una guerra civile fra i movimenti indigeni.

Stephens Broening

LE INCURSIONI DI ISRAELE

Il Libano chiederà aiuto agli arabi

Beirut, 10

Il Libano cercherà l'appoggio arabo per difendersi dalle incursioni israeliane: è stato ufficialmente reso noto oggi. Le commissioni parlamentari per la difesa e gli affari esteri hanno sollecitato il governo, nel corso di una riunione congiunta, a accelerare i contatti iniziati lo scorso dicembre per una conferenza araba ad alto livello onde discutere la situazione venutasi a creare lungo il confine libanese-israeliano.

L'agenzia di stampa nazionale ha riferito che lo speaker Kames Assad, che ha presieduto la riunione, ha dichiarato che l'assistenza araba si rende necessaria perché non esiste alcuna salvaguardia che l'attuale aggressione israeliana non si trasformi in invasione o occupazione. *(Ap)*

SOSPESO IL RILASCIO dei detenuti rodesiani

Salisbury, 10

Il ministro dell'interno rodesiano, Desmond Larner Burke, ha ordinato di fermare la scarcerazione dei detenuti africani concordata, insieme ad una cessazione della guerriglia nazionalista, nelle recenti intese in vista di negoziati per una soluzione della questione rodesiana. Il ministro ha motivato la sua decisione dicendo che «il terrorismo non è cessato, tutt'altro. Perciò nessun altro prigioniero sarà liberato». In particolare il ministro ha detto che vi sono state diverse violazioni della cessazione del fuoco.

DOPO LA SERRATA DI UNA SETTIMANA DECISA DALLA «SEAT»

Operai di nuovo in piazza con incidenti a Barcellona

Ci sarebbero stati numerosi feriti tra dimostranti e forze di polizia Perdita di produzione di almeno seimila autoveicoli per l'azienda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Barcellona, 10

Per il secondo giorno consecutivo, migliaia di operai della Seat, la fabbrica d'automobili spagnola che produce vetture su licenza della Fiat, hanno dimostrato per le vie di Barcellona e si sono ripetuti violenti scontri con la polizia. Secondo testimoni oculari ci sono stati diversi feriti da entrambe le parti, ma le autorità non hanno fornito cifre precise al riguardo. Alla manifestazione di oggi hanno partecipato circa tremila operai: si è trattato di una manifestazione più massiccia che nei giorni scorsi per chiedere elezioni che portino alla nomina di genuini rappresentanti sindacali, per sostituire quelli le cui dimissioni nella settimana scorsa non erano state ritenute legali dal governo che, come è noto, in Spagna controlla gli organismi sindacali.

L'agitazione ha avuto inizio diversi giorni fa, quando gli operai si sono presentati regolarmente ai loro posti di lavoro ma sono rimasti inattivi di fronte alle macchine per manifestare la loro protesta contro i sindacati controllati dal governo. Per troncare le astensioni dal lavoro e le manifestazioni, la direzione della «Societad española de automoviles de turismo» (Seat) aveva deciso mercoledì la chiusura degli stabilimenti di Barcellona fino al 15 gennaio. Secondo fonti sindacali, 396 operai sono già stati licenziati ed altri 21 mila sospesi dalle paghe fino al 14 gennaio. A seguito della chiusura della fabbrica di Barcellona, la Seat, subirà una perdita nella produzione di circa 6 mila autoveicoli.

Oggi, quando i dimostranti hanno raggiunto la piazza Catalogna i poliziotti che erano stati rafforzati nelle ultime ore da reparti provenienti da vari comandi periferici hanno affrontato gli operai con gli sfollagente e sparando proiettili di gomma e costringendoli a fuggire nelle strade adiacenti. I manifestanti hanno risposto con una fitta sassaiola. Ieri ed oggi centinaia di persone hanno applaudito gli operai per manifestare la loro solidarietà verso la loro causa. «Unito, il popolo non sarà sconfitto. Vogliamo pane e lavoro», questi sono stati gli slogans che hanno gridato i manifestanti nel corso della dimostrazione odierna.

Gli scioperi alla Seat per ottenere prima miglioramenti salariali e poi sindacati che siano veramente rappresentativi erano iniziati fin dallo scorso settembre In conseguenza di queste agitazioni la produzione della fabbrica spagnola d'auto era stata ridotta di 29.825 vetture.

Tutte queste manifestazioni sono state denunciate dal sindacato governativo, che le considera illegali. Le agitazioni degli operai della Seat non sono state le sole a turbare la vita sociale della Spagna in questi ultimi tempi. L'irrequietezza che agita il paese a seguito dell'introduzione della legge che autorizza le associazioni politiche si è estesa al mondo del lavoro con scioperi selvaggi che hanno interessato soprattutto le province basche e la Catalogna.

Emilio Moya

CONTINUA A SUSCITARE POLEMICHE L'INTERVISTA A «BUSINESS WEEK»

NUOVI «RIMBROTTI» A KISSINGER

Gli ultimi in ordine di tempo vengono dal ministro del petrolio e delle finanze del Kuwait e dal senatore Mansfield - Gli S.U. sempre più esposti a un nuovo eventuale «embargo»

Washington, 10

Nel mondo arabo continuano i rilievi e le critiche all'intervista concessa dal segretario americano Henry Kissinger al settimanale «Business Week». In una conferenza stampa tenuta a Belgrado, il ministro per il petrolio e le finanze del Kuwait, Abdul Rahman Salem el Ateequi ha sostenuto che un intervento militare contro i paesi produttori di petrolio potrebbe essere foriero di un grosso disastro per l'intera comunità internazionale. «Stimiamo le sue qualità professionali ed i suoi sforzi scientifici. Posso capire una sfida che venga da un forte paese e che sia diretta contro un suo pari — dagli Stati Uniti contro l'Unione Sovietica — ma rivolgere minacce contro i piccoli paesi, che non hanno difesa, è una cosa che non posso comprendere», ha esclamato il ministro ricordando che minacce di un intervento militare rischiano di trasformare l'intero globo in un campo di battaglia e trascinare il mondo in un grave disastro. «Ciò che si può ottenere con la forza, può ottenersi anche in un modo meno costoso, ad un prezzo più basso, in modo pacifico», ha concluso.

In Svizzera, il Presidente e ministro degli esteri Pierre Graber, che aveva criticato il segretario di stato americano per le sue dichiarazioni è stato a sua volta criticato dal più influente giornale svizzero. Due giorni dopo che Graber aveva detto in una intervista di considerare «non appropriata» la recente dichiarazione di Kissinger a Business Week, il giornale socialconservatore «Neue Zuercher Zeitung» commenta che il presidente ha fatto ricorso ad «effetti a buon mercato a spese di altri».

Il giornale dice che sarebbe una cosa opportuna che la Svizzera, data la sua posizione neutrale, mantenesse una equidistanza fra i campi opposti, per esempio nel caso concreto pronunciandosi a favore degli arabi dopo averli indispettiti aderendo all'ente internazionale per l'energia.

Sul «fronte americano» il leader della maggioranza democratica al senato USA, Mike Mansfield, si è detto contrario all'impiego della forza contro i paesi produttori e all'assegnazione di un aiuto militare supplementare degli Stati Uniti al governo di Saigon. Interrogato in merito alla recente intervista del segretario di stato americano Kissinger alla rivista «Business Week», Mansfield si è detto «assolutamente contrario» a tale idea. Egli ha aggiunto che il «confronto non è una soluzione» e che ciò avrebbe effetti contrari agli obiettivi desiderati.

Infine Charles Spahr, presidente dell'istituto americano per il petrolio, ha dichiarato che il problema energetico negli Stati Uniti è peggiorato, nonostante la fine dell'embargo imposto l'anno scorso dai produttori stranieri. Spahr ha aggiunto che il rischio di un nuovo embargo è presente e che il suo impatto potrebbe essere altrettanto grande, se non peggiore, del primo. Ha poi rilevato che la produzione petrolifera americana registra una flessione. *(Ansa - Afp - Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 4

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

ELEMENTARI medie impartisce lezioni universitaria non domicilio. Telefonare 422525 ore pasti. 70114 G

FRANCESE laureata impartisce lezioni madrelingua, tutti livelli traduzioni. Tel. 64722. 40173 G

PERFORAZIONE macchine IBM corso teorico pratico. Inizio 13 gennaio. Enenkel, via Battisti 22 761989. 40087 G

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

EUROPE/EAST AFRICA CONFERENCE

SITUAZIONE DEL PORTO DI DAR ES SALAAM

Con riferimento all'avviso stampa del 3 maggio 1974, le Compagnie di Navigazione facenti parte della Conference succitata informano i Signori Caricatori che la situazione lavorativa del porto di Dar Es Salaam è sensibilmente migliorata.

Pertanto, per le navi che inizieranno la caricazione — nel Regno Unito e nei porti del Continente Europeo — il 13 gennaio 1975, l'attuale Sovrannolo Congestionamento del 30 per cento verrà ridotto al 20 p.c.

Analogamente, per le navi che inizieranno la caricazione a Dar Es Salam il 13 gennaio 1975 e saranno dirette ai porti europei, il vigente Sovrannolo Congestionamento del 30 p.c. verrà ridotto al 10 p.c.

Le Compagnie di Navigazione continueranno a controllare la situazione portuale di Dar Es Salaam.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI box 2 macchine zona S. Vito. Telef. 60855.

AFFITTASI appartamento mobiliato camera cucinino acqua calda gabinetto entrata libera; persona sola (donna). Aurora. Tel. 750323. 20194 I

AFFITTASI appartamento e casa a S. Antonio in Bosco. Telefono 228183. 40139 I

ALLOGGIO zona Stazione, quinto piano, 2 stanze, cucina, gabinetto, doccia, affittasi persone media età, buone referenze. Tel. 795982. 20182 I

APPARTAMENTO zona VENTI SETTEMBRE 3 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta ascensore adatto per ufficio affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 20184 I

GIULIA cucina 2 stanze vuote sub-affitto 30.000. Tel. 767993. 20186 I

IACP scambiasi appartamento 2 camere cucina doccia servizi, ammezzato Carowe, via del Prato 5. 40133 I

MOBILIATO stanza stanzetta soggiorno cucinino, riscaldamento, ascensore affittasi. Telefonare 729747. 20166 I

PRIVATO affitta mobiliato paraggi Perugino matrimoniale saloncino cucina bagno ripostiglio 2 poggioli riscaldamento ascensore. Tel. 762470.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto appartamento 2 camere cucina bagno riscaldamento. Aurora, tel. 750323. 20194 L

CERCASI appartamento 2 camere soggiorno bagno prezzo ragionevole. Tel. 826629. 40141 L

GIOVANI sposi statali cercano affitto appartamento oppure casetta due stanze soggiorno cucina servizi. Telefonare al 814121. 20198 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA ZILIOTTO via Milano 16 primo piano. Il più completo assortimento di pellicce, giacche modelli '74 - '75. Pelli, visoni canadesi, linci russe, canadesi, volpi tutte le tinte di moda, giaguari, leopardi, ocelot messicani, marmotte, opossum Australia, America, lontre, persiani swakra, neri, marrone, grigi. Prezzi incredibili per fine stagione. 40199 M

FRANCOBOLLI Italia stranieri perfetti serie intere spezzati vendo. Scrivere Cassetta 17 N SPI, Trieste. (20118 M)

GOETHE Opera omnia in tedesco 20 volumi 19.000 lire. Tel. 414811. 20367 M

OLIO oliva e semi direttamente presso Oleificio Veraldo. Tel. 820355. 40079 M

OROLOGIO tasca Patek-Philippe 1906 oro doppia cassa perfetto gioiello 490.000 vendesi. Monfalcone, tel. 72477. 502 M

SCI cm 200 completi attacchi bastoni L. 20.000, scarponi n. 44 doppia tomaia L. 5.000. Telefono 414811. 20367 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, mobili vecchi. Telefono 31428. 40210 N

LIBRI autografi, stampe, medaglie, moneta cartacea, curiosità, cartoline, acquista Marini 64960, 64782. 20086 N

PRIVATO collezionista cerca cose vecchie e antiche pagando bene. Telefonare 767134. 20176 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657. 40196 NN

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti, singoli; vasta esposizione; prezzi bassi: «Polli» - Grimani 11. 111 NN

VENDESI carrozzella nuova. Telefonare 412231. 20307 M

VENDONSI tre poltrone nuove sbaglio misura. Tel. 414716 orario negozio. 40143 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

PARETE per affissioni pubblicitarie visibile grande distanza zona intenso traffico affittasi, Largo Barriera, telef. 29159.

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Pagliaricci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485 - 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Troverete un assortimento vastissimo di bevande di tutti i generi, olii di semi e di oliva liquori nazionali ed esteri ad un prezzo di assoluta convenienza. 20006 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

MAGLIFICIO cerca rappresentante per la Jugoslavia introdotto in magazzino ingrosso per maglieria donna uomo bimbo. Scrivere Pubbliman Casella 631/C — 37100 Verona. 5179 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. FIAT 500 L, 600, 850, 1100 fam., 124 berlina, 124 special, 125, 128 4 porte. FORD Cortina, Taunus. LANCIA Flavia. NSU 4 L, 1200. OPEL Kadett, Rekord. AUTOBIANCHI Primula. VAUXALL Viva. SIMCA 1000 LS GLS, 1100 GLS, Special, 1301 Special, 1501. CHRYSLER 180. 53 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA PADOVAN DECARLI Sanzio 13: auto usate con garanzia: Fiat 500 L 72, 850, 850 automatica, 1100 R, 125, Mini 1001 export 73, AR 1300 TI 66, Sunbeam 1500 TC 73, NSU 1000 TT 67, Opel Kadett 66, Simca 1000 64-66-69-70-72-73, 1301 S automatica 73, 1301 C 70-72, Chrysler 2 litri 73. Festivi 10-12. 20151 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, tel. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 2000 spider duetto 1973, 1600 super 1970, GT junior 1.6.1974, 1300 super 1971 1.3.1973, 1300 TI 1968, Alfa Sud 1974, Alfa Sud TI 1974. FIAT 127 1974, 128 berlina 1970, 125 special 1971. AUTOBIANCHI A 112 '79, Primula 3 porte '70. INNOCENTI Mini 1000 1972. PEUGEOT 304 1973. FIAT 130 berlina 1970. FIAT 126 GIANNINI 800 1974. LANCIA Fulvia coupé 1.3.1974. LAVERDA 750 SF. 1974. VISITATECI!!! 20189 Q

A.A.A. CITROEN Dyane 6 '72, Fiat 126 '73, 127 '72, 128 rally '71, vendo permuto rateazioni Fonderia 6. 20357 Q

A.A.A. PRESSO L'AUTOSALONE CATULLO via Fabio Severo 34, nuova concessionaria VOLKSWAGEN pronta consegna del nuovo FURGONE VOLKSWAGEN con portata maggiorata a 1280 kg. Pagamento in 30 mesi senza cambiali, minimo anticipo. 32/1 Q

A.A.A. PRESSO L'AUTOSALONE CATULLO via Fabio Severo 34, nuova concessionaria VOLKSWAGEN: GOLF, PASSAT, MAGGIOLONE anche nella versione JEANS. Pagamento in 30 mesi con minimo anticipo. Telefono 764409. 32 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41. Fiat 128 69, 124 familiare 68, 124 68, 850 coupé 69 67, 128 spyder X1-9, Bianchina 68, Autobianchi A111 71, Simca 1100 GL 72, Giulia Super 67, Miniminor 68, Giulia 1300 TI 69. Permute, rateazioni fino 30 mesi. 20167 Q

A.A 127 '74, 128 '74, A 112 '74. Via Giulia 10. 20309 Q

A FIAT 124 coupé '68 5 marce perfetta vendesi. Telefonare sabato domenica 8 - 17 numero 742267. 20331 Q

A. 500 '70, 126 '73. Autosalone Trieste. Via Giulia 10 20309 Q

ACQUISTO bicicletta pieghevole d'occasione. Telefonare al n 32523. 20319 Q

ALFA 2000 Berlina vetri azzurrati colore rosso amaranto modello 1974, 12000 km, perfetta vendesi anche con permuta rateando 30 mesi minimo anticipo. Via F. Severo 124 - Dino Conti - Tel. 775133. 49 Q

BENELLI 250 bicilindrico perfetto vendesi. Racing Store, via di Servola 2-2. 1234 Q

CONCESSIONARIA Peugeot vende occasioni: Fiat 126 '73, 124 gas '72, 125 Special 1970, 850 Special 1968, Mini Minor 850 '70, Renault 6 TL '71, 16 TS '70, '72, Opel Kadett '70, Volvo '68, Peugeot 104 '74, 204 '68, '71, 304 '71, 504 '71, 500 F '68. VW 1200 '64, '68. Renault 12 TS, Citroen DS 21 '71. Aperto sabato e feriali 8-12, 15-18. 26046 Q

FIAT 500 L in perfetto stato unico proprietario 40.000 km vendo. Telefono 816025. 40195 Q

Alla Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 793940 - 762778.
Autovetture usate con 3 mesi di garanzia:
FIAT 1100 R 68, R 6 S 71, SIMCA RALLY 2 73; OPEL FURGONE 72, CITROEN AMI 8 SUPER 74; R 16 TL 71; R 16 TS 69-72; R 12 TL 73; MINI MINOR 1001 73; MINI MINOR 66; CAMPAGNOLA DIESEL FIAT (revisionata); R 12 GORDINI 72; FIAT 124 72; FIAT 124 SPECIAL 68; MOTO HONDA 450 e 500 74.

LAVERDA 750 freno anteriore Fontana ottime condizioni vendesi. Racing Store, via di Servola 2-2. 1234 Q

MIRAGE metri 10, entrobordo diesel, 7 vele; Meta Mare. 0421 - 81957. 5180 Q

MOTORI fuoribordo Johnson - British Saegull sconto eccezionale del 10% anche per ordini fatti entro gennaio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 104 Q

NSU Prinz 4 1964 vendo 100.000 assicurazione compresa. Tel. 730987. 100 Q

OCCASIONE 128 '72, Fulvia coupé '67 rossa, 850 coupé '70. Via Cologna 7. 20309 Q

OCCASIONI: 500 L, 500 giardiniera, 850 special, 850 coupé, 1100 R, 124, 128 due, quattro porte, Morris Cooper, Alfa Junior, Lancia 2000, Beta 1600. Permute, facilitazioni. Aperto mattinate festive. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume, 19.

OCCASIONISSIME: 124 special 1974, 125 special 1972, 850 pulmino 1974, Peugeot 304 km. 22.000, Primula, 500 1969. Artisti 9. 40183 Q

ROULOTTE: d'occasione m 460 perfetta come nuova. Vendo, telefono 271256. 40174 Q

ROULOTTES varie marche Caravelair, Trigano, Oregon, Pioneer. Inoltre diverse occasioni. case mobili da 20 a 90 mq. piscine Europool. Esposizione Autocaravan. Via dell'Istria 155. 20100 Q

R6 850 per non uso vendo cambio Dyane, garanzia, telefono 412218. 20120 Q

VENDESI occasione A 112 Elegant 6 mesi. Telefono 775224. 40197 Q

VERA occasione Alfa 1600 perfette condizioni carrozzeria tappezzeria motore bollata L. 200.000. Tel. 796494. 20355 Q

VILLINI, bungalows, casemobili prefabbricati in cemento amianto. Nauticaravan. Tel. 271256. 40119 Q

VOLVO grigia interno bianco gancio traino vera occasione contanti da privato vendesi. Telefonare 790697. 40171 Q

VOLKSWAGEN Cabriolet colore bianco gomme radiali perfetta vendesi anche con permuta rateando 30 mesi minimo anticipo. Via F. Severo 124 - 775133 - Dino Conti.

1200 Wauxhall 1970 metallizzata unico proprietario vende 750 mila. Telefonare 767475. 20188 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

BAR moderno, ottima posizione, per motivi familiari, cedesi con licenza superalcoolici e arredamento. Telef. 795982. 20182 R

CAUSA malattia cedesi negozio frutta - verdura - vini in Gradisca. Telefonare 99513. 5159 R

EDICOLA giornali posizione ottima vasta clientela cedesi. Telefonare ore ufficio 69171. 40211 R

PULITURA avviata cedesi. Telefonare 35229 ore 10 - 12, 16 - 19.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

AQUILEIA — Ville a schiera vendonsi. Tel. 50379 Udine. 5166 S

AFFARONE: Artegna (Udine) zona di villeggiatura vendesi villa seminuova. Per informazioni telefonare 987052 (0432). 20154 S

APPARTAMENTI in palazzina STADIO 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta posto macchina ampio giardino vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 20184 S

APPARTAMENTO 2 camere soggiorno cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore a Muggia, vendesi pronto ingresso. Telefonare 35111. 100 S

APPARTAMENTO rinnovato occupato pressi Viale 3 stanze cucina gabinetto-doccia vendesi. Telefonare 795982. 20182 S

APPARTAMENTO BOSCHETTO 1 stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende vuoto 11.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 20184 S

AURONZO vendesi mansarda lusso su piccolo condominio veduta meravigliosa. Telefonare ore ufficio 0435-9376. 5122 S

COSTRUTTORE vende ville con ampio scoperto vicinanze Cansiglio finiture lusso veduta panoramica meravigliosa. Telefonare ore ufficio 0438-585339. 5122 S

GORIZIA privato vende in condominio appartamento 2 stanze soggiorno servizi. Telefonare 82503 le domeniche. 1234 S

GORIZIA vendesi appartamento signorile, garage, zona residenziale. Scrivere: cassetta n. 3 SPI Gorizia. 1234 S

GRADO - centro, vendonsi 2 appartamenti con riscaldamento Altro Città - Giardino arredato con posto macchina. In Pineta monovano arredato con posto macchina, ed altri nuovi e d'occasione, con mutuo. Immobiliare Giuliana, Grado Pineta, viale Capricorno 15, telefono (0431) 80735. 501 S

ININTERMEDIARI. Appartamenti varie grandezze tutti comforts prezzi bloccati vendonsi. Telefonare 815213 dalle 9 alle 12. 70096 S

OCCASIONE libero camera, 2 camerini, cucina, doccia, riscaldamento, Vendesi facilitazioni. Visitare Cologna 66 pianterreno interno ore 11.30 - 13.30. 20109 S

OPICINA centro — Terreno con progetto approvato per villa 2 appartamenti — Standard elevato — Fronte strada — Tutti servizi — Impresa disponibile per immediato inizio lavori — Vendesi Cassetta 22 N SPI Trieste. (20168 S)

RUSTICO vendesi Taipana, altitudine 600 metri, Telefonare 50338 Udine ore pasti. 5165 S

SEMINUOVO zona residenziale saloncino 3 stanze cucina bagni ampia terrazza riscaldamento box cantina vende. Telefonare 795982. 20182

STANZA cucina bagno libero vendesi due stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli libero vendesi. Tel. 793090. 100

VISTA mare liberi 2 tristanze accessori riscaldamento giardino vendo facilitazioni. Reman 6. Visitare ore 11.30 13.30. 20109

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE grande parco, via Romagna, appartamenti lussuosi in palazzina Tel. 413333. 292/1

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni Pellicceria 6 Udine: mercoledì sabato pomeriggio, domenica mattina. Tel. 65923. 5089

DISTINTA signora sola bella presenza conoscerebbe 60-... enne solo buon livello sociale scopo matrimonio. Scrivere 9/N SPI Trieste. (20068